

SPORT

DEL LUNEDÌ

FORMULA UNO

Schumacher costretto a ritirarsi per una doppia foratura, Barrichello viene doppiato e si piazza nono. Sul podio, il beniamino di casa Alonso e Trulli

Barcellona, trionfa Raikkonen. Ferrari, che sfortuna

BARCELONA Si allontana sempre di più il sogno della riscossa per le Ferrari, e la gara in Spagna non fa eccezione: Michael Schumacher è costretto a ritirarsi e Rubens Barrichello si fa doppiare. Barcellona, poi, non porta bene neppure al pilota di casa Fernando Alonso. Sul circuito di Montmeló trionfa il finlandese Kimi Raikkonen che riesce a conservare il vantaggio della pole position. Il pilota della McLaren conduce una gara praticamente perfetta e alla fine vince la sua prima gara del mondiale 2005, la terza della carriera, e ora nella classifica generale dei piloti è terzo a 27 punti. Alonso si deve accontentare del secondo posto con un ritardo di 27 secondi: dopo la quinta corsa di stagione, con 44

punti, lo spagnolo della Renault resta comunque in vetta al mondiale piloti. Per gli italiani, ottimo terzo posto per Jarno Trulli, saldo con la sua Toyota al secondo gradino della classifica generale con 25 punti. L'altro italiano Giancarlo Fisichella (Renault) si piazza al quinto posto, dietro a Ralf Schumacher (Toyota), ed è quarto in classifica.

Delle Ferrari non c'è traccia fino al nono posto dell'ordine di arrivo, occupato da Barrichello che viene addirittura doppiato. Niente da fare invece per il campione del mondo Schumacher, che si ritira dopo lo scoppio di due pneumatici al 45esimo e 46esimo giro.

● A pagina XVI



Raikkonen festeggia sul podio con Alonso e Trulli, terzo al traguardo.

BAVISELA

L'atleta bergamasco di origine marocchina blocca il cronometro a 2 ore 10 minuti e 48 secondi e dedica la vittoria al padre scomparso. Primo posto di Bettiol alla Due Castelli

Bourifa re della Maratona. Con un saluto al cielo

Più di cinquemila gli iscritti alla non competitiva, tra le magliette arancioni anche quella olimpica di Di Cecco



Migidio Bourifa all'arrivo della sesta Maratona d'Europa, in piazza Unità: per il bergamasco di Casablanca è record.

TRIESTE «Da lassù una persona mi ha aiutato». Braccia alzate al cielo e una dedica al papà che non c'è più per Migidio Bourifa, l'atleta bergamasco di origine marocchina che ha vinto la sesta edizione della Maratona d'Europa, evento principale della Bavisela 2005. Ed è record per il nuovo re dei 42 chilometri triestini: il cronometro si è fermato infatti a 2 ore 10 minuti e 48 secondi, 31 secondi in meno rispetto alla prova di Roberto Barbi, nel 2001. Alle spalle di Bourifa si sono classificati Sergio Chiesa, che ha completato la gara in 2 ore e 14 minuti, e il keniano Eliap Kiplagat Kurgat (2 ore, 16 minuti e 5 secondi per lui). Nella gara femminile, vittoria della favorita Rosita Rota Gelpi in 2 ore, 39 minuti e 28 secondi.

Ma ieri si è svolta pure la Maratona Europea dei Due Castelli, 21 chilometri giunti alla decima edizione: il primo posto è andato a Salvatore Bettiol nella categoria maschile e a Anna Quagliaro in quella femminile. Bettiol, 44enne di Volpago del Montello, ha dimostrato di sapere correre forse anche più veloce dei bei tempi, quando sul suo collo era stato appeso l'oro della maratona a squadre di Seul '87 e il quinto posto olimpico a Barcellona. Più di ottomila sono state le persone che, invece, nonostante il «disturbo» di un po' di vento e qualche chicco di grandine, hanno corso per le vie di Trieste, compresi i 5.500 partecipanti alla 12esima Bavisela, la gara non competitiva. Tra le tante magliette arancioni, anche quella di Alberico Di Cecco, nono alla maratona a cinque cerchi di Atene. In mare, nel frattempo, 250 iscritti hanno animato la terza Bavisela, organizzata assieme alla Lega navale italiana.

● Alle pagine XVII, XVIII, XIX, XX

CICLISMO



Giro, Bettini: tappa e maglia rosa

TROPEA Paolo Bettini si aggiudica la prima vera tappa del Giro, Reggio Calabria-Tropea (208 chilometri) e conquista anche la maglia rosa. Secondo l'australiano McEwen, terzo Petacchi.

● A pagina XV

CALCIO SERIE A

L'attaccante francese segna un colpo di testa decisivo per la sfida tricolore. E adesso i ragazzi di Ancelotti si ritrovano indietro di tre punti

Juventus-Milan, gli artigli di Trezeguet sullo scudetto

Udinese e Sampdoria già nelle coppe europee. La Uefa respinge il ricorso del Parma

ROMA La strada dello scudetto staziona decisamente verso Torino. La Juventus si aggiudica la supersfida al vertice grazie a un gol di Trezeguet e lascia il Milan 3 punti dietro, oltre che con la testa alla finale di Champions League. E adesso mancano solo ancora tre tappe verso il tricolore.

L'Inter mette il sigillo sul terzo posto passando sul campo del Brescia, incurante dei problemi di classifica dei padroni di casa. Protagonista del successo nerazzurro il nigeriano Martins, che segna una doppietta e propizia il terzo gol del redivivo Bobo Vieri. Continua invece il braccio di ferro per il quarto posto fra Udinese e Sampdoria, comunque già in coppa Uefa. Ai friulani basta un gol di Iaquineta per passare all'Olimpico contro un'arrendevole Lazio; la Sampdoria penetra tre volte la solita fragile difesa del Lecce. E domenica ci sarà lo scontro diretto, al Friuli.

Ancora peggio della Lazio sta la Roma, cui non basta un gol iniziale di Cassano per racimolare almeno un punto a Parma. Il successo rilancia gli emiliani verso una salvezza sempre più probabile, ma l'ottava sconfitta su dieci partite pone i giallorossi in una posizione delicatissima anche in vista degli ultimi tre impegni di campionato, a cominciare dal derby di domenica prossima. Sempre in zona retrocessione, grande giornata della Fiorentina, che passa sul campo del Chievo mettendola ora nei guai l'ex squadra-gioiello di Del Neri. E sempre nella parte bassa è clamorosa la prestazione del Siena che si aggiudica con uno scoppettante 6-3 il derby toscano giocato a Livorno. Continua invece la sua spettacolare rincorsa l'Atalanta, che batte anche il Messina ed ora è a ridosso delle ultime in classifica, mentre si dividono opportu-

namente la posta Reggina e Bologna guadagnando un punto che fa bene a entrambe. Non c'è lo spettacolo dei gol nel match fra Cagliari e Palermo, concluso con un malinconico 0-0.

Intanto, sul fronte Uefa, la disciplina ha respinto il ricorso presentato dal Parma dopo la semifinale di ritorno della Coppa Uefa giocata giovedì scorso a Mosca con il Csk e vinta dai russi per 3-0. Gli emiliani chiedevano il 3-0 a tavolino per il petardo che ha messo ko il portiere Bucci (per lui, tuttora ricoverato in una clinica russa, una lesione al timpano). Nei confronti del Csk la disciplina Uefa ha comunque deciso che la squadra russa dovrà disputare a porte chiuse almeno la prossima partita delle coppe. Inoltre, è stata inflitta una multa di 100 mila franchi svizzeri.

● Alle pagine II, III



L'esultanza dei giocatori della Juventus dopo il gol segnato da David Trezeguet: il colpo di testa dell'attaccante francese è stato decisivo per la supersfida del campionato. Il Milan ora si ritrova tre punti dietro, e non gli resta che pensare alla finale di Champions League. Alla conquista dello scudetto mancano ancora tre giornate.

TENNIS



Masters Roma, è furia Nadal

ROMA Lo spagnolo Rafael Nadal ha vinto il Telecom Masters battendo in finale, al tie-break e dopo oltre cinque ore di gara, l'argentino Guillermo Coria.

● A pagina XIV

TOTOCALCIO Concorso n. 30		
Atalanta-Messina	2-1	1
Brescia-Inter	0-3	X
Cagliari-Palermo	0-0	2
Chievo-Fiorentina	1-2	2
Lazio-Udinese	0-1	2
Livorno-Siena	3-6	2
Milan-Juventus	0-1	2
Parma-Roma	2-1	1
Reggina-Bologna	1-1	X
Sampdoria-Lecce	3-0	1
Frosinone-Grosseto	0-1	2
Lucchese-Mantova	0-2	2
Napoli S. Rimini	1-1	X
Reggina-Spal	3-2	1
Montepremi: € 2.360.018,24		
Montepremi per il 9: € 791.359,33		
Ai 16 vincitori con punti 14 vanno € 57.387,00		
Ai 433 vincitori con punti 13 vanno € 1.590,00		
Ai 5.185 vincitori con punti 12 vanno € 132,00		
Ai 477 vincitori con punti 9 vanno € 1.619,00		

TOTOGOL Concorso n. 30		
3		
3		
1		
3		
1		
4		
1		
3		
2		
3		
1		
2		
2		
4		
Montepremi € 953.457,61		
Nessun vincitore con p. 14		
Jackpot € 420.086,12		
Nessun vincitore con p. 13		
Jackpot € 195.843,50		
All'unico vincitore con p. 12		
vanno € 150.243,00		
Ai 49 vincitori con punti 11		
vanno € 3.577,00		

BIG MATCH Scommessa n. 20		
GRUPPO 1		
Atalanta-Messina	1	
Cagliari-Palermo	X	
Lazio-Udinese	2	
Sampdoria-Lecce	1	
Avellino-Sora	1	
Cremonese-Pisa	1	
GRUPPO 2		
Brescia-Inter	2	
Chievo-Fiorentina	2	
Livorno-Siena	2	
Parma-Roma	1	
Reggina-Bologna	X	
Napoli S. Rimini	X	
GRUPPO 3		
Milan-Juventus	0-1	
Frosinone-Grosseto	0-1	
Arsenal-Liverpool	3-1	
Montepremi € 673.688,13		
Ai 2168 vincitori € 310,74		

TOTIP Concorso n. 19		
1.a corsa:	1	
	1	
2.a corsa:	X	
	1	
3.a corsa:	X	
	1	
4.a corsa:	2	
	X	
5.a corsa:	1	
	X	
6.a corsa:	2	
	X	
corsa + :	12	
	1	
Montepremi €	212.200,10	
Jackpot €	100.103,00	
Ai punti 12 €	9.341,43	
Ai punti 11 €	247,46	
Ai punti 10 €	22,60	

SERIE B

Dopo il prezioso pareggio conquistato a Piacenza. Il presidente Berti: «Basta non viaggiare in aereo...»

La salvezza è più vicina per l'Unione

TRIESTE Attilio Tesser non vuole polemizzare con l'arbitro Palanca ma assolve il centrocampista Galloppa dopo l'espulsione che poteva costare la sconfitta alla Triestina. «Daniele non ha fatto un fallo cattivo, è un ragazzo grintoso e questo è il suo modo di giocare. L'arbitro è stato troppo severo, al massimo poteva essere ammonito». L'allenatore si tiene stretto questo punto, tanto prezioso nella corsa per la salvezza anche se i suoi benefici saranno più evidenti se arriverà il successo nel posticipo di lunedì prossimo al «Rocco» con il Venezia. «Siamo riusciti a giocare bene anche in dieci contro undici facendo un ottimo possesso palla».

Molto galvanizzato per questo pareggio anche il presidente Berti. «Il segreto? Essere riusciti a restare calmi anche dopo l'espulsione. Anche le prossime due trasferte di Torino e Perugia le faremo in pullman partendo un giorno prima. Quando siamo andati via in charter non abbiamo mai vinto. Dobbiamo restare umili...»

● A pagina IV



La guardalinee Cini stringe la mano a Godeas.



IL PUNTO

E il titolo adesso vira decisamente verso Torino

ROMA La strada dello scudetto stenta decisamente verso Torino. La Juventus si aggiudica la supersfida al vertice grazie a un gol di Trezeguet e lascia il Milan 3 punti dietro, oltre che con la testa alla finale di Champions League. Anche le ultime tre tappe verso il tricolore sembrano dare un leggero vantaggio ai bianconeri. Il Milan va in trasferta a Lecce su un campo dove può sempre succedere di tutto; poi riceve un appagato Palermo in una partita che può anche essere considerata facile, ma deve recarsi nell'ultima giornata a Udine, dove probabilmente troverà una squadra ancora in lotta con la Sampdoria per l'ultimo posto utile per la Champions.

La Juventus dal suo campo riceve domenica un Parma quasi salvo, poi andrà a trovare un Livorno presumibilmente già scaricato (lo dimostrano i 6 gol subiti col Siena) e ospiterà nell'ultima giornata un tranquillo Cagliari per quella che potrebbe essere la giornata del trionfo.

L'Inter mette il sigillo sul terzo posto passando inesorabilmente sul campo del Brescia, incurante dei problemi di classifica dei padroni di casa. Protagonista del successo nerazzurro il nigeriano Martins che segna una doppietta e propizia il terzo gol del redivivo Bobo Vieri.

Continua invece il braccio di ferro per il quarto posto fra Udinese e Sampdoria. Per ora nessuna delle due ha intenzione di mollare e procedono a braccetto a suon di vittorie. La Sampdoria penetra tre volte la solita fragile difesa del Lecce, mentre all'Udinese basta un gol di Iaquineta per passare all'Olimpico contro una arredevole Lazio che non riesce ancora a mettersi al riparo da sgradevoli sorprese di classifica. Ma domenica ci sarà lo scontro diretto al Friuli, e l'eventuale vittoria di una

delle due suonerebbe come verdetto quasi definitivo. Ancora peggio della Lazio sta la Roma, cui non basta un gol iniziale di Cassano per racimolare almeno un punto che sarebbe stato di enorme importanza per le sorti giallorosse. Il Parma ribalta la situazione nel secondo tempo con un calcio piazzato di Morfeo, sul quale Curci non è esente da colpa, e con un rigore di Gilardino. Il successo rilancia gli emiliani verso una salvezza sempre più probabile, ma l'ottava sconfitta su dieci partite pone i giallorossi in una posizione delicatissima anche in vista del derby di domenica prossima.

Sempre in zona retrocessione, grande giornata della Fiorentina, che passa sul campo del Chievo mettendo nei guai l'ex squadra-gioiello di Del Neri. Miccoli e Bojinov mettono al sicuro il risultato con due reti capolavoro ed è tardiva la reazione dei veneti che riescono solo ad accorciare le distanze.

E sempre nella parte bassa è clamorosa la prestazione del Siena che si aggiudica con un scoppiettante 6-3 il derby toscano giocato a Livorno. I padroni di casa si consolano con i due gol di Lucarelli che consentono al goleador amaranto di porsi al vertice della classifica dei marcatori insieme a Gilardino.

Continua la sua spettacolare rincorsa l'Atalanta che batte anche il Messina ed ora è a ridosso delle ultime in classifica, mentre si dividono opportunamente la posta Reggina e Bologna guadagnando un punto che fa bene ad entrambe. Non c'è lo spettacolo dei gol nello match fra Cagliari e Palermo; si conclude malinconicamente sullo 0-0 una partita giocata da due squadre che avevano abituato a ben altri spettacoli nel corso del campionato.



La flemma di Capello.

Secco 3 a 0 di Flachi e compagni sulle spente truppe di Zeman

La Samp passeggia sul Lecce

GENOVA Netta e indiscutibile vittoria per 3-0 della Sampdoria contro il Lecce a Marassi. Sblocca la gara Diana al 23'. Il difensore blucerchiato sfrutta un filtrante di Flachi e batte Scignano di sinistro. Al 31' Vitaly Kutuzov raddoppia raccogliendo un cross di Zenoni e insaccando di testa.

La più grande occasione per i salentini arriva al 41', con una traversa di Vucinic, autore di un potente sinistro dall'interno dell'area di rigore. Nella ripresa giunge il tris: arriva all'87' con una rete di Mark Edusei che, con un preciso destro, batte sfruttando l'assistenza di Flachi. La Samp è così ora quinta in classifica e festeggia l'ingresso in Europa. Per i tifosi della Sampdoria è stata una giornata di grandi emozioni per questo ritorno colto dopo nove anni.

Ieri al mattino, si era svolto il tradizionale meeting dei rappresentanti dei club, alcuni arrivati addirittura da Londra e Parigi; al pomeriggio, dopo la rotonda vittoria sul Lecce, via libera alle grandi manifestazioni di giubilo per le strade della città, percorse a bordo di automobili con i clacson spiegati e le scarpe appese ai finestrini.

Sampdoria 3
Lecce 0

MARCATORI: pt 23' Diana, 31' Kutuzov; st 41' Edusei.
SAMPDORIA: Antoniosi, Zenoni, Sacchetti (38' pt Pavan), Castellini, Pisano, Diana (45' st Roselli), Volpi, Palombo, Tonetto, Flachi, Kutuzov (40' st Edusei) All.: Novellino.
LECCE: Scignano, Cassetti (35' pt Marianini), Diamoutene, Stovini, Rullo, Angelo, Ledesma, Eremenko (34' st Giacomazzi), Valdes (27' st Koman), Vucinic, Pinardi. All.: Zeman.
ARBITRO: Gabriele di Frosinone.
NOTE: ammoniti Cassetti, Pavan, Diamoutene e Eremenko. Espulso all'11' st Novellino.



La gioia di Iaquineta dopo aver realizzato il gol della vittoria sulla Lazio.

Dopo il 4-6 di Parma Lucarelli & Co. ne beccano altri sei dai cugini del Siena

Al Livorno piace il tennis

LIVORNO Valanga di gol all'Armando Picchi nel derby toscano fra Livorno e Siena: 3-6 il risultato finale. Al 15' arriva il gol del primo vantaggio bianconero: Argilli batte Amelia di testa su una punizione di D'Aversa. La partita si accende ulteriormente, al 17' De Santis mostra il cartellino rosso a Galante dopo un fallo su Alberto. La superiorità numerica degli uomini di De Canio si fa sentire: Chiesa e compagni spingono in avanti alla ricerca del raddoppio, ma su un ribaltamento di fronte Colonnese commette fallo in area su Protti, e l'arbitro, su segnalazione di un assistente assegna il calcio di rigore. Sul dischetto va Cristiano Lucarelli che non fallisce. La situazione di parità dura pochi minuti: Chiesa correge in rete dopo un palo colpito da Maccarone.

Livorno 3
Siena 6
MARCATORI: pt 15' Argilli, 36' Lucarelli (rigore), 38' Chiesa; nel st 8' Vergassola, 10' Lucarelli, 15' Vergassola, 17' Maccarone, 27' Colombo, 36' Maccarone.
LIVORNO: Amelia, Melara, Grandoni, Galante, Pfortzel, Vidigal, Osei (6' st Vigiani), Grauso, Doga (32' st Baleri), Protti (21' st Colombo), Lucarelli. All.: Donadoni.
SIENA: Manninger, Argilli, Tudor, Colonnese, Alberto (25' pt Taddei), Cozza, D'Aversa, Vergassola, Pasquale (11' st Foglio), Chiesa (18' st Pecchia), Maccarone. All.: De Canio.
ARBITRO: De Santis di Roma.

Nella ripresa i bianconeri provano a chiudere la partita sfruttando la superiorità numerica, al 7' è Vergassola a realizzare il 3-1. Gli uomini di Donadoni non si arrendono e al 10', grazie a Lucarelli (22 reti insieme a Gilardino), riescono nuovamente a riaccorciare le distanze. La risposta senese non si fa attendere: Vergassola realizza la sua personale doppietta al 14', e dopo soli 3 minuti è Maccarone ad andare in rete. La partita sembra chiusa sul 2-5, ma prima del triplice fischio finale c'è tempo per altre due reti: Colombo da parte livornese cerca nuovamente di avvicinarsi agli avversari andando in gol al 27', ma il gol che chiude definitivamente la partita è di Maccarone al 35'.

Cagliari-Palermo, solo noia. Un palo di Toni e poco più

Cagliari 0
Palermo 0
CAGLIARI: Iezzo, Lopez, Maltagliati, Loria, Agostini, Abejion, Conti (33' st Budel), Gobbi, Esposito (29' st Alvarez), Zola (25' st Albino), Bianchi. All.: Arrigoni.
PALERMO: Guardalben, Conteh (42' st Ferri), Barzaghi, Biava, Grosso, Santana, Corini, Barone, Brienza (11' st Gonzalez), Zauli, Toni (32' st Mutarelli). All.: Guidolin.
ARBITRO: Rosetti di Torino.
NOTE: ammoniti Corini, Grosso, Biava, Gobbi e Abejion per gioco scorretto. Spettatori: 14 mila.

CAGLIARI Tante emozioni all'inizio, tanti sbagli alla fine. Al Sant'Elia finisce 0-0 il derby delle Isole e alla fine è un paraggio che accantona Cagliari e Palermo che si sono affrontate sotto un sole estivo nella classica partita di fine stagione.

Irosanero di Guidolin sono apparsi più intraprendenti e meritavano di passare in vantaggio nel primo tempo, ma i sardi hanno dimostrato che, anche quando non sono in grande giornata, e privi di tre titolari riescono comunque a tenere bene il campo, confermando di meritare l'ottavo posto in classifica.

Fa un gran caldo al Sant'Elia, ma il fattore climatico (al quale le due squadre isolane sono probabilmente abituate) non impedisce a Cagliari e Palermo di affrontarsi a viso aperto e confezionare, nel primo tempo, un susseguirsi incredibile di occasioni da gol, ben quattro a testa. Clamoroso il palo colpito da Toni, al 4', liberato solo davanti a Iezzo da un retropassaggio errato di Loria. Ancora il bomber rosanero protagonista, in negativo, al 14', quando spara alto, da due passi, su cross rasoterra dalla sinistra di Grosso. Al 20' è il Cagliari a costruire una nitida occasione: Zola lancia Esposito sulla destra, cross teso di quest'ultimo verso il centro dell'area dove prima Gobbi non ci arriva e poi Agostini, solo davanti a Guardalben, calcia clamorosamente fuori. Nella ripresa, stessa musica o anche peggio.

ROMA Il massimo risultato col minimo sforzo. L'Udinese si prende i tre punti, migliora il suo record di vittorie fuori casa (toccando quota 9) e timbra in anticipo il passaporto per un altro viaggio in Europa. Saranno le tre giornate che mancano a dire se in Coppa Uefa o nell'Olimpo della Champions. Certo è che grazie al gol di Iaquineta i bianconeri espungano l'Olimpico e per riuscire, con una Lazio che brilla solo per metà primo tempo - ed incassa la terza sconfitta consecutiva - devono versare appena qualche goccia di sudore.

Causa la contemporaneo, ennesima, sconfitta della Roma, domenica si prospetta un derby romano tutto in chiave spareggio-salvezza. Alla modestia del calibro tecnico generale, Papadopulo aggiunge del suo. Come quando toglie Liverani per inserire Manfredini. Ma i suoi non lo aiutano certo.

Parte bene la Lazio, soprattutto grazie ad un Liverani ispirato. Nei primi 20' a tratti sembra di rivedere la manovra ariosa e veloce dei bei tempi andati. L'illusione si spegne però ad una decina di metri dall'area udinese perché prima o poi la palla finisce tra i piedi di uno dei gemelli Filippini o di Dabo e a quel punto è difficile dire dove andrà a finire.

Così Di Canio e Rocchi si sfiancano nel tentativo di intercettare - più che ricevere

Lazio 0
Udinese 1
MARCATORE: st 20' Iaquineta.
LAZIO: Peruzzi, Oddo (29' st Pandev), Siviglia, Giannichedda, Zauri, A. Filippini, Dabo, Liverani (18' st Manfredini), E. Filippini, Di Canio (14' st Bazzani), Rocchi. All.: Papadopulo.
UDINESE: De Sanctis, Bertotto, Felipe, Krol-drup, D. Zenoni, Pinzi, Pizarro, Pazienza (8' st Muntari), Jankulovski (33' st Belleri), Iaquineta, Di Michele (37' st Mauri). All.: Spalletti.
ARBITRO: Tombolini di Ancona.

qualche rimpallo fortuito. A complicare le cose contribuisce Oddo, che sforna cross a ciclo continuo dalla sua fascia destra, ma tutti a tre metri da terra.

Sul fronte opposto l'Udinese appare piuttosto impacciata e poco propensa a rischiare per conquistare più di un pari. Jankulovski, Pinzi e Pizarro sono frenati e, come i colleghi in biancoceleste, Iaquineta e Di Michele soffrono di solitudine. E comunque lo spulungone di Spalletti il primo ad impegnare Peruzzi, al 4', ma con una conclusione debole. La Lazio risponde con una combinazione Oddo-Di Canio e deviazione di Rocchi alta sul

la traversa. In campo i 15 punti di differenza (ancora) non si vedono, nonostante al 19' l'Udinese vada vicina al gol con un diagonale di Iaquineta - servito da un rinvio corto di Oddo - che Peruzzi devia in angolo. La replica biancoceleste (36') nasce da un'intuizione di Liverani che «pesca» Rocchi in piena area ospite. L'attaccante sembra quasi sorpreso e si lascia anticipare dall'uscita di De Sanctis.

La ripresa comincia sullo stesso ritmo blando e per vedere qualche cosa che s'avvicini ad un pò di (insano) agonismo bisogna attendere il 14', quando Papadopulo decide di togliere Di Canio per Bazzani. Il n.9 biancoceleste non prende affatto bene e si produce in un profluvio di «vaffa...», oltre ad un consiglio: «potevi aspettare altri 5 minuti». Ed infatti ne serve giusto uno di più all'Udinese per raccogliere la posta piena, senza però rubare nulla. E il 20' quando Pinzi crossa dalle destra, Di Michele non ci arriva, ma alle sue spalle è in agguato Iaquineta che anticipa il mole ritorno di Oddo e di testa batte Peruzzi.

La partita in pratica finisce qui perché ora la Lazio non ha più in campo uno straccio di costruttore del gioco e le tre punte (a Rocchi e Bazzani si è aggiunto Pandev) affastellate da Papadopulo si pestano i piedi in attesa di palloni che non arrivano.

Importantissima vittoria nello scontro diretto col Chievo. A segno Miccoli e Bojinov

La Fiorentina vede la salvezza

VERONA La Fiorentina riemerge, il Chievo affonda. Con il successo ottenuto per 2-1 al Bentegodi, i viola vincono la prima delle quattro «finali» - parole dei Della Valle - in ottica salvezza che li attendono da qui alla fine del campionato. Quello di Verona, ad obiettivi capovolti, invertiti, era un big match che valeva quanto il Milan-Juve di San Siro.

In palio c'erano punti pesantissimi, che sono andati per intero a Zoff. I gigliati sono così guariti dal mal di trasferta e Zoff ha vinto contro il Chievo la sua prima partita fuori dalle mura del Franchi. I veronesi, che in casa avevano perso solo cinque volte, hanno invece buttato al vento un'occasione per tirare fuori la testa dalla mischia per la salvezza e ci sono ricaduti dentro del tutto.

Chievo 1
Fiorentina 2
MARCATORI: 43' pt Miccoli, 34' st Bojinov e 41' Mandelli.
CHIEVO: Marchegiani, Moro, Mandelli, D'Anna, Lanna, Semoli (35' st Mauri), Brighi, Zanchetta (13' st. Baroni), Franceschini (6' st. Marchesetti), Cossato, Pellissier. All.: Beretta.
FIORENTINA: Lupatelli, Maggio, Ujfalusi, Viali, Chiellini, Ariati, Obodo, Maresca, Jorgensen (43' st Savini), Miccoli (26' st Fantini), Pazzini (20' st Bojinov). All.: Zoff.
ARBITRO: Donadini di F. Emilia.
NOTE: ammoniti Ujfalusi, Mandelli, Moro, D'Anna e Bojinov.

I tre punti consentono alla Fiorentina (a quota 37) di passare dal penultimo al quartultimo posto, sorpassando il Brescia e proprio il Chievo, che resta fermo a 36. E domenica prossima sarà un'altra partita spavento per i toscani, contro l'Atalanta.

Il Chievo di Beretta non ha giocato male, ma ha pagato cara la giornata parti-

colarmente ispirata negli avversari di Miccoli e Bojinov, autori delle due reti viola, una per tempo, e le distrazioni in difesa. Non ha invece influito particolarmente sull'andamento della gara l'arbitraggio di Donadini, temuto per pasticci patiti da entrambe le formazioni sempre in occasione di match contro la Samp.

SpazioPro
/ Un nuovo punto di partenza per i professionisti.

RISULTATI	SQUADRE	P	SERIE A					CASA					FUORI					RETI					MI
			G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	
Atalanta-Messina	2-1	79	35	24	7	4	17	13	2	2	18	11	5	2	59	23	10						
Brescia-Inter	0-3	76	35	23	7	5	18	11	4	3	17	12	3	2	57	22	5						
Cagliari-Palermo	0-0	69	35	16	17	2	17	10	6	1	18	6	11	1	63	37	-4						
Chievo-Fiorentina	1-2	65	35	17	10	18	10	3	5	17	7	5	5	4	61	27	-12						
Lazio-Udinese	0-1	59	35	17	8	10	17	8	5	4	18	9	3	6	53	37	-10						
Livorno-Siena	3-6	50	35	12	14	9	17	9	5	3	18	3	9	6	41	37	-19						
Milan-Juventus	0-1	44	35	11	13	13	17	9	6	2	18	2	5	11	40	48	-25						
Parma-Roma	2-1	43	35	10	13	12	18	9	8	1	17	1	5	11	47	53	-28						
Reggina-Bologna	1-1	41	35	11	10	14	18	9	4	5	17	2	6	9	46	56	-28						
Sampdoria-Lecce	3-0	41	35	9	14	12	17	6	6	5	18	3	8	7	32	33	-28						
Bologna-Brescia		41	35	11	8	16	18	6	5	7	17	5	3	9	44	49	-30						
Lazio		41	35	10	11	14	17	6	3	3	19	2	5	11	59	66	-28						
Lecce		41	35	10	11	14	17	6	3	5	17	3	6	8	33	42	-30						
Reggina		40	35	10	11	14	17	5	6	17	3	6	8	33	42	-30							
Parma		40	35	10	10	15	18	8	2	17	2	2	13	45	60	-31							
Roma		40	35	10	10	15	17	6	6	5	18	4	4	10	54	58	-29						
Siena		39	35	8	15	12	17	4	8	5	18	4	7	7	42	53	-30						
Fiorentina		37	35	8	13	14	17	6	6	5	18	2	7	9	38	49	-32						
Palermo-Reggina		36	35	9	9	17	17	5	6	17	2	4	11	30	49	-35							
Roma-Lazio		35	35	9	8	18	5	3	10	17	4	5	8	33	49	-36							
Udinese-Chievo		34	35	8	10	17	18	7	6	5	17	1	4	12	33	42	-37						
Siena-Sampdoria		34	35	8	10	17	18	7	6	5	17	1	4	12	33	42	-37						

Classifica Marcatori: 23 Lucarelli C. (Livorno, 4 rig.); 22 Gilardino A. (Parma, 4 rig.); 21 Montella V. (21 Roma, 1 rig.), 17 Toni L. (Palermo, 2 rig.); 16 Shevchenko A. (Milan, 1 rig.); 15 Adriano L. (Inter, 2 rig.); Esposito M. (Cagliari), Ibrahimovic Z. (Juventus, 1 rig.), Vucinic M. (Lecce); 14 Di Michele D. (Udinese), Flachi F. (Sampdoria, 6 rig.); 13 Bojinov V. (11 Lecce - 2 Fiorentina); 12 Caracciolo A. (Brescia, 2 rig.), Del Piero A. (Juventus, 4 rig.), Iaquineta V. (Udinese), Rocchi T. (Lazio).

BCC CREDITO COOPERATIVO
Friuli Venezia Giulia



SERIE A

MILANO Il big match è della Juve, che grazie a un gol del redivivo Trezeguet balza in avanti di tre punti sul Milan e si rende molto più agevole la via dello scudetto. Ma tutto è stato, questo match, fuorché big: cosa del resto facilmente prevedibile quando le partite si caricano di significati, attese e apprensioni.

Meno facile era pronosticare che tra le due regine stanche del campionato avrebbe prevalso quella con più ratto. Ma proprio con Del Piero, «oggetto misterioso» della stagione bianconera, e con un Trezeguet recuperato per cause di forza maggiore, la squadra di Capello ha conquistato i tre punti forse più preziosi del suo campionato sul terreno del Meazza trasformato ancora una volta in platea televisiva mondiale.

Delusione Milan, alla sua seconda sconfitta consecutiva dopo Eindhoven. Un po' di rabbia, magari: non gridata ma nemmeno nascosta, per una trattenuta

Galliani: «Ci lamentiamo ma non faremo mai il silenzio stampa»

MILANO Sconfitta con sorriso per Silvio Berlusconi. «Io sono sempre in forma. E ho il cuore allenato perché ho gli spargi tutti i giorni...». Il primo tifoso del Milan ha accolto così il risultato di San Siro, senza fare drammi. Anzi: lasciando San Siro ha avuto anche l'occasione per mettersi a scherzare con un gruppo di giovani tifosi bianconeri che (chissà come) erano in attesa nella «mixed zone» dello stadio.

«Presidente, presidente, una foto?» gli hanno chiesto i ragazzi mentre lui, accompagnato da Fabio Capello e dall'amministratore delegato della Juventus Antonio Giraudo, stava raggiungendo il garage del Meazza. Alla richiesta di una foto e qualche autografo il presidente non ha avuto un attimo di esitazione: «Va bene, ma fate i bravi. E mi raccomando: non fate le corna. Le corna le ha chi le

Vittoria nello scontro diretto col Milan grazie a un gol di Trezeguet. Inutile l'assedio finale di Shevchenko e soci

La Juve mette le mani sullo scudetto

Contestato Collina per un possibile rigore che non è stato concesso ai padroni di casa

Milan	0
Juventus	1
MARCATORE: pt 28' Trezeguet.	
MILAN: Dida, Cafu, Nesta, Stam, Maldini, Gattuso, Pirlo (1' st Serginho), Seedorf (21' st Rui Costa), Kakà, Shevchenko, Tomasson (10' st Inzaghi). ALL: Ancelotti.	
JUVENTUS: Buffon, Pessotto, Thuram, Cannavaro, Zambrotta, Camoranesi (15' st Birindelli), Emerson, Appiah (35' st Blasi), Nedved, Del Piero, Trezeguet (31' st Zalayeta). ALL: Capello.	
ARBITRO: Collina di Viareggio.	
NOTE: ammoniti Zambrotta, Nesta, Emerson e Blasi per comportamento non regolamentare.	

in area di Zambrotta su Cafu nel secondo tempo. Stanchezza, sicuramente: non fisica forse, visto che i rossoneri continuano a dare il meglio di sé nella seconda parte delle gare, ma evidente nella poca lucidità di idee che frena il gioco e spe-



Un duello tra Shevchenko e Thuram.

ga gli schemi. Gli stress di Champions lasciano il segno, eccome.

Dal canto loro gli juventini non hanno concesso respiro alle fonti del gioco rossoneri: a Pirlo e a Seedorf, praticamente annichiliti, e molto anche a Kakà. She-

vchenko non trovava né suggerimenti né spunti, e Tomasson si autoannullava in mezzo alla difesa bianconera. Cafu tentava il gioco largo su Pessotto, ma la guardia sul brasiliano era ottima, e così per il Milan non nascevano ispirazioni né centralmente, né sulle fasce, né con i lanci verticali che soprattutto Maldini cercava di indirizzare alle punte.

Non che la Juve facesse cose strabilianti. Parecchie le palle perse, i passaggi fuori misura da una parte e dall'altra. Però poco alla volta i bianconeri hanno trovato la chiave giusta: imbrigliare il Milan a centrocampo e ripartire in velocità con Nedved e Camoranesi. Un paio di volte Del Piero (non ancora risvegliato) ha vanificato delle buone opportunità costruite da Nedved e dall'argentino.

Si è visto poi un lampo rossoneri con Sheva, che lanciato in contropiede al 19' ha dribblato Buffon in uscita, per poi vedersi ribattere il tiro da Thuram. Ma

il colpo, dopo quasi 10' di noia, l'ha assestato la Juve con una splendida giocata partita da Nedved, confezionata mirabilmente da Del Piero e finalizzata da Trezeguet, cioè dai migliori in campo, assieme a Cannavaro.

Un gol sul quale la squadra di Capello non è vissuta certo di rendita, visto che è andata vicina al raddoppio altre due volte buone: Del Piero, esploso in campo dopo la rete, ha fatto tremare Dida al 36' con un bel colpo dal limite, e al 19' della ripresa ancora Alex, raccogliendo di testa un preciso cross su punizione di Birindelli, ha colto in pieno la traversa.

La ripresa, comunque, è stata quasi tutta di marca rossoneri, con un vero assedio nella ventina di minuti finali. Ma per cercare di dare un senso al Milan di oggi, Ancelotti ha dovuto fare tutte le mosse possibili (esclusa quella che tutti si aspettavano fin dall'inizio, cioè Ambrosini al posto di Seedorf). Senza risultati.

La gioia irrefrenabile degli juventini alla fine dello scontro con il Milan.



La gioia irrefrenabile degli juventini alla fine dello scontro con il Milan.

Il presidente del Consiglio mastica amaro in tribuna, lamenta un rigore non concesso ai rossoneri ma poi si rassegna

Berlusconi, una sconfitta col sorriso

vio Berlusconi: tornare per un giorno a parlare di calcio, soltanto di calcio; tornare ad essere per un giorno un tifoso tra i tanti, uno dei 79.232 accorsi al Meazza per la partita scudetto.

Non voleva perdersi lo spettacolo della curva rossonera inondata di bandiere rosse, nere e bianche a disegnare la scritta «ti seguirò ovunque tu sarai», e di quella bianconera a disegnare su un enorme drappo la scritta «Viking Juve». Probabilmente però il presidente si aspettava di più dal suo Milan.

Arrivando allo stadio, prima di sedersi in tribuna insieme al figlio Pier Silvio, il premier ai giornalisti in attesa aveva detto di aspettarsi «un Milan capace di tenere il campo, un Milan che vinca e che convinca, capace di esprimere buon gioco». Sul campo, però, non è stato così, almeno nel

primo tempo. «È mancata la decisione solita, soprattutto nel primo tempo. Peccato».

Inevitabile da parte dei giornalisti la domanda su quanto da lui detto sabato a Catania circa l'opportunità di una squadra sempre a due punte («se Ancelotti non sceglie questa linea lo mando via...»). Ma proprio su quella frase il presidente ha tenuto a sottolineare che la sua era stata solo una battuta di spirito male interpretata: «Io voglio bene a Carletto. L'ho sentito al telefono e non c'è alcun problema nei suoi confronti. La mia era solo una battuta di spirito. Anzi, io non ho mai detto che "lo caccio", anche perché non è mio costume esprimermi in questi termini, non è una parola che mi appartiene». Ancelotti allora è il futuro del Milan? «Certo che lo è, solo che "ogni tanto anche Omero dorme" (in latino, ndr),

cioè ogni tanto ha eccessi di prudenza, che gli derivano dal suo passato di difensore».

Meno pacato ma comunque diplomatico si dimostra anche Adriano Galliani. «Non faccio polemiche: per me era rigore, ma Collina non l'ha dato. Punto e basta. Non andremo certo in silenzio stampa per un rigore non dato...».

Quando gli chiedono un commento sul silenzio stampa della Juventus e se in futuro possano essere evitati dalle squadre italiane, il presidente di Lega e amministratore delegato del Milan risponde così: «Non posso commentare le decisioni altrui: certo, io è una vita che sto nel mondo della comunicazione e mai e poi mai il Milan entrerà in silenzio stampa. Anzi, ad Eindhoven il giorno del nostro ritorno a Milano in albergo è venuto a salutarci il presidente del Psv che

ci ha fatto i complimenti - ha detto Galliani - Ecco, mi sembra una gran bella lezione che tutti dovremmo imparare».

La battuta d'arresto di S. Siro dimostra che la Juve è migliore? «Non lo so - ha ribattuto Galliani - Nei due scontri diretti non siamo mai stati inferiori, ma il calcio è questo: io comunque sono soddisfatto dei ragazzi e dell'allenatore, siamo in lizza per lo scudetto e per la Champions, unici in Europa».

Carlo Ancelotti a sua volta non attacca gli arbitri: «Non abbiamo motivo di rammarico, abbiamo dato tutto per recuperare». La direzione di Pierluigi Collina non ha convinto molti, ma l'allenatore del Milan commenta: «Non entro nel teatrino della moviola. Un rigore a nostro favore ci poteva anche stare, va bene, ma non è quello il problema. Guardiamo avanti con serenità: non è finita».

L'Atalanta beffa il Messina e spera ancora

Atalanta	2
Messina	1

MARCATORI: pt 36' Zampagna, nel 3' Adriano, 8' Bernardini.

ATALANTA: Calderoni, Rivalta, Natali, Sala, Motta, Mingazzini (15' st Migliaccio), Bernardini, Marcolini, Adriano (27' st Capelli), Lazzari (1' st Budan), Makinwa. ALL: Rossi.

MESSINA: Eleftheropoulos, Zoro, Rezaei, Cristante, Aronica, Donati, Cucciarri, Giampa (19' st Iliev), D'Agostino (9' st Rafael), Di Napoli (9' st Yanagisawa), Zampagna. ALL: Mutti.

ARBITRO: Raccaluto di Gallarate.

BERGAMO Al termine del primo tempo di Atalanta-Messina la situazione dei bergamaschi pareva compromessa, con tutti e due i piedi in serie B. La squadra nerazzurra aveva, sì, mantenuto a lungo l'iniziativa e anche sfiorato il gol su una punizione di Adriano respinta dalla traversa ma, sul capovolgimento di fronte, si era ritrovata sotto di un gol, per via di una conclusione di Zampagna, deviata in modo decisivo da Sala.

Tutt'altra musica, invece, nella ripresa. La formazione di Delio Rossi, con Budan al posto di Lazzari, a fianco di Makinwa, ha mostrato ben altra aggressività, avrebbe potuto pareggiare dopo soli 52' (decisivo, però, l'intervento del portiere messinese su una deviazione di testa di Mingazzini), ha raggiunto l'1-1 al 3' grazie ad Adriano, con pallone ribadito in gol da Marcolini, anche se aveva già superato la linea bianca.

L'Atalanta ha insistito e, cinque minuti dopo, ha messo a segno il colpo del ko, con Bernardini, abile a sfruttare un passaggio di Makinwa. I nerazzurri avrebbero potuto rendersi i restanti 40 minuti meno complicati, se le sue punte fossero state meno precipitose nelle conclusioni. Nei minuti finali, poi, è stato Sala a mangiarsi una ghiotta occasione: liberissimo, su centro di Marcolini, il difensore atalantino ha calciato debolmente a lato.

È arrivata, comunque, una vittoria che tiene aperta la speranza per l'Atalanta.

Il Messina, dopo essersi trovato in svantaggio, ha giocato con una certa determinazione in attacco senza però riuscire ad impensierire il portiere Calderoni che in un paio di circostanze ha dimostrato grande sicurezza.

La squadra di Mancini rimette nei guai il Brescia con due gol del giovane nigeriano, che offre anche l'assist dello 0-3 a Vieri

Le magie di «Oba Oba» Martins miracolano l'Inter

Il Parma aggrava la crisi di una Roma in caduta libera

Parma	2
Roma	1

MARCATORI: pt 4' Cassano; nel 18' Morfeo, 34' Gilar-dino su rigore.
PARMA: Frey, Bonera (1' st Vignaroli), Cardone, Bovo, Contini, Pisano, Bolano (35' st Cannavaro sv), Simeon (42' st Olive), Bresciano, Morfeo, Gilar-dino. ALL: Carmignani.
ROMA: Curci, Panucci, Ferrari (24' st Mexes), Chivu, Cufre, Mancini, Perrotta, Dacourt (1' st Greco), Virga (37' st Corvia), Montella, Cassano. ALL: Conti.
ARBITRO: Trefoloni di Siena.
NOTE: ammoniti Cassano per condotta non regolamentare, Simeon, Virga, Ferrari, Vignaroli, Morfeo, Contini, Olive per gioco falloso. Spettatori: 14.640 per un incasso di 257.007 euro.

PARMA Il Parma batte 2-1 la Roma in rimonta e ottiene tre punti forse fondamentali per la conquista della salvezza. La sconfitta è stato peraltro meno dannosa di quanto possa sembrare per la squadra giallorossa, che comunque al «Tardini» si è bene disimpegnata.

Non a caso al 4' erano stati i romanisti a passare per primi con Antonio Cassano, autore di un preciso diagonale dal limite dell'area. Al 63' i locali riescono a ottenere il pareggio con Domenico Morfeo direttamente su calcio di punizione, con il gialloblù bravo a sfruttare un errore della barriera della Roma.

Al 79' la gara si decide con un calcio di rigore trasformato da Alberto Gilar-dino concesso per un evidente atterramento di Curci sullo stesso attaccante. Il risultato non cambierà più, Roma e Parma sono a questo punto appaiate a 40 punti in classifica.

Amara la disamina finale dell'allenatore romanista Bruno Conti non è certo contento: «Non abbiamo trovato grandi difficoltà - spiega - ci hanno condannato due episodi. Quello che ci manca è saper gestire la partita fino alla fine e questo ci condiziona. Paura? Io non ho visto una squadra nervosa, abbiamo altri problemi». Conti conclude: «Non è un momento positivo. Ora c'è la Coppa Italia e poi dobbiamo pensare al derby. Dobbiamo rimboccarci le maniche».

Reggina-Bologna, pari previsto con qualche rara emozione

Reggina	1
Bologna	1

MARCATORI: pt 16' Bellucci e 31' Esteves.
REGGINA: Soviero, Franceschini, De Rosa, Zamboni, Mesto, Tedesco, Mozart, Esteves (27' st Paredes), Balestri, Nakamura (28' pt Borriello), Bonazzoli (33' st Missiroli). ALL: Mazzarri.
BOLOGNA: Pagliuca, Juarez, Gamberoni, Torrisi, Susi, Legrottaglie, Nervo, Zagorakis, Giunti (33' st Lovisio), Locatelli (31' st Meghni), Bellucci (44' st Tare). ALL: Mazzone.
ARBITRO: Morganti.
NOTE: angoli: 8-3 per la Reggina. Recupero: due minuti nel primo tempo e due nel secondo. Ammoniti: Nervo e Lovisio, entrambi per gioco falloso.

REGGIO CALABRIA Finisce in parità la sfida tra Reggina e Bologna, 1-1 il risultato finale. Partita importante in chiave salvezza per le due squadre appaiate ora a 41 punti in classifica. Mazzone ha problemi a centrocampo visto la squalifica di Colucci e l'infortunio di Amoroso. In campo vanno Zagorakis e Legrottaglie nell'inedita posizione di mediano davanti alla difesa. In attacco il solo Bellucci con Tare e Cipriani che si accomodano in panchina. Mazzarri risponde con un 3-5-2 con Esteves incuriosito di centrocampo e in attacco Nakamura a supportare Bonazzoli. La Reggina ha in mano il pallino del gioco, ma come spesso accade, è la squadra che gioca di rimessa a passare in vantaggio alla prima occasione. Giunti al 16' pennella un cross in area sul quale si avventa Bellucci che in perfetta e acrobatica torsione colpisce il pallone di testa mandandolo alle spalle di Soviero. Gli amaranto premono ancora di più alla ricerca del pareggio, ma Bonazzoli al 30' spreca incredibilmente sottoporta. Al 28' Nakamura si infortuna al ginocchio in uno scontro con Locatelli e deve lasciare il posto a Borriello. Quattro minuti dopo, Mesto taglia in due la difesa ospite con un cross e trova la deviazione di Esteves che tutto solo mette sul secondo palo battendo Pagliuca.

Nella ripresa le due squadre danno chiaramente l'impressione di accontentarsi del pareggio e giocano col freno a mano tirato, affondando raramente i colpi.

Brescia	0
Inter	3

MARCATORI: st 9' e 21' Martins, 46' Vieri.
BRESCIA: Castellazzi, Zoboli, Di Biagio, Domiz, Martinez, Stankevicius (10' st Sculli), Milanello, Berretta (1' st Vonlanthen), Wome, Schopp (16' st Mannini), Caracciolo. ALL: Dolcetti.
INTER: Toldo, J. Zanetti, Cordoba, Materazzi, Favalli (1' st Stankovic), Karagounis (40' st Gamarra), Veron, Cambiaso, Kily Gonzalez, Adriano (23' st Vieri), Martins. ALL: Mancini.
ARBITRO: Paparesta di Bari.

BRESCIA L'Inter supera con un secco 3-0 il Brescia al Rigamonti e manda le Rondinelle sull'orlo della retrocessione. Vittoria meritata quella nerazzurra, con la squadra di casa che si sveglia troppo tardi. Le reti tutte nella ripresa: al 54' è Obafemi Martins a sbloccare il risultato sfruttando un assist di Veron e battendo di destro.

Al 66' lo stesso attaccante nigeriano raddoppia superando di sinistro l'incolpevole Castellazzi. Al 91' arriva anche il tris, realizzato da Christian Vieri, entrato al 68' al posto di Adriano, che sfrutta un ottimo assist di Martins e insacca con facilità da pochi passi.

Roberto Mancini commenta soddisfatto il successo di Brescia: «Un 3-0 che ora permette di pensare alla Coppa Italia». Il tecnico dell'Inter comunque sottolinea: «È stata una vittoria importante per il morale, ma anche la cosa migliore per avvicinarci alla sfida di giovedì: vogliamo assolutamente il trofeo e cercheremo di vincerlo».



Adriano controllato dai difensori del Brescia.

Il rammarico dell'allenatore dell'Inter, però, è per lo scudetto: «Da un po' di tempo teniamo il passo di Juventus e Milan. È un peccato avere sprecato tanto in avvio, vuol dire che da quando abbiamo sistemato le cose il nostro cammino è quello giusto. Sarebbe stato importante essere lì anche noi, oggi».

Dal canto suo Aldo Dolcetti, in panchina al posto dello squalificato Alberto Cavasin, commenta la sconfitta con filosofica rassegnazione: «Abbiamo preparato la sfida come sempre, un calo è comunque normale per una squadra che in passato ha avuto problemi e che solo ultimamente è riuscita a ritrovarsi. Sarà essenziale raccogliere nove punti nelle prossime tre gare». Dolcetti conclude: «Questa sconfitta non ci ha di certo demoralizzati. Rimaniamo fiduciosi e sicuri che nelle prossime gare ci sarà un Brescia aggressivo. Contro l'Inter abbiamo fatto cose buone solo a sprazzi, e oltretutto la fortuna non ci ha assistito».



«PRIMAVERA»

Pareggio a Risano
I giovani di Bazeu
macinano gioco
ma il portiere
Michelin para tutto

Triestina 0
Pozzuolo 0

TRIESTINA: Biasinutto, Veneruso (Magnani), Battistin (Beltramini), Gordini, Cutolo, Cappellari, Paradiso (Antonaci), Vaudran, Venturini, Carrese (Gallovič), Montebugnoli (Aubameyang), All. Bazeu.
POZZUOLO: Michelin, Komatina (Bartolomeo), Colizzio, Ermacora (Boni), Pascolo, A. Cellotto, Sbrugnera, Chiapolino (P. Cellotto), Sneidero, Tomada (Napolitano), Vauzello (Melara) All. Piva.

RISANO Nella prima giornata del girone A del torneo di Risano, la Triestina Primavera non va oltre lo 0 a 0 contro un Pozzuolo che di juniores aveva solo il nome. Il torneo friulano permette infatti largo utilizzo di giocatori under 21 e, giustamente, il Pozzuolo ne ha approfittato schierando quattro ragazzi classe '85 e altrettanti dell'84, tra i quali il portiere Michelin risultò il migliore in campo. Con un'età media inferiore di almeno un paio d'anni rispetto agli avversari, la giovane Alabarda ha infatti cercato a tutti i costi di far valere il titolo di professionisti opposti a dilettanti, ma la sorte e il numero 1 del Pozzuolo hanno impedito alla Triestina di scardinare la porta friulana. Su una spettacolare rovesciata di Venturini, Michelin si è addirittura superato, su altre tre conclusioni di Aubameyang, Antonaci e dello stesso Venturini il portiere del Pozzuolo ha fatto buona guardia. Dall'altro capo del campo, Biasinutto non è stato mai invece impegnato. Per la Triestina il Torneo di Risano proseguirà con la gara contro la Manzanese prevista giovedì 12 maggio alle 19, per proseguire poi sabato 21 maggio (sempre alle 19) nell'incontro con l'Unione 91, formazioni che completano il girone A.

L'eventuale semifinale - contro la prima del girone B composto da Treviso, Ancona, Palmanova e Gonnars - è prevista per il 31 maggio, data nella quale la Triestina Primavera sarà impegnata nel Torneo di Fiume. Nel caso, a Risano sarà schierata la formazione degli Allievi Nazionali. Tornando a Risano, il girone C è formato da Italia San Marco, San Giovanni, Centro Sedia e Montefalcone; quello D da Udinese, Bije, Tolmezzo e San Luigi. La finalissima è invece prevista in calendario per giovedì 2 giugno.

Alessandro Ravalico

CALCIO SERIE B Triestina: gli alabardati si sono fatti in quattro per «nascondere» l'uomo in meno dopo il cartellino rosso al centrocampista a Piacenza

Tutti hanno galoppato, anche per Galloppa

La strana teoria di Berti: «Non siamo una squadra da charter, meglio viaggiare in pullman»



Duro faccia a faccia tra Palanca e Tesser con Berti vicino.

osserva Tesser. «Sia ad Ascoli che a Piacenza abbiamo avuto le occasioni per vincere la partita». Sicuramente se l'Unione avesse assunto questo atteggiamento tattico in trasferta anche nel girone di andata avrebbe qualche punto in più e sarebbe quasi salva ma all'inizio tutti hanno l'ambizione di inseguire il bel gioco e obiettivi più allettanti. E' legittimo. Il 4-5-1 (schieramento a uso solo esterno) sicuramente garantisce più copertura ma questo significa ormai scoprire l'acqua calda. Così messa in campo, Triestina

è più raccolta e compatta: a centrocampo e sulle fasce non concede spazi. Ma quando gli alabardati assicurano che è un problema più di mentalità che di modulo non mentono. Nel girone di andata la squadra di Tesser non sarebbe stata capace di sfoderare tanta concretezza. Nessuno pensa più alla bella giocata ma in compenso ci sono più attenzione e cattiveria agonistica. Tuttavia la Triestina non è solo abile nel demolire il gioco altrui perché a Piacenza ha gestito molto bene quasi tutti i palloni intessendo una fitta ragnate-

la di passaggi per abbassare il ritmo e fare passare il tempo. Un compito agevolato dal comportamento del Piacenza che non è abituato ad andare a pressare. Lascia sfogare le avversarie per colpire con la lama del contropiede. Ma quando c'è poco Pepe la salsa è meno piccante. Ogni volta che i due attaccanti emiliani sono ripartiti hanno trovato sempre almeno tre uomini ad aspettarli. «Quando eravamo undici contro undici la partita l'abbiamo presa in mano noi e anche dopo l'espulsione non li abbiamo mai veramente subiti», dice con orgoglio Tesser. Modulo, carattere, mentalità giusta ma anche qualcosa altro che si chiama spirito di squadra. Tutti sono pronti a venire in soccorso al compagno in difficoltà. In questa Triestina non ci sono dive, perfino Godeas che rappresenta l'arma letale dell'Unione è sempre disposto a sacrificarsi per il collettivo. Berti ci aggiunge un ulteriore ingrediente, l'umiltà e ci elabora attorno una strana teoria. «Anche nelle due prossime trasferte di Torino e Perugia partiremo con un giorno di anticipo in pullman. Non siamo una squadra da charter. Si arriva troppo veloci e pensiamo poi di essere chissà chi...Lo abbiamo preso dieci volte in tre anni e non abbiamo mai vinto, tre pareggi e sette sconfitte. Non sarà solo una combinazione...»

Magari fra tre o quattro anni verrà fuori qualche retino sostenendo che la gara del «Garilli» era truccata visti gli eventi degli ultimi giorni. Ma di trucco c'era solo una vistosa ma stagionata signora nella tribuna del «Garilli».

Maurizio Cattaruzza



La grande occasione avuta nel primo tempo da Denis Godeas. (Foto Lasorte)

IL PROTAGONISTA

Denis Godeas si gode il prezioso punto conquistato sabato al «Garilli» ma pensa già al Venezia

«Abbiamo dato un segnale importante»

«Questo modulo è per me più dispendioso ma mi adatto a tutte le situazioni»

TRIESTE E adesso chi li trova altri aggettivi per Denis Godeas? Dopo aver cantato e portato la croce alabardata per tutto il campionato, sfoderando prove da indomabile guerriero anche nei momenti più bui della squadra, nelle ultime due partite l'ariete di Medea si è dovuto addirittura sobbarcare da solo tutto il peso dell'attacco. Ad Ascoli e Piacenza le necessità tattiche e il centrocampo irrobustito, lo hanno costretto a vedersela in solitudine contro le difese avversarie. Cosa che ha fatto in maniera egregia, segnando in terra marconiana e creando altre occasioni da rete anche a Piacenza, e tenendo comunque in scacco l'intero pacchetto arretrato avversario.

E alla fine, lo zero a zero di sabato, a Godeas sta addirittura stretto: «Abbiamo fatto davvero una buona partita - afferma il capitano - peccato però per quell'espulsione di Galloppa, a mio parere troppo affrettata perché il fallo meritava al massimo il cartellino giallo. Noi stavamo giocando alla grande ed eravamo stati anche molto

pericolosi, è ovvio che poi in dieci abbiamo fatto più fatica. Ma eravamo messi molto bene in campo, come ad Ascoli, e quindi non abbiamo mai sofferto troppo non concedendo mai grandi occasioni. Insomma un po' di rammarico c'è, perché sono convinto che giocando undici contro undici si poteva fare anche qualcosa di più».

Magari, se fosse andata dentro almeno una delle sue palle gol, si sarebbe potuto fare il colpaccio: «Già, però in qualche occasione è stato bravo il portiere, in un'altra invece ho tirato alto. Comunque il fatto di essere stati pericolosi anche con l'uomo in meno è un segnale molto importante per la squadra».

Da un rammarico all'altro: se si fosse giocata con questa concentrazione qual-



Denis Godeas, il faro della Triestina.

che altra trasferta, ora la classifica sarebbe migliore: «Purtroppo non abbiamo giocato sempre così - ammette Godeas - ma non solo in trasferta, anche al Rocco abbiamo perso tanti punti. Ora però stiamo giocando bene e siamo a posto fisicamente. Ed è proprio in casa che dovremo guadagnarci la salvezza, ma non sarà semplice perché non potremo aspettare e le partite le dovremo fa-

re noi».

Analizzando il cambio di mentalità della squadra in questi ultimi due match, Godeas non ravvisa la molla decisiva nel fatto di avere l'acqua alla gola in classifica: «Non credo sia questo, anzi la grande tensione è per noi in qualche modo limitante e non rendiamo al meglio. Direi che invece è un insieme di cause: stiamo be-

ne, riusciamo a dare tutti quell'un per cento in più che a volte può essere determinante. E magari certi episodi non sono sempre sfavorevoli: in altre partite, ad esempio, quel palo preso dal Piacenza sarebbe stato gol».

Ma il capitano deve pagare un prezzo per questo modulo coperto: fare gli straordinari da solo in attacco. Una situazione nella quale se l'è cavata benissimo: «Io

mi trovo bene in qualsiasi modo, non c'è problema. Certo per me è meno dispendioso dal punto di vista fisico giocare con due punte, e credo che in casa, dove dovremo osare di più, sarà quella la soluzione. Ma in certi casi, quando serve anche un punto e bisogna stare bene coperti, è una buona soluzione. Del resto dobbiamo raggiungere la quota salvezza con qualunque mezzo e contare solo su noi stessi: se facciamo i punti che ci servono, non ci saranno problemi e non servirà nemmeno vedere i risultati degli altri».

E lunedì prossimo arriva un Venezia che, superando il Bari, ha dimostrato di essere ancora vivo. Godeas avverte di stare ben attenti: «Come volevasi dimostrare, nessuna squadra fa regali. E' evidente che il Venezia ha dei problemi, altrimenti non si troverebbe in quella situazione, però ha giocatori validi che se azzeccano la giornata giusta possono mettere in difficoltà chiunque. Insomma, bisogna mettersi in testa che lunedì prossimo non sarà una passeggiata».

Antonello Rodio

IL DOPO-PARTITA

Il difensore è uscito per una botta alla schiena

Baù: «Senza quell'espulsione penso che avremmo vinto»

Tarantino: «C'è più copertura»

TRIESTE Un romano (Palanca) che espelle un altro romano (Galloppa). Roba da non crederci... Anche perché il cartellino rosso rimediato a Piacenza dal centrocampista alabardato, a giorni ventenne, probabilmente non se lo meritava visto l'intervento non particolarmente duro nei confronti di Masiello. Ma tant'è che gli è arrivata la seconda cacciata dal campo dopo quella di Treviso. Con l'inferiorità numerica l'Alabarda ha dovuto raddoppiare gli sforzi nei singoli pur di uscire indenne dal «Garilli». In

rito giusto e se non facevamo bene per noi le cose si sarebbero messe male. Ora per fare fruttare il tutto non dobbiamo farci scappare i tre punti contro il Venezia. Sarebbe un bel balzo in avanti. E visto il suo mal di schiena e un problema al polpaccio per Princivali ecco che il posticipo giunge a pennello. Due giorni insomma in più per recuperare. Con il recente modulo usato in trasferta da Tesser, con cioè una sola punta di ruolo, uno di quelli che ci rimettono a livello di minutaggio, è

difesa ad esempio si è dovuto fare molta attenzione in più e Massimo Tarantino, uscito anzitempo per un infortunio, un'ora dopo la fine dell'incontro nei pressi del pullman alabardato porta ancora i segni della battaglia: «Sono caduto male e ho sentito un gran dolore alla schiena». Fino a quando era sul rettangolo di gioco si era comportato discretamente tenendo bene la posizione dall'alto della sua esperienza: «Il merito è anche dei miei compagni perché con un centrocampo più folto c'è più copertura nella fase difensiva. Ma in queste due ultime trasferte abbiamo dimostrato di non pensare solo a portare a casa il pareggio ma abbiamo tentato di giocare in entrambi i casi per i tre punti riuscendo a mettere in difficoltà le nostre avversarie».

Due punti che ridonano un po' di serenità a tutto il clan: «Il fatto positivo è che abbiamo affrontato questi impegni con lo spi-

der Bau. Ma per lui ora sono altre le priorità: «E' vero, gioco un po' di meno, però adesso non contano le prestazioni dei singoli, dobbiamo fare di tutto per uscire da questo tunnel e se per fare ciò serve l'esclusione di qualcuno non importa. Contro il Piacenza sono entrato con la mentalità giusta e naturalmente farò di tutto per tenere alta la concentrazione per riprendermi il posto in squadra». Per Baù ci sono però delle recriminazioni sullo 0-0 finale: «In quest'ultimo match abbiamo disputato una grande partita e se fossimo rimasti in undici contro undici forse avremmo anche vinto. Un'espulsione sicuramente avvenuta quella di Galloppa. Abbiamo colto due buoni risultati nelle due ultime trasferte ma ora l'imperativo è quello di superare il Venezia, gara fondamentale per il nostro finale di stagione».

Massimo Umek

Come sono cambiate le abitudini dei sostenitori che seguono la partita in silenzio nei locali pubblici

Tifosi: birra, pizza e l'Unione su Sky

TRIESTE Qualcosa è cambiato nel popolo rossoalabardato. Non lo percepisci allo stadio Rocco: il termometro vero è la partita che si gioca in trasferta. Quella che in pochi seguono dal vivo, ascoltandola alla radio o conquistando un posto davanti alla diretta Sky. Nei locali pubblici triestini non c'è più la bolla di un tempo, ma questo non significa che l'Unione sia stata abbandonata. E' una partecipazione discreta e silenziosa, quasi timida nel tifare per la Triestina. Niente più tavolate allargate a parenti e amici, che della partita non gliene frega-

va molto. Signore più che altro attratte da certi calciatori, su tutti «mandingo» Venturini, bambini di ogni età (anche molti passeggeri) alle prese con i loro «trasformeri» e il cartello di fidanzate annoiate dalla mancata gita domenicale. Le grandi compagnie incollate al maxi schermo delle pizzerie e paninoteche non ci sono più.

Adesso sopravvivono i gruppetti, con fidanzate innamorate dell'Alabarda, ma soprattutto il tavolo con il tifoso solitario. Una fotografia ricorrente di uomini, di tutte le età, che entrano in pizzeria e ordinano subito

una birra. Non possono piantare in asso l'Unione nel momento del bisogno. Qualcuno fa la pazzia, saluta chi gli sta accanto e monta in automobile destinazione Unione. La maggior parte scende invece nel primo locale sotto casa, dopo aver lasciato la moglie davanti alla televisione che spara Pip-pi Baudo. In tutta fretta divorano una «margherita» alzando continuamente la testa perché, più di quella pizza fumante, sono entrati in quel locale per seguire la Triestina. Tra un boccone e l'altro guardano freneticamente la partita cercando

un sostegno morale con gli avventori dei tavoli vicini. Ma il clima è tranquillo, sono rari i commenti ad alta voce. Niente più festa e «viva là e po' bon» con figli e mogli - tranne quando segna, purtroppo raramente, la squadra del cuore - c'è piuttosto una rigida compostezza. Si soffre in rigoroso silenzio. A tavola sei da solo, se dovessero sentirsi parlare ti prenderebbero per matto.

Ma l'atteggiamento e l'attaccamento è forse più genuino e, anche se il pubblico del Rocco è diminuito, lo zoccolo duro fedele ai colori rosso-



Tesser e la panchina alabardata a Piacenza.

alabardati è cresciuto rispetto agli anni della serie C. Gli habitués presenti durante la settimana agli allenamenti della squadra, come i tifosi che si scropano le trasferte, sono sempre gli stessi: si potrebbero fare nomi e cognomi. Numeri non da capo-

giro, ma una presenza costante rimarcata dall'allenatore Attilio Tesser. «Il calore del pubblico non è mai venuto meno, senza di loro certi risultati non sarebbero mai arrivati», dice l'allenatore della Triestina.

Pietro Comelli



Grandi emozioni a un turno dalla fine del campionato: i gradiscani vincono mentre la lepre Bassano acciuffa il pareggio all'ultimo minuto

Itala San Marco, il sogno C2 è ancora vivo

E intanto la Pro Romans perde ancora: ora è ufficiale la retrocessione in Eccellenza

Itala San Marco

Sambonifacese

MARCATORI: pt 16' Carli; st 5' Buonocunto, 30' Godeas, 48' Buoso.
ITALIA SAN MARCO: Tomei, Visintin, Iussa (st 20' Cerrari), Reder (st 42' Bernicchi), Peroni, Carli, Godeas (st 33' Peteani), Buonocunto, Gambino, Margherita, Degra, All. Moretto.
SAMBONIFACENSE: Mantovanelli (st 10' Mazzoni), Gatti, Filippini, Parise, Riccardi, Osanni, C. Sarzi, Cocetti (st 1' Cengia), Tormen, Girardi, Menini (st 18' Buoso), All. Vittadello.
ARBITRO: Santonocito di Abbiadegrasso.



Godeas, autore della terza rete dell'Itala San Marco.

Tamai

Sacilese

MARCATORI: pt 4' Cristofoli, st 18' Visentin.
TAMAI: Arfieri, Birtig, Zucco, Bandiera (Cecchetto), Orlando, De Marchi, Modolo (Runiel), Petris, Restiotti, Francioni, Zanardo (Paolini), All. Tomei.
SACILESE: Moro, Croatto, Valoppi, Giacomini, Dell'Antonia, Moretti, Buriola (Giordani), Giust, Visentin, Moras (Beacco), Cristofoli (Cursio), All. Fantinel.
ARBITRO: Dominelli di Brescia.

Cologna Veneta

Pro Romans

MARCATORI: pt 25' Zuccon (rig.), st 10' Moretto, st 20' Zorzi, st 38' Hammond.
COLOGNA VENETA: Rigoni, Frittoli, Virzi, Bellan (st 35' Fiumicetti), Dal Degan, Ruzanovic, Hammond, Belloni, Gasparello, Zuccon, Moretto (st 33' Sadocco), All. Boni.
PRO ROMANS: Cristin, Concina, Bisan (st 30' Cipriaca), Visalli (st 40' Minin), Sandrin, Sellan, De Montis, Zorzi, Lardieri, Bolzonello, Migliorini, All. Corosu.
ARBITRO: Chericoni Di Pisa.

GRADISCA Crederci oltre il pronostico, la razionalità, i propri limiti. Sconfiggendo la Sambonifacese senza troppi patemi, e combinando questo risultato con quello del Bassano, l'Itala San Marco si è guadagnata la possibilità di credere per una domenica ancora al sogno-C2: poteva essere l'ultima, invece c'è ancora vita. E dire che il sogno del «Colausi», per almeno una ventina di minuti, era parso molto meno folle di quanto possa sembrare adesso: la notizia del vantaggio del disperato Cordinano sulla capolista aveva alimentato le speranze gradiscane, perché in quel momento le lunghezze di distacco si erano ridotte a due: poi, l'ennesimo pari in zona Cesarini del Bassano ha strozzato in gola l'urlo degli isontini. E domenica sarà roba per cuori forti, col derby da «mors tua vita mea» dei biancoblu contro la Sanvitese, mentre la testa e il tifo saranno per un Montebelluna da cui tutti si attendono un piccolo miracolo: sarebbe spargere-promozione.

Contro la Sambonifacese, l'Itala San Marco ha dato vita ad una prestazione garbata, nella quale non ha mai dato la sensazione di po-

tersi far sfuggire il risultato. Certo, i veronesi sono partiti meglio, mettendo i brividi all'ex compagno Tomei con un pericoloso diagonale di Tormen al 1', ma poi i gradiscani hanno macinato gioco e grinta nonostante le croniche assenze di Vosca e Neto. Al 16' è vantaggio gradiscano: corner di Margherita e Carli anticipa tutti di testa. Lo svantaggio scuote gli ospiti, ma l'Itala controlla e prima dell'intervallo minaccia ancora Mantovanelli, al 38' con conclusione a lato di Gambino ed 1' più tardi con un colpo di testa di Margherita.

Nella ripresa i gradiscani mettono subito il risultato in un caveau: gran suggerimento di Margherita per vie centrali e taglio di Buonocunto che rimane freddo davanti al portiere e lo beffa con un'elegante pallonetto: 2-0. Al 29' Tomei deve superare su Girardi, ma è Godeas a chiudere i conti con una rasoiata a fil di palo dopo aver di fatto iniziato e concluso l'azione in combinazione con Gambino. L'attenzione ormai è tutta alle notizie provenienti da Cordinano, e così l'eurogol da distanza siderale dell'imberbe Buoso passa quasi inosservato.

Luigi Murciano

SERIE D											
RISULTATI						PROSSIMO TURNO					
Cologna V-Pro Romans	3-1	Bassano-Montebelluna	1-1	Cordignano-Bassano	1-1	Cologna V-Sacilese	1-1	Montebelluna-Rovigo	1-1	Pro Romans-S. Polo Genez	1-1
Cordignano-U. Vigontina	0-3	Cologna V-Sacilese	1-1	I.S. Marco-Sambonifacese D.B.	3-1	Jesolo-Sanvitese	0-1	S. Lucia-Jesolo	0-1	Sambonifacese D.B.-Tamai	1-1
Jesolo-Sanvitese	0-1	Montebelluna-S. Lucia	0-1	Rovigo-Chioggia	1-1	Montebelluna-S. Polo Genez	1-3	S. Polo Genez-Montebelluna	0-2	U. Vigontina-Cordignano	0-2
Montebelluna-S. Lucia	0-1	S. Polo Genez-Montebelluna	1-3	Tamai-Sacilese	0-2						
CLASSIFICA											
Bassano	69	33	20	9	4	57	21				
Itala S. Marco	66	33	19	9	5	65	35				
Jesolo	61	33	18	7	8	53	29				
Montebelluna	56	33	15	11	7	48	39				
Tamai	56	33	15	11	7	52	32				
Sambonifacese D.B.	48	33	12	12	9	44	46				
Rovigo	47	33	13	8	12	45	43				
Cologna V.	45	33	12	9	12	41	37				
Montebelluna	45	33	11	12	10	44	45				
Chioggia	44	33	11	11	11	39	35				
Sanvitese	44	33	12	8	13	34	38				
Cordignano	41	33	11	8	14	34	43				
S. Lucia	39	33	11	6	16	29	32				
U. Vigontina	37	33	11	4	18	30	46				
S. Polo Genez	33	33	7	12	14	37	50				
Pro Romans	29	33	7	8	18	32	54				
Cordignano	8	33	2	2	29	21	81				

TAMAI La voglia di salvezza della Sacilese ha nettamente avuto la meglio su un Tamai ormai appagato. La squadra di casa non ha certo lesinato l'angolo e grinta per tutti i 90' di gara ma gli ospiti hanno sfoderato una concentrazione e un cinismo quasi inaspettati.

In apertura d'incontro la Sacilese mette subito un pallottole importante verso la sua salvezza. Cristofoli, buca l'incerta difesa del Tamai e con il vantaggio i liventini trovano il morale per battersi alla pari con i più titolati avversari. La reazione dei padroni di casa è piuttosto blanda e sta tutta in un pregevole pallonetto di Zanardo che fa la barba al palo alla sinistra di Moro. La Sacilese ha il suo momento migliore nella fase centrale del primo tempo. Buriola, ben servito da Visentin, sfiora il raddoppio al 20' e in altre due occasioni il Tamai si salva con parecchia fortuna su altrettanti errori della sua incerta difesa. Alla mezz'ora Zucco riesce pure a togliere il pallone dalla rete respingendo una conclusione di

Buriola. Il Tamai si fa pericoloso soltanto al 36' quando De Marchi pesca al limite Restiotti. Impatto tra i centravanti e l'attaccante con la palla controllata da Restiotti che a porta vuota manda a lato.

Nella ripresa grande inizio della compagine di casa e la Sacilese quasi non riesce a passare la meta campo per il primo quarto d'ora. Orlando manda di poco sopra la traversa direttamente su calcio di punizione e al 14' Petris coglie il palo alla destra di Moro con un gran tiro dal limite. Al 18' giunge il gol sicurezza per la Sacilese con una classica azione di contropiede. Moras indovina il corridoio giusto e smarca Visentin davanti ad Arfieri. Il centravanti attende l'uscita dell'estremo difensore avversario e lo supera con un preciso rasoterra.

Nel finale il Tamai si rivera in avanti alla ricerca del gol della bandiera ma prima Restiotti e poi Cristofori riescono a sbagliare delle occasioni veramente ghiotte.

Claudio Fontanelli

COLOGNA VENETA La Pro Romans non ce la fa: la sconfitta maturata sul campo del Cologna Veneta e la contemporanea vittoria dell'Union Vigontina sul campo del Cordinano condannano gli uomini di Corosu alla retrocessione. D'altra parte anche i padroni di casa del Cologna miravano alla salvezza matematica evitando i play-out. Si è assistito dunque, sotto una pioggia battente, a un incontro giocato a viso aperto fra le due formazioni.

E la Pro Romans a fare la partita nei primi minuti, con buoni frangenti fra i centrocampisti che però non riescono ad alimentare a dovere le punte. Praticamente al primo affondo i padroni di casa passano in vantaggio: una pericolosa azione d'attacco viene fermata con un netto fallo di mano. L'arbitro Chericoni non può fare altro che assegnare la massimale punizione: si incarica della battuta Zuccon che non sbaglia. Lo svantaggio non frena la voglia di fare della Pro Romans, che continua a giocare un buon calcio, dimostrando di non meritare la penultima posizione in classifica. Ma la rete non arriva e le squadre vanno al riposo con il Cologna Veneta in vantaggio.

Nella ripresa i padroni di casa premono sull'acceleratore, in cerca del gol che vale la sicurezza. Si spengono un po' invece l'impeto degli ospiti, che lasciano molti più spazi agli avversari rispetto alla prima frazione. Succede così che al 10' Ruzanovic indovini l'assist per Moretto, e atteso poi da Sellan all'altezza del dischetto. Nuovo penalty e cartellino rosso diretto per il difensore della Pro Romans. Tira e segna lo stesso Moretto, e per la Pro Romans le cose si complicano ulteriormente. Ma la voglia di far bene non si dissolve e così passano appena 10' e gli ospiti tornano in partita, grazie ad una bella triangolazione Zorzi-Lardieri, con palla di nuovo a Zorzi che insacca. La fatica si fa sentire ed entrambe le compagini allentano la pressione.

La pioggia lascia spazio a qualche raggio di sole, ma le squadre sono troppo stanche per rendere ancora emozionante la gara. Un sussulto importante ai propri tifosi lo regala nel finale Hammond, ben servito da Ruzanovic trafigge per la terza volta l'incalpevole Cristin.

FEMMINILE

Serie B: San Marco corsara sul campo dei Laghi, continua il testa a testa con il Chiasellisi

Le «leonesse» restano in vetta

TRIESTE La Polisportiva San Marco resta in vetta alla classifica della serie B femminile, vestendo i panni corsari, e prosegue la sua sfida con il Chiasellisi per la promozione in A2. Le leonesse espugnano il campo dei Laghi per 1-4, ma all'inizio soffrono. Per una ventina di minuti, infatti, le padrone di casa sono più brillanti e producono più gioco, ma non sanno affondare i loro colpi. Così le ospiti ne prendono le misure e le castigano, chiudendo in vantaggio per 1-2 la prima frazione. Le ragazze del Villaggio del Pescatore triplicano in apertura di ripresa e hanno quindi la strada in discesa. Inglese, Giovannini, Del Gaudio e Zandonà firmano la quaterna decisiva nell'ambito di quella che era la terzultima giornata di ritorno.

Nessuna sorpresa neanche dalla serie C femminile,

giunta alla tredicesima tappa di ritorno. La capolista Campagna sgambetta il Faedis per 7-2, incassando due reti alla fine, quando aveva perso concentrazione. Doppie di Sedonati, Del Fabbro e Belgrado, nonché acuto di Marcon tra le fila delle vincitrici, due centri di De Sabbata per il Faedis. Il Porcia, da par suo, impone un 8-1 al Rivolto, colpendo per quattro volte con Ros, due con Leo e una a testa con Piccoli e Chies. Fantino indora la pillola delle sconfitte.

Gara combattuta tra il Trasaghis e il Tre Stelle, tanto da terminare 2-2: due volte avanti le locali, due rimonte del Tre Stelle. Macuglia e Pizzo da un lato, Calligaris e Cona dall'altro sono le marcatrici. La Pro Farra Minerva è più tecnica del Sant'Andrea/ San Vito e la spunta per 4-0 grazie a Battistin (2),

Colautti e alla giovane new entry Bernardis. Il Montebello Don Bosco è brillante al punto giusto e castiga il San Götardo per 4-0 con la tripletta di Lofino e con Bergoc.

Il Ciarlins Muzane espugna Gemona per 1-2 al termine di una sfida combattuta ed agonistica, ma non spettacolare. Bandiera e Stofa regalano i tre punti alle muzzanesi, mentre il Mazzonetto, presentatosi in dieci, va a segno con la novità Cicutti. I Fortissimi sconfiggono la Royal Eagles per 4-0 grazie alle doppiette di Mineo e Dessi.

CLASSIFICA: Campagna 69; Porcia 65; Trasaghis 57; Pro Farra Minerva 53; Tre Stelle 52; Royal Eagles 39; Fortissimi 35; Montebello Don Bosco 37; Udine e Ciarlins Muzane 30; Rivolto 26; Sant'Andrea/San Vito 23; Faedis 13; San Götardo 5; Gemona 4.

m. la.

AMATORI

Quinta vittoria consecutiva dei triestini lanciatissimi nella rincorsa a un posto nei play-off

Inter San Sergio, è pokerissimo

TRIESTE Quinta vittoria consecutiva per l'Inter San Sergio che ha avuto ragione con un perentorio 4-2 del Lovaria. I triestini si sono portati ben presto in vantaggio con Franco, allungando addirittura sul 3-0 prima della fine del primo tempo, in virtù della doppietta di Zagaria. Nel secondo tempo il tecnico dei triestini, Piero Ellero, forse con eccessivo ottimismo, ha operato numerosi cambi e il rendimento della squadra ne ha risentito, al punto che gli ospiti, per quanto già retrocessi, non hanno rinunciato a tentare la rimonta, giungendo fino al 2-3. A quel punto la formazione bianconera ha spinto nuovamente sull'acceleratore, segnando il quarto gol con Giulivo. Con questi tre punti, la compagine di Ellero ha ulteriormente avvicinato le squadre che la precedono, approfittando anche della clamorosa sconfitta di Da Nando sul campo del

Warriors per 1-0. A due turni dalla fine le possibilità di conquistare i play-off, ai quali parteciperanno le prime tre, sono intatte.

Sull'orizzonte dei triestini però si proporrà sabato prossimo il match Barazzetto, primo della classe, che sta macinando tutte le avversarie. «Dobbiamo comunque puntare al massimo risultato», commenta Ellero - e proprio a Barazzetto potrebbe esserci la svolta della nostra stagione. Fra l'altro stiamo superando anche le difficoltà determinate dalla numerose e continue assenze - aggiunge - perciò proseguiremo su questa strada fino alla fine».

Davanti all'Inter San Sergio infatti adesso ci sono lo Starnazano, il Pasian e il Da Nando, rispettivamente con quattro, tre e due punti di vantaggio, perciò i giochi sono ancora tutti da fare, anche perché le prossime gare proporranno anche a queste formazioni ostacoli non sempre facili da superare e la

sorpresa potrebbe sempre verificarsi.

Formazione dell'Inter San Sergio: Furlan, Giuffrè, Michelus (Offizia), Perrone, Sergas, Zocco, Franco, Giulivo, Zagaria (Coslevaz), Macor, Lotti (Pozzecco).

Risultati: Carosello-Ancona due 1-5, Moraro-Pasian 0-5, Warriors-Da Nando 1-0, Pieris-Remanzacco 3-0, Inter San Sergio-Lovaria 4-2, Mossa-Barazzetto 0-2, Manzano-Starnazano 1-2. Recupero: Carosello-Starnazano 1-4. Classifica: Barazzetto punti 63, Starnazano 49, Pasian 48, Da Nando 47, Inter San Sergio 45, Moraro 27, Pieris 30, Carosello 29, Mossa 27, Moraro 25, Warriors 24, Remanzacco e Lovaria 19, Ancona Due 8.

Prossimo turno (14/5): Starnazano-Mossa, Barazzetto-Inter San Sergio, Lovaria-Pieris, Remanzacco-Warriors, Da Nando-Moraro, Pasian-Carosello, Ancona due-Manzano.

Ugo Salvini

C1 - A											
RISULTATI											
Acireale-Lumezzane	1-0										
Como-Pistoiese	1-1										
Cremonese-Pisa	2-1										
Fidelis Andria-Vittoria	2-2										
Frosinone-Grosseto	0-1										
Lucchese-Mantova	0-2										
Novara-Sangiovannese	0-2										
Prato-Spezia	2-1										
Sassari-Pro Patria	2-1										
Ha riposato: Pavia.											
CLASSIFICA											
Cremonese	71	35	22	5	8	57	35				
Mantova	64	35	18	10	7	45	24				
Grosseto	61	35	16	13	6	33	16				
Pavia	61	35	17	10	8	46	31				
Frosinone	59	35	17	8	10	42	37				
Pistoiese	56	35	15	11	9	41	29				
Spezia	51	35	13	12	10	46	38				
Sangiovannese	49	35	13	10	12	39	31				
Pro Patria	45	35	10	15	10	38	35				
Lucchese	44	35	10	14	12	36	44				
Lumezzane	44	35	11	11	13	29	37				
Pisa	44	35	10	14	11	33	31				
Sassari	42	35	10	12	13	35	41				
Acireale	41	35	9	14	12	34	41				
Novara	37	35	9	13	14	31	42				
Fidelis Andria	31	35	5	16	14	22	39				
Vittoria	30	35	6	12	17	24	39				
Como	26	35	6	14	15	31	45				
Prato	26	35	6	14	15	31	45				
PROSSIMO TURNO											
Grosseto-Sassari											
Lumezzane-Fidelis Andria											
Mantova-Pavia											
Pisa-Frosinone											
Pistoiese-Novara											
Pro Patria-Como											
Sangiovannese-Cremonese											
Spezia-Acireale											
Vittoria-Prato											
Riposa: Lucchese											

C1 - B											
RISULTATI											
Avellino-Sora	1-0										
Benevento-Giulianova	0-0										
Chieti-Foggia	0-0										
Cittadella-Fermana	2-0										
Napoli-Rimini	1-1										
Reggina-Spal	3-2										
Sambenedettese-Martina	1-1										
Teramo-Padova	0-0										
Vis Pesaro-Lanciano	0-1										
CLASSIFICA											
Rimini	67	33	18	13	2	48	22				
Avellino	64	33	18	10	5	47	24				</



Nella penultima giornata di campionato volitiva ma sfortunata prova dei triestini in casa del Rivignano, lanciato nella rincorsa alla Manzanese capolista

Un'altra sconfitta, San Luigi spacciato

Il Capriva passa a Monfalcone, ma i cantierini sono salvi. Buon punto della Pro Gorizia

Rivignano 3 San Luigi 1	Gonars 1 Vesna 1	Pro Gorizia 0 Sarone 0	Monfalcone 0 Capriva 1	Manzanese 2 Palmanova 2	Sevegliano 1 Centro Sedia 0	Azzanese 2 Pozzuolo 0	Tolmezzo 2 Union '91 2
MARCATORI: pt 43' Scodeller (rig.), pt 44' Furlan, st 14' Vigliani, st 47' Zampieri. RIVIGNANO: Scodeller, Rumignani, Maggi, Don, Pontisso, Maudus, Saviano (st 1' R. Piccoli), Tragoni, Vigliani (st 34' Zampieri), Ventrice, Lepore (st 22' Volan), All. E. Piccoli. SAN LUIGI: Ferluga, Zolia, Lodi (st 12' Bartoli), Furlan, Amarante, Paoli (st 22' Cipolla), Yatchouminou, Toffoli, Degrassi, Veronelli (st 30' Donato), Cermelli, All. Vitulic.	MARCATORI: pt 36' Fornasari, st 25' Carpin. GONARS: Tomaselli, Puntin (st 13' Appio), Stocca (st 40' Tavian), Buzzinelli, Lepre, Tragoni, Roviglio, D'Ossualdo (st 10' Biondini), Carpin, Bresolin, Lividori, All. Cupini. VESNA: Donno, Gustin (st 15' Batti), Grcic, Arandelovic, Bertocchi, Grezzo (st 1' Ardizzone), Ritossa, De Pangher, Monte, Fornasari (st 42' Rossi), Krmac, All. Sambaldi. ARBITRO: Ceregoli di Gorizia.	PRO GORIZIA: Tessarin, Bartusi, Masotti, Braida, Iodice, Braidotti, Ursella (st 19' Patat), Meligeni Bivona, Fagnel (st 45' F. Rignat), Cisternino, All. Interbartolo. SARONE: Bortoluzzi, Pizzol (st 12' Vendruscolo), Narder, Fullin, Brescacin, Pessot, Antonel, Poloni, Collocci (st 1' Russo), Cestan, Tracanelli, All. Moro. ARBITRO: Adamo di Cervignano. NOTE: calci d'angolo 4-3 a favore del Sarone. Ammoniti Meligeni, Braidotti, Pessot.	MARCATORE: st 40' Sceli (rig.). MONFALCONE: Mainardis, Pecora, Bandini, Peressutti, Bozic, De Fabris (st 3' Montoneri), Giorgi, Zentilin (st 32' Giraldo), Monnells, Busan, Pittana, Allenatore Micussi. CAPRIVA: Zanier, Chiabai, Decignis, Colakovic, Sessi, Caltafamo, Sinigaglia, Novati (st 27' Sceli), Pinos, Dalle Mule, Vanzo, Allenatore Cocca, ni. ARBITRO: Tel di Cervignano.	MARCATORI: pt 40' Dorigo, st 22' Andreotti, st 30' Fabbro, st 40' Mainardis. MANZANESE: Bon, Favero (st 26' Tiro), Zanello, Mini, Tricca, Cecotti, Clapiz (st 1' Mainardis), Favero A., Fabbro, Ciriaci (st 48' Crisetti), Salgher, Allenatore Bassi. PALMANOVA: Dose, Braida, Mattiuzzi (st 36' Giraldo), Andreotti, Arcaba, Gomboso, Germetta, pagnu, Del Zotto (st 37' Tomada), Dorigo, Rovereto, Allenatore Moras. ARBITRO: Bergamasco di Maniago.	MARCATORE: st 41' Grop. SEVEGLIANO: Metti, Bernasso, Bertossi, Zonca, Sebastianis, Gasparin, Tavian (Coccato), Bruno (Faidutti), Tolli (Ciccarone), Magarotto, Grop. Allenatore Cinello. CENTRO SEDIA: Tami, Capra (Piscitelli), Caruso (Greatti), Fort, Del Totto, Magnis, Firro, Fantin, Siera, Bergomas, Marangone. Allenatore Fabris. ARBITRO: Bergamasco di Maniago.	MARCATORI: pt 45' e st 6' Cassin. AZZANESE: Venier, Miot (st 36' Arati), Dalla Bona, Di Sopra, Mian, Assut (st 7' Zanon), Buset, Gregorutti, Cassin, Luderin, Stival (st 29' Goz), All. Deagostini. POZZUOLO: Michelin, Komadina, Gorizzio (st 19' Ermacora), Gobbo, Benedetto, Longo, Sbrugnera (st 19' Gross), Chiapolino (st 6' Cecotto), Snaidero, Elidiah Louhenapessy, Dessi, All. Piva. ARBITRO: Di Palma Di Udine.	MARCATORI: st 5' Conte, st 9' Galante, st 10' Rossi, st 22' Beltrami. TOLMEZZO: Pajer, Spangaro, Totan (st 23' Ermanno), Gressani, Scarsini, Dimeus, Galante (st 37' Serini), Conte, Damiani, Pillini, Dionisio (st 13' Boria), All. Lazzara. UNION '91: Tion, Cottes (st 15' Buttignon), Bolzon, Fabris, Furino, Antonutti, Sceluzero, Petrollo, Rossi, Govetto (st 9' Beltrami), Gregorutti (st 1' Pero), All. Belvisio. ARBITRO: Mauro di Udine.

RIVIGNANO Il Rivignano, dopo il pareggio di giovedì contro il Centrosedia, incontrava un'altra pericolante, la triestina San Luigi e mai come questa volta è stata dura, anche se è venuta la vittoria per i friulani, vittoria meritata e sofferta fino al 4' di recupero. Piccoli doveva fare a meno di Cabassi e Batelli, e al loro posto faceva rientrare Rumignani e Saviano, e lasciava a riposo il figlio Roberto e Zampieri entrati nella ripresa recuperando Tragoni a centrocampo e Vigliani al centro dell'attacco.

Il primo tempo ha visto un largo predominio del Rivignano, senza però rendersi pericoloso, come ormai è sua consuetudine, con gli ospiti arroccati nella propria metà campo con il solo Cermelli in avanti.

La partita si ravviva al 43' quando Ventrice viene atteso in area e l'arbitro fischia il rigore, che il portiere locale Scodeller trasforma con calma olimpica. Non passa un minuto che gli ospiti con rabbiosa azione di Veronelli porta Cermelli al tiro di sinistro, deviato in corner. Sugli sviluppi è bravo Furlan a spedire in rete di testa.

Nella ripresa il mister di casa inserisce Piccoli al posto di Saviano, ritornando così al Tridente. La mossa questa volta è giusta e infatti al 14' arriva il gol-partita di Vigliani, che ben imbeccato da Piccoli appena dentro l'area fa partire un rasottero che non dà scampo a Ferluga. I triestini seppure in difficoltà al 25' con il neocentrato Cipolla sfiorano il pareggio. La gara si infiamma di nuovo nei minuti di recupero, quando Scodeller con un intervento dice no a un colpo di testa ospite. Poi è Zampieri a siglare la terza rete al termine di una bella triangolazione partita da Piccoli e perfezionata da Tragoni.

Giuseppe Pighin

GONARS Il Gonars non riesce a ritrovare la vittoria nemmeno nell'ultima partita casalinga che lo vedeva impegnata contro il Vesna. Le due formazioni, benché non avessero particolari problemi di classifica, hanno dato vita a una partita giocata apertamente, a un ritmo molto sostenuto.

Buona partenza del Gonars che al 5' impegna Donno con una conclusione di Carpin. Al 14' una pregevole triangolazione del Vesna sulla sinistra permette a Krmac di concludere a rete con il salvataggio di Tomaselli. Al 19' Stocca riesce a crossare dalla sinistra per Carpin, la cui conclusione viene deviata con un braccio da Arandelovic. Al 30' Gustin s'impenna sulla palla consegnandola a Pivdori che non riesce a finalizzare al meglio la favorevole occasione. Al 34' Roviglio fa partire un cross al centro per la testa di Pivdori che manda però alto sopra la traversa. Al 36' su calcio di punizione dalla trequarti Monte imbecca di Pangher sul vertice sinistro dell'area che al volo serve Fornasari il quale sempre al volo fa partire un fendente che va ad insaccarsi sul setole alla destra dell'incolpevole Tomaselli.

Nella ripresa subito al 5' il Vesna potrebbe chiudere la partita con Fornasari servito involontariamente da Bresolin ma la sua potente conclusione viene deviata in angolo da una prodezza di Tomaselli. Al 21' Roviglio da buona posizione falcisce la più clamorosa delle occasioni calciando fuori a porta vuota. Non sbaglia invece Carpin al 25' saltando in alto di tutti sul perfetto cross dalla sinistra di Bresolin mettendo di testa la sfera nel sacco per il giusto pareggio.

GORIZIA Un punto d'oro quello conquistato dalla Pro Gorizia contro il Sarone. Nel temuto confronto con i secondi della classe, la squadra di Interbartolo ha sofferto, ha stretto i denti e alla fine è riuscita a uscire indenne dalla difficile prova. Sul campo la supremazia è stata della formazione ospite, ben disposta in campo, specie a centrocampo ma poco incisiva in fase di conclusione. Il Sarone ci ha provato ma la mira dei suoi attaccanti era sballata.

Nel secondo tempo la Pro Gorizia si è fatta più intraprendente. Ha provato ad attaccare e per poco al 20' della ripresa non riusciva a passare in vantaggio. Sfruttando un malinteso della difesa avversaria, Bivona si inseriva tra due avversari e con un pallonetto cercava di beffare Bortoluzzi. Il gol sembrava fatto ma a respingere la conclusione dell'attaccante goriziano era la traversa. Intanto arrivava la notizia che la capolista Manzanese stava perdendo e il Sarone si gettava con orgoglio in avanti. Un arrembaggio, ma troppo disordinato per impensierire veramente la difesa goriziana. La squadra di Interbartolo chiudeva tutti i varchi e gli avanti ospiti non riuscivano mai a centrare lo specchio della porta se non su calci da fermo in cui Tessarin era ben piazzato a attempto.

La pressione del Sarone ben alimentata da Crestan e Pessot era quindi vana. La Pro Gorizia, vista la situazione, riusciva in qualche occasione a rompere l'assedio e cercare fortuna con pericolosi contropiedi. Alla fine al fischio di chiusura grande abbraccio tra i giocatori goriziani ora più vicini alla salvezza.

Antonio Gaier

MONFALCONE Anche una sconfitta di rigore a qualche minuto dalla fine può non essere indigesta: il Monfalcone chiude un occhio sull'ennesima delusione maturata al Comunale saziandosi con una salvezza finalmente definitiva. Con un Pinos scatenato e incontrollabile, un ispirato Dalle Mule e un ex, Marco Novati, sempre desiderosi di far bella figura, il Capriva non ha avuto troppe difficoltà nel trovare gli spazi per andare alla conclusione: è stata insomma una gara giocata a viso aperto, decollata dopo l'intervallo.

Pronti via e Novati imbecca Pinos che mette in moto le sue poderose leve per sparare di prima intenzione: Mainardis contrae in due tempi. Una punizione di Novati al 22' e un tiro piazzato di Pittana al 34' la dicono lunga sul fatto che si è giocata soprattutto nella zona nevralgica. A cinque minuti dall'intervallo, però, da un traversone proveniente dalla corsia sinistra il contatto tra Bozic e Pinos viene punito con il calcio di rigore dall'incerto Tel. Novati ha l'occasione principe ma grazia il suo ex compagno Mainardis (comunque ci era quasi arrivato) spendendo a fil di palo dagli undici metri.

Nella ripresa subito una fuga di Vanzo (6') sul filo del fuorigioco e l'estremo azzurro compie una prodezza sventando di piede, dall'altra parte un tiro da fermo di Bussani (10') finisce oltre la sbarra orizzontale. Sono le fasi più interessanti tra i pochi convenuti, e succede poco fino a qualche minuto dalla fine quando Pecora stende Pinos e Sceli non ripete l'errore del compagno precedentemente rilevato: rete gonfia e tre punti che alla fine ci stanno nonostante un contatto malandrino ai danni di Bussani nei frangenti di recupero non rilevato da Tel.

Matteo Marega

MANZANO Sembra infinita l'odissea verso la serie D per la Manzanese, che neanche oggi riesce a trovare i tre punti, contro un Palmanova agguerrito e per niente intimorito dalla capolista, tant'è che sono proprio gli uomini di Moras a farsi pericolosi per primi, con Pagnuoc anticipato di poco da Bon in uscita. La risposta della Manzanese arriva al dodicesimo, con Fabbro a sbagliare il più facile dei tap-in dopo uno scambio Favero-Salgher. Col passare dei minuti la partita si mantiene vivace, con gli ospiti che sembrano avere una marcia in più e che trovano il gol al 40': punizione dalla destra, ponte di testa di Pagnuoc sul primo palo e rete di Dorigo sul secondo, con un preciso tocco mancino.

Nella ripresa non cambiano gli equilibri, con il Palmanova leggermente più pericoloso e la Manzanese piuttosto impacciata. La svolta che potrebbe chiudere la partita arriva al 67': Tricca atterra Roveretto al limite, Andreotti batte una punizione imprevedibile e il Palmanova raddoppia. Il doppio vantaggio, invece che abbattere la capolista, la rinvigorisce: nel giro di 10' la Manzanese accorcia le distanze e poi pareggia. A lanciare la rincorsa ci pensa Fabbro al settantacinquesimo: retropassaggio corto del giovanissimo Mattiuzzi (classe '88) su cui si avventa il numero nove per il gol della speranza. A 5' dal termine, arriva la doccia fredda per il Palmanova: Ciriaci affonda sulla sinistra e serve l'accorrente Mainardis che batte un incolpevole Dose per il definitivo 2-2. Pareggio sostanzialmente giusto, che lascia al Palmanova un po' d'amara in bocca per come è maturato, ma che premia la convinzione, seppur tardiva, della Manzanese.

SEVEGLIANO Serviva solo la vittoria al Centro Sedia per le speranze di salvezza e i rossoblu hanno provato a vincere, soprattutto nel secondo tempo. Sulla loro strada, oltre a un Sevegliano un gol e così gli ospiti hanno dato addio all'Eccellenza. Primo tempo sotto tono; in bocca a Tami, 8' minuti, il piatto destro di Tavian; replica Siera, 9' minuto, contratto da Sebastianis; sventata Del Totto, 26' su di un insidioso cross di Gasperin; blocca in tuffo Tami, 49', un cross di Tavian; sibila all'incrocio un tiro di Grop.

Nella ripresa dopo un'incornata di Sebastianis, 3', che sfiora il «sette», il Centro Sedia si fa più aggressivo. Al 7' Fantin colpisce su punizione la traversa, premone gli ospiti, Sevegliano in contropiede. Pesca Tavian Gasparin solo dalla parte opposta ma senza risultato. Al 24' seconda traversa ospite, di Fierro, obbliga Tavian, 26', ad un difficoltoso intervento Tami, con una parabolata da lontano. Al 29' la terza traversa ancora di Fierro mentre al 30' Metti sventa in tuffo un altro calcio di punizione. Si allunga il Centro Sedia, Sevegliano fermato nelle ripartenze per qualche dubbio fuorigioco e quando trova la strada spianata, al 34', Ciccarone spara su Tami. Vicini al gol i padroni di casa al 38' ma non riesce a Grop e a Ciccarone il controllo della sfera a due passi dalla porta. La rete al 41'. Lungo rinvio della difesa, s'invola Coccato, cross per Grop libero al centro il quale evita Tami per l'1-0 finale, mentre un minuto dopo Ciccarone accarezza, a sua volta, la traversa.

Alberto Landi

AZZANO DECIMO La gara tra le due formazioni più in forma del momento (con i padroni di casa che ottengono la sesta vittoria nelle ultime sette giornate), sebbene la classifica condanni il Pozzuolo da ormai qualche giornata, offre un ottimo spettacolo di calcio, che solo per sfortuna degli ospiti non si conclude con un pareggio. Parte bene l'Azzanese con Buset al 5', ma il suo pallonetto è alto di poco. La risposta del Pozzuolo arriva al quarto d'ora, ma il gol di Dessi è annullato dal signor Di Palma di Udine per fuorigioco. La partita è vivace e le azioni da gol si susseguono: al ventesimo Gregorutti scende sulla destra e lancia Buset, che solo davanti a Michelin sbaglia la più facile delle occasioni. Sul finire del tempo, il gol dei padroni di casa: pasticcio difensivo di Gorizzio che si fa soffiare il pallone da Cassin che fredda un incolpevole Michelin.

Palla al centro e Pozzuolo che rischia il collasso: palla persa a centrocampo, Stival lanciato sulla fascia crossa e Longo intercetta col braccio e Di Palma non può che decretare il penalty. Sul dischetto va Buset che calcia sul palo esterno e permette al Pozzuolo di limitare i danni per i primi 45'. Nella ripresa, però, è subito raddoppio: Gregorutti verticalizza per Cassin che con un preciso tocco sotto beffa Michelin in uscita. Il Pozzuolo paga nuovamente dopo, ma continua a giocare a viso aperto fino al novantesimo, quando si vede fermare nuovamente un attaccante in fuorigioco: fuga di Louhenapessy e passaggio per Dessi a tu per tu con il portiere, ma assistente di linea che sbandiera fermando una delle più belle azioni della partita. Partita che finisce così 2-0, permettendo all'Azzanese di raggiungere il diciannovesimo punto in sette partite.

TOLMEZZO Nonostante le due squadre non avessero nulla più da chiedere alla stagione, gli spettatori di Tolmezzo-Union 91 hanno assistito ad una gara gradevole e in alcuni tratti divertente. Soprattutto nella ripresa, quando la formazione di casa ha premuto sull'acceleratore, anche l'Union 91 si è svegliata e le due reti per parte alla fine sono proprio figlie di questa ripresa pimpante. Il primo tempo, invece, poco regala in termini di occasioni: le due squadre non si fanno male e la gara non decolla.

Nella ripresa invece il Tolmezzo spinge di più, soprattutto per ottenere un risultato positivo davanti ai propri tifosi, risultato che manca da troppo tempo. Così al quinto minuto, dopo un errore dell'estremo difensore dell'Union Tion, Damiani raccoglie la palla nell'area piccola e scarica per Conte che batte a rete e porta i suoi in vantaggio. Insistono i padroni di casa, e al settimo Dionisio sfiora il palo. Due minuti dopo arriva la rete del raddoppio: punizione dai venti metri di Dimeus, la barriera respinge la palla che finisce fra i piedi di Galante. Il giocatore del Tolmezzo lascia partire un tiro di collo pieno che batte Tion. La partita sembra chiusa, ma immediatamente l'Union accorcia le distanze: palla al centro e cross perfetto per Rossi che è libero di tirare in porta e battere Pajer. Il Tolmezzo torna ad attaccare, ma questa volta senza trovare il goal. La rete arriva per l'Union con Beltrami bravissimo ad anticipare di testa Pajer in uscita. Sul 2-2 le squadre tornano tranquille, e solo allo scadere Beltrami spiazza di testa una bella punizione di Sceluzero dai trenti metri: la palla sfiora il palo e la gara si chiude qui.

ALLIEVI REGIONALI

I triestini crollano sul filo di lana cedendo nel derby contro il già retrocesso San Sergio e ai gradiscani basta il pareggio

San Giovanni suicida, l'Italia campione

Clamoroso l'esito del recupero della nona giornata di ritorno del campionato, risultato decisivo per scrivere la classifica definitiva

TRIESTE L'Italia San Marco si è laureata campione regionale della categoria Allievi. Una sentenza giunta nell'ultima giornata della stagione, quella legata ai recuperi delle nona di ritorno, turno che ha regalato dei fragorosi intrecci di risultati.

Mentre l'Italia San Marco pativa il pareggio sul campo del Domio, il San Giovanni, anch'esso capolista, si faceva tradire dai nervi soccombendo inaspettatamente sul terreno dei cugini del San Sergio, formazione tra l'altro retrocessa, per 3-1. Sconcerto in casa sangiovanina e festeggiamenti nel clan gradiscano per un successo che sembrava oramai lontano e comunque magari raggiungibile appena con uno spareggio: «Da triestino mi dispiace - ha commentato il tecnico del Domio Giorgio Cattar - noi stavamo facendo un piacere indirettamente al San Giovanni ma evidentemente la tensione deve aver fatto un brutto scherzo».

Il San Sergio saluta quindi la categoria Allievi con il fatidico colpaccio. I «lupetti» hanno giocato senza assilli, in tutta scioltezza, un fattore che ha influito notevolmente sulle sorti del finale di stagione del San Giovanni. Il San Sergio è passato in vantaggio con DeLeporini, pareggio dei rossoneri con Gruic e quindi doppietta di Rasku.

Tutto questo mentre l'Italia San Marco si faceva ragguagliare sul rigore (Fichera) dopo essere passata in vantaggio nel primo tempo con il solito Pizzuti. Un punto che basterà a mettere in cassaforte il titolo regionale. L'Italia San Marco alle stelle, ma bilancio negativo per altre sei compagnie. Abbandonano il teatro regionale, oltre al San Sergio, anche Monfalcone, Caneva, Pro Romans e Gemonese. Si salva in extremis il Brugnera che ieri ha battuto per 2-1 la Gemonese.

Gli altri risultati dell'ultima domenica di gioco nei campi regionali hanno visto il pareggio per 2-2 tra

la Pro Romans e Moimacco, la vittoria della Ancona (2-3) in casa del Maniago e il successo della Sacilese per 0-1 a spese del Monfalcone grazie a una stoccata di Altavilla. Pareggio anche tra Caneva e Sanvitese per 2-2 (Beacco e Pagura per gli ospiti, Fantuzzi e

Gasparotto per il Caneva).

Il San Luigi si congeda con qualche rimpianto di troppo e una sconfitta, quella per 3-0 maturata in casa del Donatello: «Non abbiamo concretizzato il lavoro del primo tempo - ha spiegato il tecnico Lacalamita, ieri in tribuna in quanto squalificato - abbiamo subito il primo gol su svarione della difesa e nella ripresa non abbiamo più trovato stimoli».

A corto di stimoli anche il dirigente Marcucci del San Luigi, che da ieri ha abbandonato ufficialmente il suo incarico all'interno del sodalizio biancoverde. Un pezzo di storia del San Luigi che si fa da parte: «Credo ci siano giovani pronti a proseguire - ha sottolineato Marcucci - è giusto lasciare il posto a loro».

La giornata di ieri è stata anticipata dal turno infrasettimanale di recupero; ecco i risultati di mercoledì: San Luigi-Domio 1-2; Gemonese-San Sergio 3-3; Ancona-Caneva 6-0; Moimacco-Maniago 1-7; Italia Monfalcone 3-9; S. Giovanni-Pro Romans 7-0; Sacilese-Brugnera 1-0; Sanvitese-Donatello 0-0.

Francesco Cardella

ALLIEVI REG. - A	
RISULTATI	
Brugnera-Gemonese	2-1
Caneva-Sanvitese	2-2
Domio-Italia S. Marco	1-1
Donatello-San Luigi	3-0
Maniago-Ancona	2-3
Monfalcone-Sacilese	0-1
Pro Romans-Moimacco	2-2
San Sergio-T. San Giovanni	3-1
CLASSIFICA	
Italia S. Marco	65 30 19 8 30 21
Ancona	63 30 19 8 5 75 23
San Giovanni	63 30 20 3 7 76 39
Sacilese	62 30 19 8 4 61 26
Donatello	60 30 18 5 7 65 27
Sanvitese	53 30 15 8 7 68 53
Maniago	47 30 13 8 6 53 42
San Luigi	45 30 13 6 11 50 50
Domio	41 30 12 5 13 38 42
Brugnera	39 30 12 6 54 56
Caneva	37 30 10 7 13 45 51
Gemonese	31 30 9 4 17 42 62
Pro Romans	20 30 5 5 20 30 72
San Sergio T.	18 30 4 6 20 33 82
Monfalcone	13 30 2 7 21 24 63
Moimacco	11 30 1 8 21 35 98

Il campionato è terminato.

ALLIEVI PROVINCIALI

Muggia festeggia il titolo segnando 5 reti all'Opicina

TRIESTE Sono finite le fatiche per gli allievi impegnati nel torneo provinciale: la vittoria è andata al Muggia A i quali nell'ultima giornata, che recuperava il turno sospeso per maltempo, non hanno tradito e a Opicina si sono scatenati con una cinquina.

Dietro la capolista, il San Luigi B conquista un egregio piazzamento d'onore ai danni di un Pontiziana smarritosi dopo aver ceduto nello scarto diretto di due settimane fa. I biancocelesti (6-0) subito in vantaggio impongono i loro ritmi che demoliscono la difesa dei veltri. Una nota la merita Turello assoluto trascinatori nel primo tempo.

Nel secondo tempo completano l'opera Terzi, Rampino e Bergamini. Si consola con il terzo gradino del podio il Cgs A di mister Quagliarello che ha lamentato una rosa troppo ristretta. In casa batte con il minimo scarto (1-0), un'infiltrata di Brezza) il Costalunga.

Non finisce di sorprendere il Breg (8-0) che si è abituato a cogliere i tre punti con vagonate di reti. Nel rettangolo di Dolina contro il fanalino Cgs B l'undici di Gersinich regola la pratica prima del riposo con cinque reti e lascia spazio alle se-

conde linee nella ripresa. Nel tabellino ai soliti Kraljic e Meriggiosi, si aggiungono Vaniakal e Corbati. Ride pure l'altra sponda di Muggia che sul proprio terreno termina in crescendo un campionato difficile. La selezione B (4-1) si affida all'estro del centravanti Coslovich. Nel tabellino compaiono inoltre Rizzi, Drioli per i bianco-blu e Di Lillo per i salesiani.

A San Giovanni l'Esperia piega il Sant'Andrea 4-2 in una gara decisa nella ripresa.

L'atto finale del campionato sarà Chiarbola-Domio B rinviata in settimana.

Classifica completa: Muggia A 67; San Luigi B 59; Cgs A 55; Pontiziana 56; Opicina 42; Domio B 41; Esperia Anthares 38; Breg 36; Costalunga 35; Muggia B 29; Sant'Andrea/San Vito Montebello Don Bosco 22; Chiarbola B; Cgs B 5.

Classifica ufficiale della federazione: Muggia A 46; Pontiziana 44; Opicina 31; Cgs A 37; Esperia Anthares 25; Breg 20; Costalunga 14; Montebello Don Bosco 13; Sant'Andrea/San Vito 12; Chiarbola B. Muggia B, Domio B, San Luigi B e Cgs B sono escluse da questa classifica.

h.d.

ECCELLENZA

RISULTATI		PROSSIMO TURNO	
Azzanese-Pozzuolo	2-0	Azzanese-Sevegliano	
Gonars-Vesna	1-1	Capriva-Sarone	
Manzanese-Palmanova	2-2	Manzanese-Pro Gorizia	
Monfalcone-Capriva	0-1	Monfalcone-Rivignano	
Pro Gorizia-Sarone	0-0	Palmanova-Centro Sedia	
Rivignano-San Luigi	3-1	Pozzuolo-Vesna	
Sevegliano-Centro Sedia	1-0	San Luigi-Union 91	
Tolmezzo-Union 91	2-2	Tolmezzo-Gonars	
CLASSIFICA			
Manzanese	56	29	15 11 3 46 20
Rivignano	54	29	14 12 3 37 19
Sarone	52	29	14 10 5 44 18
Capriva	50	29	13 11 5 37 25
Palmanova	47	29	14 5 10 40 30
Azzanese	41	29	11 8 10 35 31
Gonars	41	29	10 11 8 32 29
Union 91	41	29	10 11 8 45 35
Tolmezzo	40	29	11 7 11 38 40
Sevegliano	38	29	9 11 9 31 37
Vesna	36	29	9 9 11 31 38
Monfalcone	32	29	7 11 11 24 28
Pro Gorizia	28	29	7 7 15 20 34
San Luigi	24	29	3 15 11 21 31
Centro Sedia	23	29	4 11 14 27 43
Pozzuolo	16	29	4 4 21 23 73

Allenatori a lezione da Bazeu

TRIESTE Stasera alle 19, alla sala Olimpia del Coni (stadio Rocco di Trieste, via dei Macelli 5), si terrà la conferenza intitolata «La metodologia dell'allenamento e la programmazione dell'attività nelle categorie giovanissime, allievi e juniores». Interverrà come relatore l'allenatore di seconda categoria Claudio Bazeu, tecnico della Primavera della Triestina. Al termine, si terrà la votazione dei premi «Panchina» e «Seminatore», alla quale potranno prendere parte solo gli associati in regola con il canone annuale. I vincitori saranno premiati lunedì 30 alle 18 in occasione della «Festa dell'allenatore», che si terrà alla Dascò di via Morpurgo 9 a Domio.

m.l.

CALCIO

Promozione

Due difensori, Boccuccia e Busletta, segnano le reti che castigano il Buttrio nella partita più importante dell'intera stagione

Muggia stappa lo spumante dell'Ecceellenza

San Giovanni incassa tre punti preziosi nel derby col Gallery. La Fincantieri festeggia la salvezza

Muggia	2
Buttrio	1
MARCATORI: pt 44' Boccuccia, st 12' Canciani, 14' Busletta.	
MUGGIA: Daris, Boccuccia, Aubel, Busletta, Busetti, Fadi, Fantina (st 42' Pettarosso), Marco Bertocchi, Zugna (st 46' Claudio Bertocchi), De Santi, Manfreda (st 17' Giuravich), All. Potasso.	
BUTTRIO: Tomasini, Metus, Pontonutti, Canciani, Gerli, Maruzzo (Zmiric), Pozzeco, Faggiani (Bon), Lorenzini, Brada, Dugaro (Michelutti), All. Chiavich.	
ARBITRO: Iseppi di Maniago.	
NOTE: ammoniti Pozzeco, Busletta, Aubel, Metus, Fantina e Canciani.	

San Giovanni	2
Gallery Duino	0
MARCATORI: pt 25' e 36' Mormile.	
SAN GIOVANNI: Percich, Fidelio, Bagattin, Zetto, Radovini, Mihic (st 36' Varagnolo), Domancic (st 30' Minio), Stock, Mormile, Frontali, Di Vita, All. Ventura.	
GALLERY DUINO AURISINA: Golizia, Bensi, Carbone, Bampi, Malusa, Stocca, Maccaroni, Miorin (st 1' Mios), Zaccagnina (st 24' Leghissa), Maschietto (st 20' Klaric), Marzari, All. Norbedo.	
ARBITRO: Krecich di Trieste.	
NOTE: espulsi Fidel e Carbone.	

Sangiorgina	1
Costalunga	2
MARCATORI: pt 46' Koren, st 25' Cok (rig), 43' Citossi.	
SANGIORGINA: Corrales (st 17' Di Gregorio), Renner, Begic, Godas F., Simeoni, Pribaz (st 24' Papinutti), De Boschi, Di Donato, Godas L., Mervich (st 27' Casarella), All. Lotti.	
COSTALUNGA: Canziani, Bevilacqua (Donato), Sodomo, Biondi, Cok, Folla, Scignier, Babic, Koren, Ferluga, Steiner, All. Zurin.	
ARBITRO: Comuzzi di Udine.	
NOTE: ammoniti Koren e Ferluga.	

San Sergio	1
Cervignano	2
MARCATORI: st 14' Mervich, 38' Visintin, 50' Sgobbi.	
SAN SERGIO: Suraci, Corrales (st 17' Di Gregorio), Renner, Begic, Godas F., Simeoni, Pribaz (st 24' Papinutti), De Boschi, Di Donato, Godas L., Mervich (st 27' Casarella), All. Lotti.	
CERVIGNANO: Sorato (st 17' Cian), De Crescenzo, Banello, Luxich, Sguazzini, Masutti, Segato, Cocollo, Chiappetti, Pinatti (st 17' Sgobbi), Florio (st 29' Visintin), All. Zuppicchini.	
ARBITRO: Papaiz di Maniago.	
NOTE: espulso Godas F., ammonito Pribaz.	

Ruda	0
Fincantieri	2
MARCATORI: pt 7' Milan, st 45' Giovanni Guida.	
RUDA: Politti, Leggieri (st 17' Dejst) Portelli (pt 24' Pellizzer), Tassin (st 13' Buso), Ullian, Olivo, Gandin, Tomasini, Rigonat, Montina, Conzutti, All. Tortolo.	
FINCANTIERI: Carli, Andrea Guida, Viezzi, Palombieri, Ravalico, Marchesi, Tonsig (st 33' Buonocento), Baldan, Pellaschi, Milan (st 43' Quattrocchi), Sotgia (st 22' Giovanni Guida), All. Albanese.	
ARBITRO: Bertin di Pordenone.	

Mariano	2
Ronchi	1
MARCATORI: st 32' Zorzini, 35' Dessi, 43' Carbone, 45' Pantuso (rig), 50' Gianotta.	
MARIANO: Donda F., Ferro, Bregant, Bortolus N., Luisa (st 33' Donada), Bortolus M., Tomadin, Michelag (st 25' Medeot), Zorzini N., Rodaro, Bertoli.	
RONCHI: Furios, Pacor, Pommella, Furlan, Marusi (st 42' Lombardo), Visintin (st 15' Cappellari), Donda Andrea, Anzolin, Donda Alex, De Grassi, Principe (st 4' Devetti), All. Pinatti.	
ARBITRO: Cigana di Pordenone.	
NOTE: espulso (st 32') Anzolin.	

Cividalese	1
Juventina	4
MARCATORI: st 20' C. Terpin, 35' Dessi, 43' Carbone, 45' Pantuso (rig), 50' Gianotta.	
CIVIDALESE: Besic, Barchetta, Bebegnach, Martinis, Quercio, S. Petrusi, Grassi (Martella), F. Petrusi (Causero), Ponderca, Dessi, Vicezutti, All. Morichi.	
JUVENTINA: Comelli, Bottignon, E. Terpin, Visintin (Kogoli), Stacul, Carbone, V. Pantuso (Bozzi) C. Terpin, Businelli (Gianotta), M. Pantuso, Negro, All. Furlan.	
ARBITRO: Triscari di Latisana.	
NOTE: espulsi (st 43') Petrusi e Quercio.	

Santamaria	1
Valnatisone	0
MARCATORE: st 42' Vecchiet.	
SANTAMARIA: Drossi, Carducci, Catania, Sbrugnara, Malisan E., Vecchiet, Malisan S., Zompicchiatti (Dentesano), Coppino (Pravisan), Chiarandini, Jurisevic (Mocchiutti), All. D'Odorico.	
VALNATISONE: Carnietto, Dindo, Piccaro (Costantini), Gallas, Tiro (Bolzico), Giugliano, Bergnach, Crast, Dugaro, Stefanutti, Miano (Bezer), All. Billia.	
ARBITRO: Moras di Pordenone.	

MUGGIA La promozione della Muggia in Eccellenza porta la firma di due difensori. E' toccato a Boccuccia e Busletta travestirsi, almeno per una domenica, da Fantina e Zugna e castigare così il Buttrio nella partita più importante della stagione.

Troppo la tensione nelle file dei rivieraschi che hanno rischiato di rovinare la festa promozione. La squadra di Potasso è scesa in campo contratta, regalando il primo tempo agli ospiti, per nulla intimoriti dal migliaio di tifosi presenti allo «Zaccaria».

Solo l'imprecisione delle punte e le parate di Daris hanno negato il vantaggio alla formazione ospite: pericolosa prima con Faggiani, che ha sprecato da pochi passi, e poi con la gran botta di Dugaro respinta dal portiere, pronto ad opporsi poco dopo anche alla punizione di Metus.

Un monologo del Buttrio interrotto solo nel finale del tempo dal gran gol di Boccuccia. Una rete fortemente cercata dal muggesano, capace di resuscitare un'azione già conclusa, conquistare la palla al limite dell'area e insaccare al volo di sinistro nell'angolo. Pallone imprevedibile e tutti negli spogliatoi.

«Se il Muggia gioca così e vince allora è fatta», era la frase ricorrente tra i tifosi durante l'intervallo. Sbagliato: nella ripresa il canovaccio dell'incontro è cambiato di poco, almeno al pareggio del Buttrio. Una rete direttamente su punizione realizzata da Canciani, forse il giocatore più rappresentativo degli ospiti. La gioia del pareggio per i friulani è durata un paio di minuti: il tempo di svegliare le serpentine di Fantina. Prima un miracolo di Tomasini, poi la punizione sempre del bomber sul secondo palo per l'incornata-promozione di Busletta.

Pietro Comelli

TRIESTE Il derby con il Gallery Duino Aurisina porta in dote al San Giovanni punti meriti e utili in chiave salvezza. Due reti e tre punti, il tutto maturato nell'arco di un buon primo tempo giocato dai padroni di casa all'insegna della concretezza e senza troppi fronzoli nella manovra.

Il Gallery è ormai con la testa nel clima della ricostruzione e gioca senza eccessivi affanni; Marzari tenta di spaventare al 15' l'ex Percich ma la sua punizione è forte quanto centrale. Il San Giovanni cattura il pallone del gioco e la sua pressione raccoglie i frutti poco prima della mezz'ora: travolgente incursione di Di Vita sulla corsia esterna, sfera a Mormile appostato sul vertice dell'area, saetta del numero nove e palla che plana sotto l'incrocio opposto.

Gli ospiti ci provano ancora su calcio piazzato ma la battuta di Miorin accarezza solamente l'esterno della rete con Percich piazzato. Arriva il raddoppio verso il 36': fuga di Mormile e tocco preciso che brucia Golizia in uscita. E la rete che in pratica archivia la gara e consegna i tre punti nelle casse del San Giovanni.

La ripresa regala ben poco. Il San Giovanni costruisce molto ma spreca troppo, il Gallery Duino Aurisina vorrebbe la fatidica rete della bandiera ma l'ipotesi si infrange in un paio di mischie sventate sulla linea. I rossoneri invece mandano alle ortiche altre buone occasioni con Di Vita, Domancic (a tu per tu con il portiere) e ancora Mormile.

La partita non è certo cattiva ma vede due cartellini rossi, rispettivamente Fidel e Carbone, anzitempo negli spogliatoi verso i minuti finali. Sono gli ultimi sussulti del derby giuliano.

Francesco Cardella

SAN GIORGIO DI NOGARO Immeritata sconfitta per la Sangiorgina di Ferini che si deve arrendere al Costalunga, ma soprattutto alla sfortuna, sciupando diverse occasioni da rete che sarebbero valse l'intera posta. Dopo dieci minuti di studio, sgroppata su litorale di Marani che al momento del tiro si fa anticipare da un difensore avversario. I gialloneri di Trieste rispondono con Ferluga che per poco non riesce ad agganciare una palla filtrante a pochi passi dalla porta nogarina. Alla mezz'ora ghiotta occasione per Tomba, che su assist di Moretto calcia fuori a tu per tu con Canziani.

L'estremo triestino si sporca i guanti al 37' con la conclusione rasoterra dal limite di Moretto. Negli ultimi minuti i padroni di casa mettono a ferro e fuoco l'area avversaria con le conclusioni di Tomba, Contarini, Del Pin e Sorbara, ma Canziani non si fa sorprendere. La beffa per i cremisii arriva al 46', con il vantaggio griffato da Koren che, raccogliendo una punizione di Babic, batte di testa l'incalcolabile Pettenà.

Nella ripresa bisogna attendere il 25' per vedere un'azione degna di nota con l'atterramento in area di Steiner ad opera del neoentrato Favaro; il direttore di gara non ha dubbi e dà lo schietto Cok spiazza Pettenà. Il momento favorevole porta i triestini a sfiorare la terza rete con Steiner, che al 35' calcia addosso al numero uno di casa. L'undici di Ferini si sveglia solamente negli ultimi venti minuti grazie alla rete di Citossi, che dimezza le distanze con un diagonale imparabile. Sul finire, il possibile pareggio si presenta prima sui piedi di Sorbara, che calcia alto, poi su quelli di Tomba, che colpisce in pieno la traversa e infine su quelli di Citossi che sfiora il palo.

Andrea Pavoni

TRIESTE Ancora una sconfitta per il San Sergio, svogliato e troppo dipendente dalle invenzioni di Mervich e Di Donato, mal supportati da un centrocampo che non fa certo della tecnica la sua miglior qualità; d'altra parte, anche se è facile dirlo a posteriori, lasciare in panchina per 90' un giocatore come Mendella è un lusso che Lotti non può permettersi.

La partita con il Cervignano si decide nei minuti di recupero: prima Di Donato sfiora il gol-vittoria con un pallonetto alto di pochissimo al termine di una fuga solitaria, ma poi sul cambio di fronte Sgobbi sigla di destro la rete dell'1-2 che fa impazzire di gioia gli ospiti.

Nel primo tempo partita molto godibile, con occasioni da una parte e dall'altra: dopo un paio di azioni personali di Chiappetti, il pallone migliore arriva sui piedi di Di Donato che, servito magnificamente da Mervich, calcia al volo e colpisce la traversa.

Nella ripresa forcing del San Sergio con Mervich che, scatenato, trova il vantaggio al 14': la difesa del Cervignano è presa in contropiede e sul passaggio di Di Donato il numero 11 mette di destro sotto la traversa. Gli ospiti reagiscono ma attaccano disordinatamente; al 37' un fallo di mani in area del San Sergio non viene visto da Papaiz, che sull'azione seguente poi fischia per compensazione un penalty dubbio che Visintin trasforma. Le vibranti proteste dei padroni di casa costano caro a Federico Godas che viene espulso. Il San Sergio, che preguistava la vittoria, si lascia andare e così nel finale arriva la rete di Sgobbi che regalava al Cervignano tre punti sicuramente inaspettati.

Luca Stacul

RUDA Con le reti del bomber Milan e del giovane Guida, e con 90 minuti di anticipo, la Fincantieri di Albanese festeggia la salvezza nel primo campionato di Promozione della sua storia. Un'impresa che si è concretizzata nell'ultimo periodo, quando i cantierini, centrando un ruolino di quattro successi consecutivi (con nemmeno una rete subita), hanno stroncato la concorrenza della Cividalese. Decisivo è stato lo scontro diretto di un mese fa nel gareggio dei sortì di entrambe.

Contro il Ruda la Fincantieri ci mette l'anima; il bottino è troppo appetitoso per farselo sfuggire e parte subito bene. Al 7' Tonsig scappa a destra e mette in mezzo, Milan anticipa tutti e infila nel sacco; Pellaschi al 12' spreca da buona posizione; poi cresce il Ruda, al 34' Pellizzer serve Montina, conclusione a lato; al 43' un vero giallo: azione in velocità e palla a Conzutti che batte Carli, ma l'arbitro annulla per un fuorigioco molto discutibile. Al 45' ancora Conzutti ci prova di testa da due passi: miracolo di Carli che sventa d'istinto.

In avvio di ripresa Montina semina il panico, la difesa libera. Il Ruda poi non trova sbocchi, la Fincantieri non concede niente. Ci prova Buso senza costrutto da lontano, e l'undici ospite fa scattare il contropiede: prima G.G. uida scappa e serve Milan, in ritardo, poi all'ultimo istante, al termine di un contropiede veloce, lo stesso Guida scarica un preciso sinistro alle spalle di Politti per il definitivo 0-2 che vuol dire la salvezza per i monfalconesi.

Enrico Colussi

MARIANO Vittoria di fondamentale importanza per la compagine isontina, maturata nella fase finale di gara, anche se deve un po' soffrire la manovra del Ronchi nella ripresa.

In apertura al 6' Tomadin offre una buona palla a Bertoli, il traversone passa l'area ospite e Pommella devia sul fondo. Andrea Donda al 15' scambia con il compagno Alex Donda, il tiro rasoterra è bloccato da Francesco Donda. Risposta immediata del Mariano al 16': colpo di testa di Bertoli su servizio di Nicola Zorzini. Il Mariano si rende insidioso al 29': Rodaro verso Tomadin, che perde l'attimo propizio e Michelag conclude mandando alle stelle. Furlan allunga per Alex Donda al 32', Luisa interviene e libera. Scorre il 38' e Ferro centra in pieno la traversa della porta difesa da Furios.

Nella ripresa inizio deciso del Ronchi; al 2' Principe pesca Andrea Donda, ma il tocco conclusivo finisce a fondo campo. Ancora Andrea Donda trova Alex Donda al 9'; la legnata si perde di pochissimo sul fondo campo. Rodaro al 19' costringe la barriera a una deviazione su calcio di punizione. Scocca il 32' e l'azione di contropiede impostata da Bertoli per Nicola Zorzini è conclusa da Tomadin, che viene steso in area da Anzolin. Il calcio di rigore di Nicola Zorzini, dopo essere stato intuito in un primo momento da Furios, viene ripreso dallo stesso giocatore che batte in rete.

Furlan impegna Francesco Donda al 42' in una respinta di piede su grande botta dalla distanza. Devetti trova il gol del pareggio al 43' direttamente su punizione a fi di traversa, ma dopo due minuti ecco la segnatura di Nicola Zorzini. Al 49' Nicola Bortolus ha l'occasione di segnare ancora, ma spara sul portiere Furios.

Vittorio Piccotti

CIVIDALE DEL FRIULI Isontini troppo determinati per una pur volenterosa Cividalese, che termina il campionato con l'onore delle armi per quanto riguarda l'impegno dei ragazzi mentre lascia parecchie ombre dal punto di vista dirigenziale. Gli isontini, caricati dall'importanza della posta in palio, sanno che possono contare su due risultati su tre, e nella ripresa fanno propria la partita con autorità. Locali subito in palla, ma devono fare i conti con la direzione di gara, che alla fine rimane indiscutibile. Quindi padroni di casa retrocedono e isontini in piena corsa verso i play-off.

Primo tempo con due percussioni di Dessi senza esito, cui risponde Businelli che cicca davanti a Besic. Nella ripresa, invece, tutt'altra musica; il match diventa bello, vivace, con continui capovolgimenti di fronte. Parte forte la compagine ospite, ben guidata dai due Terpin, tanto che dopo un miracoloso salvataggio sulla linea dei difensori duca passa in vantaggio al 19' con Terpin, al termine di una buona azione corale degli uomini di Furlan.

Gli ospiti potrebbero pareggiare, ma prima non viene concesso un rigore per un netto fallo su Negro, poi viene annullato un gol per un fuorigioco molto dubbio allo stesso attaccante. A questo punto i padroni di casa reagiscono con la forza della disperazione, e dopo aver trovato il pareggio con Dessi, bravo a insaccare un cross al bacio di Debegnach, vengono condannati dalle sviste della terna: allo scadere del match, infatti, una rimessa dal fondo invertita in angolo propizia il gol di Carbone, mentre dopo il rigore di Pantuso ha del clamoroso la convalida del quarto gol ospite, con la palla che in precedenza aveva varcato nettamente la linea di fondo.

Gigi Mosolo

SANTA MARIA LA LONGA Classica gara di fine campionato, tra due formazioni che non hanno più nulla da chiedere alla classifica, con pochissime conclusioni e tanti errori. E' la Valnatisone a dimostrarsi più concentrata e determinata, ma il limite della squadra di Billia è nel reparto avanzato, dove il solo Dugaro prova a rendersi pericoloso. Per contro il Santamaria si adegua alla situazione, anche se per un'ora abbondante Carnietto è spettatore non pagante.

Dopo mezz'ora la Valnatisone ottiene un calcio di rigore, per un presunto fallo di Vecchiet su Miano: dal dischetto però Giuliano centra in pieno la traversa. Dopo una punizione di Chiarandini al 37' che Carnietto smancia in angolo, tocca a Drossi mettersi in mostra respingendo la conclusione su calcio di punizione di Miano al 45'.

Inizio ripresa sulla falsariga della prima frazione: al 6' Drossi esce su Dugaro, poi al 25' Carducci ravviva la gara con un'azione personale sulla quale Carnietto si dimostra pronto. La gara fila via senza ulteriori sussulti, e quando lo 0-0 sembra logica soluzione, ci pensa Alan Vecchiet che al 42' spara un missile preciso e potente sotto l'incrocio dei pali. Al 44' la Valnatisone si porta in avanti e con Giuliano ha l'occasione per pareggiare le sorti, ma la conclusione del centrocampista valligiano, con la difesa locale scoperta, finisce alle stelle.

Luca Pettenà

PROMOZIONE - A	
RISULTATI	
Ancona-Pagnacco	0-1
Barnina-Pro Fagnana	1-4
Filabene-Fontanafredda	1-2
San Daniele-Casarsa	2-1
Torre-Chions	3-1
Tricesimo-Porcia	3-0
U. Pasiano-Monfalcone	1-3
Valnatisone-Pordenone	1-2

CLASSIFICA	
Tricesimo	71 29 21 8 0 53 18
Pordenone	67 29 21 4 4 40 18
Chions	50 26 15 5 9 43 31
San Daniele	49 29 13 10 8 39 26
Fontanafredda	47 29 13 8 6 41 36
Pro Fagnana	47 29 13 8 8 38 22
Casarsa	46 29 13 7 9 38 29
U. Pasiano	42 29 11 9 9 46 33
Torre	38 29 10 9 10 37 34
Pagnacco	31 29 6 7 14 24 34
Porcia	20 29 9 3 17 31 45
Filabene	28 29 7 7 15 32 54
Valnatisone	28 29 7 7 15 30 42
Monfalcone	26 29 5 11 13 24 40
Barnina	19 29 4 7 18 22 49
Ancona	18 29 4 6 19 24 55

PROSSIMO TURNO	
Casarsa-Pro Fagnana	
Filabene-Barnina	
Fontanafredda-Pordenone	
Monfalcone-Chions	
Porcia-Pagnacco	
San Daniele-Ancona	
Torre-Valnatisone	
Tricesimo-U. Pasiano	

PROMOZIONE - B	
RISULTATI	
Cividalese-Juventina	1-4
Mariano-Ronchi	2-1
Muggia-Buttrio	2-1
Ruda-Fincantieri	0-2
San Giovanni-G. Duino Aurisina	2-0
San Sergio-Ts-Pro Cervignano	1-2
Sangiorgina-Costalunga	1-2
Santamaria-Valnatisone	1-0

CLASSIFICA	
Muggia	57 29 18 3 8 47 28
Pro Cervignano	52 29 15 5 7 47 30
Juventina	51 29 15 6 8 43 24
Mariano	49 29 13 10 6 40 25
Sangiorgina	44 29 12 8 9 34 32
Santamaria	44 29 11 11 7 44 40
San Sergio Ts	43 29 12 7 10 46 35
Buttrio	38 29 10 11 9 38 36
Ruda	37 29 10 10 9 33 43
San Giovanni	37 29 10 10 10 25 29
Fincantieri	36 29 12 9 8 30 31
Costalunga	35 29 11 10 10 29 38
Buttrio	34 29 7 13 9 29 33
Cividalese	29 29 7 8 14 26 44
Valnatisone	24 29 5 9 15 29 40
G. D. Aurisina	16 29 4 4 21 22 53

PROSSIMO TURNO	
Cividalese-Ruda	
Costalunga-Pro Cervignano	
G. Duino Aurisina-Fincantieri	
Juventina-Valnatisone	
Muggia-San Sergio Ts	
Ronchi-Buttrio	
San Giovanni-Mariano	
Sangiorgina-Santamaria	

Oltre ai giocatori rivieraschi doc, nella formazione neopromossa sono numerosi quelli provenienti da altre squadre, Ponziana in testa. A novembre il mister aveva deciso di lasciare

La squadra degli ex, domati e gratificati dal «timido» Potasso

MUGGIA Una squadra confezionata con gli «scarti» degli altri. Basta scorrere la formazione del Muggia e ci si imbatte, oltre ai prodotti rivieraschi doc, in un mare di ex. Su tutti, il clan del Ponziana con il quartetto Boccuccia, Busletta, Fantina e De Santi. Giocatori da saper trattare, spremere, bacchettare e gratificare come evidentemente solo Marzio Potasso è riuscito a fare.

Quel biondino così riservato, e a tratti timido, è riuscito, dopo due play-off promozione completamente sballati, a portare il Muggia in Eccellenza. E dire che Potasso a novembre aveva lasciato la panchina, consegnando le dimissioni alla società visti gli scarsi risultati ottenuti dalla sua squadra.

Una scelta cui il Muggia ha opposto fiera resistenza, facendo tornare sui propri passi l'allenatore. E' stata la mossa vincente che - accanto a un paio di innesti dell'ultima ora, come quello di Aubel arrivato dal San Sergio - ha permesso alla squadra di uscire dalla palude in cui si era cacciata.

Le dieci vittorie consecut



Festa a fine partita: il portiere Daris corre verso l'allenatore Potasso. (foto Tommasini)

tive dei rivieraschi devono pur dire qualcosa. Un gruppo dove la qualità, a cominciare dai piedi buoni Zugna e Fantina, ha fatto la differenza in questa categoria. Fantina ieri, a fine partita, durante i festeggiamenti in campo, sfoggiava la maglietta «Gianlu nel cuore»: un modo per ricordare l'amico Gianluca Fiori, morto a gennaio per un incidente sul lavoro in porto.

Proprio Fantina e Fiori, assieme a Boccuccia, quando i tre giocavano nel Pon-

ziana, durante la prima stagione della Triestina in serie B una domenica si finsero malati. Ma la mattina presto partirono in treno per andare a seguire Venezia-Triestina. Pagarono duramente quella marachella: un mese fuori rosa e senza pallone.

Ieri festeggiavano come matti insieme a nuovi compagni e con un'altra maglia, cantando anche per l'amico che non c'è più. A fare festa assieme a loro un'intera società, in testa il

presidente Moreno Valentich, ma anche l'intera cittadina capitanata dal sindaco Lorenzo Gasperini.

Valentich segretario diessino, Gasperini primo cittadino forzista, mescolati in mezzo a un migliaio di tifosi festanti, colorati nelle loro bandiere e rumorosi con trombe e tamburi.

In mezzo alla folla anche una rappresentanza degli ultras alabarati, che a Muggia vantano una folta sezione, con il vessillo irreverente della capra istriana.

Poco distante un signore con la maglietta Cccp e la falce e martello.

Per Muggia la pagina di ieri rappresenta un segno dei tempi. Una volta nella cittadina, che veniva definita la Stalingrado del Nordest, tutto era diviso in due fazioni contrapposte: locali, organizzazioni culturali e anche le squadre di calcio. Accerrime nemiche dentro e fuori dal campo: da una parte la Fortitudo, in mano al Pci, dall'altra la Muggesana emanazione della Dc. Roba da Peppone e don Camillo.

Solo alla fine degli anni Novanta la fusione tra le due società, non ancora digerita da tutti, ha permesso la nascita del Muggia calcio.



I friulani dettano legge lasciando a bocca asciutta i bisiachi che ora sono secondi appaiati ai patriarchini e domenica giocheranno a San Pier

Torviscosa rulla lo Staranzano ed è in vetta

L'Aquileia soccombe in casa del Medeuzza. Medea corsaro sul campo del Ponziana

Medeuzza	3
Aquileia	1
MARCATORI: pt 27' Bernardis, 36' Vidussi, st 19' Di Lena, st 20' Dean.	
MEDEUZZA: Galiussi, Grione, Favero (Della Vedova), Zamo, Sclauzero, Masuino, Mansutti, Ventura (Cecotti), Vidussi, Bernardis, Di Lena (Cavassini), All. Ceschia.	
AQUILEIA: Paduani, Travasano, Cester (Liut), Tassin, Vezzi, Iacumin R. (Pinna), Dean, Sgubin, Portelli, Iacumin M., Trevisan. All. Portelli.	
ARBITRO: Varisco di Monfalcone.	
NOTE: ammoniti Favero, Mansutti, Della Vedova, Dean, Trevisan, Liut, Pinna.	

Ponziana	2
Medea	3
MARCATORI: pt 39' Bernardis, 36' Vidussi, st 19' Di Lena, st 20' Dean.	
MEDEUZZA: Galiussi, Grione, Favero (Della Vedova), Zamo, Sclauzero, Masuino, Mansutti, Ventura (Cecotti), Vidussi, Bernardis, Di Lena (Cavassini), All. Ceschia.	
AQUILEIA: Paduani, Travasano, Cester (Liut), Tassin, Vezzi, Iacumin R. (Pinna), Dean, Sgubin, Portelli, Iacumin M., Trevisan. All. Portelli.	
ARBITRO: Sabbadini di Udine.	
NOTE: espulso Tomasi per doppia ammonizione. Ammoniti Sartori, Baresi, Saina.	

Staranzano	0
Torviscosa	3
MARCATORI: pt 2' Galiusti, st 7' Scapinello, 29' F. Cudin.	
STARANZANO: Messina, Zonta, Pizzolato (Jura), Marega, Pirusell (Pollicardi), Padovan, Picco, Mania, Nasser (Ferletic), Fogar, Steffè. All. Corona.	
TORVISCOSA: Fabro, Carpin, Scapinello, Casola, Zamaro, A. Cudin, Marchesin, Zienna (Polvar), F. Cudin (Lazarini), Mazzaro (Scapolo), Galatti. All. Danelazzo.	
ARBITRO: Tollo di Pordenone.	

Gradese	3
Villesse	3
MARCATORI: pt 4' e 44' Marchesan, 46' Iussa (rig), st 8' Fall, 22' Iussa (rig), 25' Nunez.	
GRADESE: Orsini, Troian (Oltromanti), Cicogna, Scarasola, M. Marigo, Bocchio, F. Faccinetti (D. Benvenuto), Nunez, Meneghel (C. Marigo), Marchesan, M. Benvenuto. All. Lorecchio.	
VILLESSE: Buttignoni, Gratton, Ulian (Sclauzero), Hadzic, Marco Marassi, Macor, Just, F. Pavot, Mattia Marassi (Iussa), Fall, A. Pavot (Bedin). All. Cossaro.	
ARBITRO: Vici di Trieste.	
NOTE: espulso Fallatore del Villesse; ammoniti Francesco Pavot, Cicogna, Marco Marassi, Nunez, Iussa.	

Fogliano	1
San Canzian	2
MARCATORI: st 17' Doria, 23' Bass, 36' Braida.	
FOGLIANO: Cecchet, Muner, Salvato, Gomišek, Visintin (st 22' Sansone), Cecchet, Apollonio, Zolli, Scarica, Barbana, Braida. All. Soffientini.	
SAN CANZIAN: Contento, Bidut (st 29' Tomasini), Esposito, Violin, Bass, Gomi (st 31' Del Piccolo), Simone, Bogar, Dean, Biondo, Zin (st 5' Doria). All. Grillo.	
ARBITRO: Granà di Trieste.	
NOTE: ammonito Bass.	

Isonzo	5
Sovodnje	1
MARCATORI: st 2' (rig) e 10' Franti, 16' e 38' Orlando, 24' Perosa, 30' Florin.	
ISONZO: Tusset, Cosolo (Marea), Buffolin, Maras, Sell, Piosio, Zobe (Gregorutti), Ghirardo, Franti (Perosa), Frausin, Orlando. All. Franti.	
SOVODNJE: Custrin, Gregant (Florenin), Baraz (Polan), Zotti, Tomisic, Panico, Feri, Figel, Pintar, Germinario, Faidutti. All. Frandolic.	
ARBITRO: Pico di Udine.	
NOTE: ammonito Cosolo.	

Turriaco	1
Corno	1
MARCATORI: pt 18' Drusin, 40' Russi.	
TURRIACO: Zearo, Brandolin (Cechet), Croci (Devetak), Zuanigh, Bianco F., Fontana, Furioso (Buiat), Trampus, Trentin, Russi, Iacoviello. All. Scarel.	
CORNIO: Rizzi, Milani, Guion (Magnan), Dorling, Vicario, Covazzi, Sgubin, Biancuzzo, Drusin (Passone), Focari, Sfiligoi. All. Copetti.	
ARBITRO: Luciano di Gorizia.	
NOTE: espulso (st 31') Sgubin per somma di ammonizioni.	

Mossa	0
Trivignano	0
MOSSA: Burino, Trampus, Vsinin L., Canciani, Kaus, Calligaris, Bernot (st 35' Visintin F.), Intradartolo, Marini, Tonut, Cecotti (st 25' Serbeni). All. Canciani.	
TRIVIGNANO: Gattesco, Buttus (st 13' Andreotti), Pellegriani, Martellosi, Birri, Favalella, Gabas (st 22' Bergagna), Di Caprio T., Cirovic (st 43' Pittoni), Cecotti D., Riondato. All. Sdrigotti.	
ARBITRO: Branca di Trieste.	
NOTE: ammoniti Calligaris, Cecotti, Bernot, Intradartolo, Trampus; espulso Cecotti D.	

MEDEUZZA L'Aquileia soccombe sul campo di un determinatissimo Medeuzza, che centra con questa vittoria l'obiettivo dei play-off. L'organizzazione di gioco dei padroni di casa ha impedito ai centrocampisti dell'Aquileia di esprimersi come sanno fare, e le punte di mister Portelli hanno ricevuto pochi rifornimenti.

E comunque l'Aquileia a iniziare meglio l'incontro, dominando la gara nei primi venti minuti. Al 20', poi, grandissima occasione per gli ospiti di portarsi in vantaggio: il direttore di gara Varisco concede un rigore, ma dagli undici metri Sgubin colpisce il palo.

Il Medeuzza torna in partita, e al 27' passa in vantaggio grazie a un goal di Bernardis ben servito da Vidussi. Passano solo nove minuti e i padroni di casa raddoppiano con un'azione fotocopia: l'assist è di Di Lena e la rete è di Vidussi. L'Aquileia prova ad accorciare le distanze, ma Iacumin prima e Portelli poi trovano sulla strada un super Galiussi.

Nella ripresa l'Aquileia accenna a una lieve pressione, ma sono ancora i padroni di casa a trovare la via del goal al 18' con Di Lena, che si inoltra sulla sinistra e trova il diagonale vincente. Passa appena un minuto e l'Aquileia trova finalmente la rete: Dean dalla sinistra prova a convergere e non trova la resistenza della difesa locale. Da pochi passi trafigge Galiussi per il definitivo 3-1 a favore del Medeuzza.

Dopo la rete le due squadre non spingono più con la costanza dei primi minuti. Il Medeuzza si limita a contenere, mentre l'Aquileia non prova a riprendere in mano la partita.

TRIESTE Dopo un girone di ritorno affrontato con il piede pigiato sull'acceleratore (nella seconda parte solo due squadre hanno totalizzato più punti dei veltri), il Ponziana sperava di chiudere i conti relativi alla salvezza nel confronto con il Medeuzza. E fino al 47' i triestini stavano vincendo per 2-1, ma, nel giro di due minuti, gli isontini realizzano due reti e si aggiudicano l'intero bottino, rilanciandosi nella corsa per la permanenza in categoria (per quanto la strada sia in salita) mentre i triestini dovranno aspettare domenica per avere la certezza matematica di salvarsi.

La partita si mette bene per i triestini, passati per due volte in vantaggio. Dapprima lo fanno con il giovane Thomas Beacco, classe 1986, promettente attaccante della formazione juniores sul quale aveva puntato il presidente triestino Davanzo alla vigilia, pronosticando un suo gol. La punta lascia il segno con un diagonale dalla destra al 39', dopo che Degraffi aveva sfiorato il gol sia al 28' con un tiro di poco a lato da buona posizione sia al 36', bloccato da Faggiani.

La ripresa, invece, vede più capovolgimenti di fronte ed è vivace sul piano agonistico. Pauletto sfrutta un corner dalla destra per infilare l'1-1 di testa al 14', quindi Frantini va vicino al 2-1 con un pallonetto bloccato da Faggiani al 18'. Il raddoppio locale arriva al 30' quando Stefano Prisco capitalizza con un'inzeccata la deviazione di Faggiani sul tiro di Faggiani. Un'occasione per parte, una rete annullata per fuorigioco a Stefano Prisco, poi il Medeuzza attua il colpaccio, con il sorpasso grazie a Pauletto (47') e Sella (49').

Massimo Laudani

STARANZANO È un «Fogar» abbigliato in frac per l'evento, visto i numerosi (specie di parte torviscosa) convenuti sui gradoni dell'impianto. Torviscosi che al triplice fischio finale innescheranno a festa vista la tripletta con la quale Carpin e compagni hanno annientato un impotente Staranzano, gravato per di più in avanti dall'infortunio di Nasser attorno al 20' della prima frazione. E domenica prossima, ultimo turno della stagione in quel di San Pier, tutto può ancora accadere per i biancorossi locali (in attesa del simultaneo match al vertice fra il Torviscosa e l'Aquileia); certo è che lo spettacolo non interno subito ieri dall'undici di Corona non può che traristare ulteriormente l'entourage per l'enorme opportunità gettata alle ortiche.

Pronti, via e al 1' la Staranzano va vicinissima al gol con Nasser; su temporeggiamento eccessivo di Marchesin, la punta da tergo tocca il cuoio che si disperde in un istante da Fabro. Nemmeno il tempo di rammarsi, che una quarantina di secondi dopo Galatti da fuori area individua il portogol vincente con una sventolata che scuote il sacco. Seppure in salita, gli isontini non demordono e al 13' un'incornata di Pico trova l'estremo puntuale all'appuntamento. Si assiste a un gran lavoro a centrocampo fra le opposte frazioni, senza finalizzazioni tranne che verso lo scade-re, quando una girata di testa di Scapinello si spigne non distante dai legni.

In avvio di ripresa, al 7', il Torviscosa raddoppia. Casola dal versante destro deposita al centro; la difesa respinge corto agevolando il ben piazzato Scapinello, che da un passo impallina Messina. Il quale al 29' ritroverà il tappeto per opera di F. Cudin.

Moreno Marcatti

GRADO Un pareggio che accontenta tutti, tanto che nell'ultimo quarto d'ora, dopo uno scoppietto di successi di reti, le squadre tirano i remi in barca con passaggini in pieno relax, senza alcun affondo.

Fino ad allora c'erano stati i fuochi d'artificio con i lagunari avanti di due reti; poi col Villesse addirittura a condurre sul 3-2, grazie anche a due sacrosanti rigori, e infine il pari con la terza rete lagunare.

La Gradese va in vantaggio già al 4'. Cross di Benvenuto, testa di Scarasola (sfortunata la sua prova con due pali colpiti) e da sotto misura zampata vincente di Marchesan. Poi due tentativi di Mattia Marassi e uno di Bocchio, e al 10' scade Marchesan è pronto a ribattere in rete la palla, calciata da Scarasola, che aveva colpito il palo.

Ma non è finita. In recupero, al 46', su una palla che pareva del tutto innocua, Orsini esce malissimo franando sopra Fall. Giusto il rigore per il Villesse trasformato con un bolide sotto la traversa dal «mamolo» Iussa.

La ripresa si apre con il pareggio di Fall, lesto a calciare in rete una palla uscita da mischia seguente a calcio d'angolo. La via della rete viene poi cercata da Iussa (gran botta da fuori respinta da Orsini) e da Scarasola che colpisce l'ennesimo legno. Al 22' il Villesse passa inaspettatamente in vantaggio: netto fallo in area di Massimo Marigo su Macor, con rigore calciato ancora alla perfezione da Iussa.

Il definitivo pareggio arriva al 25': cross dalla tre quarti sinistra, con perfetto inzeccata di Nunez che porta al finale 3-3.

Antonio Boemo

FOGLIANO Il Fogliano si congeda dal proprio pubblico in maniera poco brillante, innanzitutto il terzo stop consecutivo, a tutto vantaggio di un San Canzian più lucido e volitivo, per il quale i tre punti conquistati sono un'autentica boccata d'ossigeno nella corsa per la salvezza.

La prima mezz'ora di gioco, complice il sole che picchia sul campo, non fa registrare spunti di cronaca degni di nota: i ritmi sono blandi, per non dire dopolavoristici. Braida ha la palla buona al 35', ma sbaglia lo stop e tutto sfuma; dall'altra parte, Bogar, dopo un'iniziativa personale mira all'angolo ma Cechet è attento. Il tempo si chiude con una favorevolissima chance creata sull'asse Dean-Biondo, ma il trequartista rossonerio calcia addosso a Cechet.

Il tecnico del San Canzian Grillo indovina la mossa decisiva al 5' della ripresa: fuori Zin, in giornata poco felice, e dentro Doria. Proprio quest'ultimo sblocca il risultato al 17': palla ricevuta all'altezza della tre quarti campo, rasoterra improvviso e angolato per il vantaggio ospite. La reazione del Fogliano non c'è, così il San Canzian colpisce ancora e mette in cassaforte i tre punti: punizione dal limite di Bass, precisa palombella che incozza sul l'interno del palo per poi terminare in rete. Il Fogliano dà uno dei rari segni della propria presenza sul terreno di gara a meno di dieci minuti dal termine: palla servita centrale a Braida, bello stop a seguire, utile a sorprendere il diretto concorrente, dopodiché la bionda punta foglianina ha tutto il tempo di prendere la mira e trovare l'angolo dove il portiere Contento nulla può, ma ormai è tardi per raddrizzare il match.

Sergio Salvato

SAN PIER D'ISONZO Largo successo dell'Isonzo che travolge un modesto Sovodnje al termine di una gara da fine stagione. Tutto si è svolto nella ripresa, dopo un primo tempo finito in parità.

L'equilibrio si spezza subito in avvio del secondo tempo quando Orlando viene steso in area da un ingenuo intervento di un difensore. L'arbitro decreta la massima punizione che Franti trasforma spazzando Custrin.

Il raddoppio giunge al 10'; sugli sviluppi di un'azione di Orlando la sfera perviene a Marea il cui tiro-cross viene corretto in rete da Franti a pochi passi dalla porta. Gli ospiti concedono ampi spazi e l'Isonzo ne approfitta. Al 16' va a segno Orlando che risolve con un sinistro sporco una mischia in area. C'è gloria anche per il neo-entrato Perosa, che al 24', direttamente su punizione, sigla la quarta rete con un bolide che Custrin non vede partire.

Sempre su punizione arriva al 30' il goal della bandiera per il Sovodnje. Marcatori Florenin, che da fuori area buca la barriera con Tusset che tocca ma non può evitare che la palla finisca in rete. Al 38' Orlando centra la prima doppietta della sua carriera con un tiro-cross dalla sinistra; la sfera deviata da un difensore scavalca Custrin e termina dentro.

Questo successo consente all'Isonzo di mantenere definitivamente il quinto posto, risultato più che soddisfacente per i biancoazzurri anche se fuori per poco dalla zona play-off.

Nicola Tempesta

MONFALCONE Niente da fare per il Turriaco, che fallisce la progettata operazione-aggrancio ai danni del Corno e resta impelagato in piena zona retrocessione; è terzultimo a 90 minuti dalla fine e la matassa verrà risolta solo nell'ultimo turno della stagione, senza escludere eventuali code.

Primo tempo frizzante, con gol ed emozioni, secondo atto di noia e caldo. Prima di partire si ricorda con un minuto di raccoglimento Arrigo Virgilio, dirigente storico del Turriaco, scomparso in settimana. La partita: apre le danze Iacoviello, punizione senza esito. Al 18' l'incredibile 0-1; Drusin si destreggia a metà campo e vede fuori dai pali Zearo; con una improvvisa palombella da lontanissimo lo uccella per il vantaggio dei friulani, i quali insistono con Sgubin che tenta il colpo, stavolta Zearo è attento. Al 28' si vede Rizzi che salva in tutto la conclusione di Trentin innescato da Russi. Il pareggio dei bisiachi arriva al 40': punizione calciata da Iacoviello, ribattuta da Rizzi, Iacoviello riprende e smista per Croci, la cui pennellata raggiunge Russi che di testa schiaccia in gol. Ancora Iacoviello ci prova da fermo, la sua specialità: parabola perfetta sotto l'incrocio, proprio sotto la traversa, ma Rizzi smancia e si salva.

Ripresa, come detto, con poco fosforo. Per il Turriaco è sempre Iacoviello a suonare la carica, ma la volontà non basta, il Corno controlla e potrebbe pungerne in un paio di pleonastiche situazioni. I locali restano anche in superiorità numerica, cercano dalla panchina forze fresche, ma negli ultimi minuti il risultato non cambia. La salvezza dovrà arrivare sul filo di lana per i ragazzi di Scarel.

Enrico Colussi

MOSSA Si è visto davvero poco tra Mossa e Trivignano, che hanno dato vita a una gara particolarmente combattuta sul piano agonistico, ma assai povera di contenuti tecnici e di lucidità di gioco. Una gara sicuramente condizionata, da ambo le parti, dalla paura di perdere, tanto che alla fine ne è uscito un pareggio a reti inviolate, che penalizza decisamente il Mossa visto che domenica prossima, ultima giornata del torneo, dovrà recarsi in quel di Turriaco, dove non può assolutamente perdere per non rischiare una nuova retrocessione.

Il Mossa nel primo tempo ha sofferto molto la maggior determinazione del Trivignano, apparso più squadra, anche se le emozioni sono state davvero poche, escludendo, al 34', un pericoloso colpo di testa all'indietro del mossese Cancian, in ogni caso il migliore in campo per i suoi.

Nella ripresa, invece, il Mossa si è mostrato più aggressivo e intraprendente, andando vicinissimo al gol all'8' su calcio di punizione di Tonut, deviato con bravura in angolo da Gattesco, mentre due minuti più tardi era Marini a mandare alto di piede sugli sviluppi di un calcio d'angolo. Al 17' il trivignanese Daniele Cecotti si faceva ingenuamente espellere per fallo di reazione, dando così ancor più slancio al Mossa, che al 18' colpiva un palo con un bel diagonale di Marini, mentre al 30' Trampus di testa mancava di poco la porta. Gli ospiti replicavano al 40' con un tiro ravvicinato che Andreotti mandava malamente alto, mentre al 45' Canciani faceva gridare al gol con un colpo di testa di poco a lato. Un minuto dopo, però, Bergagna, graziava lateralmente il Mossa mandando sopra la traversa a un passo dalla porta.

Edo Calligaris

GIOVANISSIMI SPERIMENTALI

Ritmi serrati per la 10.a edizione del Memorial Cociani-Belladonna. Nel secondo raggruppamento il San Luigi s'impone sulla Virtus Manzanese

Portosummaga sgambetta il San Giovanni

TRIESTE La decima edizione del Memorial Cociani-Belladonna prosegue a ritmi serrati. Il torneo, organizzato dal San Luigi e riservato ai giovanissimi sperimentali, archivia sei partite nel giro di pochi giorni.

Nel girone 1 il Portosummaga ha ragione del Libero Atletico Rizzi per 4-3: partita vivace con molte occasioni, reti e buon ritmo di gioco. Primo tempo con partenza a razzo dei veneti, ma gran rimonta dei friulani, capaci di portarsi in parità dopo essere stati sotto di due reti. Seconda frazione più lenta e Rizzi in vantaggio.

gio su rigore, ma il Portogruaro non è mai domo ed è bravo a credere nel risultato, venendo premiato proprio allo scadere. Buone individualità da ambo le parti. Corazza, Basciano e Segato con una doppietta vanificano, alla fine, le marcate udniesi di Romanelli, Meli e Baruffaldi.

Poi il Portosummaga, candidato al successo finale, sgambetta per 5-0 il San Giovanni, che resiste un tempo e poi deve alzare bandiera bianca contro un'ottima avversaria che tiene in mano la situazione soprattutto nella seconda

parte. Grotto e Corazza, con una doppietta a testa, e Basciano con un acuto decido il punteggio.

Il match tra Bearzi e Rizzi si rivela più combattuto di quanto dica il 3-1 finale. La gara è ben giocata da entrambe le contendenti: il Rizzi è più manovriero, mentre il Bearzi è più forte fisicamente e va a segno per due volte con Osagiede e per una con Petrak. Il Rizzi trova il momentaneo 1-1 con Meli.

La Virtus Manzanese capitalizza tre punizioni per spuntarla per 3-1 sull'Ancona, che però non fa molto

per rimontare e perciò l'esito della sfida è giusto. Mattoni in due circostanze, e Magri in una, sfruttano i calci piazzati, mentre Titti rende meno pesante la sconfitta per l'Ancona.

Nel secondo raggruppamento il San Luigi impone un 4-2 alla Virtus Manzanese, lasciando il segno con Montebugnoli per due volte, con Magnani e Ciriello. Buccino e Tibaldi, invece, non bastano alla Virtus per ottenere un risultato positivo. Gara non spettacolare tra due formazioni scese in campo un po' sottotono. I triestini si portano sull'1-0

con una bella azione corale finalizzata da Magnani, ma una disattenzione difensiva costa l'1-1. I biancoverdi alzano i loro ritmi nella seconda parte e allungano in pochi minuti.

Il Ponziana piega il San Luigi per 3-1 grazie alle due reti di Gileno e al gol di Gargiulo, mentre gli sconfitti si consolano con Dandri. Al 12' i veltri conducono già per 2-0, i ragazzi di Maranzana cercano la rimonta ma cozzano contro la difesa ordinata dei ponzianini e non vanno oltre a un gol e a tre pali.

m.la.

Memorial Rudez, in settimana i verdetti dei quattro gironi eliminatori

TRIESTE Calcio & cevapici. A Costalunga si dimostra sempre vincente il binomio fra lo sport e l'enogastronomia. Al pomeriggio si disputano le sfide del torneo giovanile «A. Rudez», giunto alla tredicesima edizione; poi tutti assieme, compagni e rivali, vanno a sedersi attorno allo stesso tavolo a gustarsi una prelibata grigliata. E' questo insomma lo spirito della manifestazione, nemici in campo ma amici fuori. Quattro sono i gironi, i primi due con ragazzi delle annate 1994 e 1995, il terzo e il quarto invece delle annate 1996 e 1997.

Gli ultimi risultati. **Girone A:** Domio-Cgs 4-1; Cgs-Montuza 4-3; Opicina-Domio 0-5. Classifica:

ca: Ponziana e Domio 9; Cgs 4; Opicina 1; Montuza 0. **Girone B:** Altura-Fani 0-1; Muggia-Costalunga 6-0; Esperia-Altura rinviata; Fani-Muggia 0-5. Classifica: Muggia, Esperia e Fani Olimpia 6; Altura 3; Costalunga 0. **Girone C:** Fani-Chiara 1-4; San Sergio-Costalunga 17-0; Chiara-San Sergio 1-13. Classifica: San Sergio 9; Chiara 6; Costalunga 3; Fani Olimpia 0. **Girone D:** San Luigi-Muggia 3-4; Ponziana-Cgs 4-1. Classifica: Ponziana e Muggia 4; San Luigi e Cgs 1.

Fra i marcatori spiccano quelli del girone C, con due figli d'arte al comando; al primo posto c'è infatti Bovino, figlio di Salvatore, con 19 centri,

al secondo c'è Calò, figlio di Ruggero, con 13. Nel corso della settimana si giocheranno le ultime gare dei gironi eliminatori, con martedì 17 partiranno le fasi finali.

Frattanto è in fase di allestimento il primo memorial «Gianluca Fiori», manifestazione di calcio a sette organizzata sempre dall'As Costalunga, che vedrà il fischio d'inizio a fine giugno con una durata di tre settimane, riservata a giocatori tesserati. Ultimi giorni per iscriversi. Per informazioni chiamare lo 040/825925 oppure rivolgersi al campo dei gialloneri.

Massimo Umek

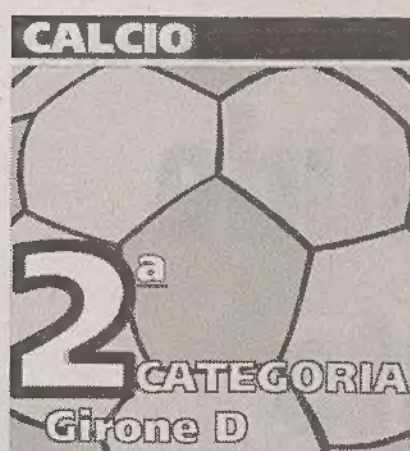
Giovanissimi regionali, San Luigi in finale

TRIESTE Il San Luigi si qualifica per la finalissima che metterà in palio il titolo regionale nella categoria giovanissimi. Lo fa grazie al successo per 1-0 nello spareggio contro la Sacilese, nel neutro di Romans d'Isonzo.

La Sacilese, che sembrava poter contare su una condizione psicologica migliore, avendo recuperato cinque punti sui sanluigini, parte bene e per un quarto d'ora gestisce la partita. I triestini fanno allora arretrare gli esterni, che avevano messo in affanno il centrocampiano biancoverde con la loro posizione «alta» (complice pure l'infortunio

no a Cechet e l'ingresso di Sandri) e la partita diventa combattuta. Orlando sfiora il vantaggio colpendo la traversa di testa, e poi la ripresa vede i giuliani prendere in mano il pallino del gioco.

Si rendono pericolosi in alcune circostanze finché, al 30', lo stesso Orlando batte il portiere avversario grazie anche a un bel passaggio di Gossi, dopo che i liventini avevano fallito una buona opportunità per segnare. Ora il San Luigi può concentrarsi sul Donatello, che affronterà domenica alle 10.30 (a Manzano?).



A una partita dal termine del campionato la squadra di Bagordo e il Breg eliminati dai play-off

Fuori dai giochi la favorita Domio

Primorje, Pieris e San Lorenzo vanno invece agli spareggi

I TABELLINI

Opicina	1
Moraro	1
MARCATORI: pt 3' Bartoli; st 44' Ruffini.	
OPICINA: Sportello, Bartoli, Merzljak, C. Carella (st 41' Cossu), Issich, Timperi, Buffa, Venturini, Lanza (st 14' Cecovini), Tuntar, Colasunnono. All. Di Summa.	
MORARO: Zoff, Bernardis, Donda (st 7' Turco), Bevilacqua (st 40' Sargon), Calvani, Kopal, Biasi, Milocco, Pellizzari (st 5' Coceani), Cichin, Ruffini. All. Grion.	
Esperia Anthares	5
Poggio	1
MARCATORI: pt 8' Galasso; st 7', 18' e 25' German, 39' Sestani, 40' Spangher.	
ESPERIA ANTHARES: La Pia, Sestani, Bragagni, Zotti, Di Sciacca, Dandri, Brezic (pt 17' Crismani, st 1' Pentasuglia), Galasso, German, Mistretta, Machnic (st 16' Colombari). All. Esposito.	
POGGIO: Marussig, La Diega, Soprani, Bortoluzzi, Figo, Pangos, Braida, Cecchin, Tulus (pt 15' Spangher), Marega, Piagno. All. Tricarico.	
Breg	0
Lucinico	1
MARCATORI: st 18' Bartussi.	
BREG: Veronese, Farra, Ojo, Laurica, Gargiulo, Degra, Legovich (st 33' Kermec), Sabini, Kraljic, Apostoli, Pergolis (st 31' Rossone). All. Petagna.	
LUCINICO: Menichino, Bianchetti, Dario, Cabas, Tomason, Bartussi, Camauli, Cian, Delise, Burlon, Smilovich. All. Tauselli.	
Kras	3
Domio	0
MARCATORI: st 12', 36' e 46' Knezevic.	
KRAS: Cipollone, Fonda, Chies (st 31' Soggia), Lupetin, Skabar, Maggi, Laghezza, Salierno, Knezevic, Sau, Krevatin (st 41' Sartori). All. Musolino.	
DOMIO: Cresi, Zigon (st 38' Messi), Tarantino, Di Benedetto, Stefani (st 24' Luiso), Nordio, Pacherni, Meola, Braini, Gherbaz (st 35' Marchesi), Percich. All. Bagordo.	
Piedimonte	0
Chiarbola	0
PIEDIMONTE: Bernardi, Kopal, Brockmann, Ficarra, Bregant, Olivo, Locicero, Gomiseck, Saar, Rizzo, Malakar (st 28' Collado). All. Campi.	
CHIARBOLA: Zanni, Bernic, Ellero, Piccoli (st 49' Speranza), Zaccagna, Scotto Di Minico, Lorenzoni, Casalaz (st 20' Catalan Zancotti), Bernoli, Erbi, Codarini. All. Colombari.	
Primorje	4
Fossalton	0
MARCATORI: pt 2' Marinelli, 19' Fazio; st 15' Fazio, 24' Sardo.	
PRIMORJE: Carmeli, Batti (st 5' Branjik), Merlak, Dagri, Scarpa, Kante, Ravalico (st 11' Kerin), Sorini (st 22' Sardo), Micor, Marinelli, Fazio, All. Sciarone.	
FOSSALTON: Zemanek, Liut, Ginoechi, Neri, Guzon, Bergamin, Ciarambellini (st 26' Ortili), Zugnaz, Corbato, Ardessi, Sechi (st 7' Abdelaziz). All. Di Guglielmo.	
Pro Farra	0
Primorec	2
MARCATORI: pt 10' Bossi; st 45' Porro.	
PRO FARRA: Valente, Ermacora (st 15' Brumati), De Faveri, Nicola, Radigna, Donda, Tonetti, Cantarutti, Falanga (st 36' Fumis), Bolognini (st 1' Zanolla), Erzetti. All. Bordon.	
PRIMOREC: Trevisan, Procentese, Corona, Biagini, Sinovich, Villamil (st 20' Covecovich), Bossi, Emilii, Franceschini (st 18' Porro), Cadel, Parisi. All. Sorrentino.	
Pieris	1
San Lorenzo	0
MARCATORI: st 25' Ferrarese.	
PIERIS: S. Dapas, A. Dapas, Furlan (st 30' T. Dapas), Zorzi, Cerni, Ferrazzo, Zulini (st 21' Compaoe), Dal Cero (st 38' Furlan). All. Ferrarese.	
SAN LORENZO: Colodet, D. Medet, Ostan, Biagi, Bregant, Bonato, Bernardis, Maurencig, N. Medet, S. Circo. All. Sali.	

TERZA CATEGORIA

Nei primi spareggi (gir. E e F) passano Sant'Andrea e Aiello

Il girone D della Terza categoria ha disputato l'ultima giornata che serviva a stabilire gli accoppiamenti per gli spareggi play-off. La Blesanese ha vinto con il più classico dei risultati in casa del Brian, mentre United - Cjarlins Muzane non si è disputata causa l'erba alta che impediva di vedere le righe: gli ospiti dovrebbero vincere a tavolino. Il Rivolto (gol di Dantamare e doppietta di Meneguzzi su rigore) ha battuto il Cussignacco in gol con Bellucci e rigore di Colavetta. Reti inviolate tra Malisana e Flambro, mentre Italsped si è imposta in casa Castions. Pareggio, infine, tra 7 Spighe e Lestizza in una partita dove sono mancati solo i gol. Alla base di questi risultati lo spareggio vedrà Blesanese - Brian, Castions - Lestizza e Cussignacco - Flambro.

Primi spareggi nei gironi E e F: nell'E responso favorevole al Sant'Andrea che batte la Romana e conquista il posto nei play-off. In vantaggio i padroni di casa triestini con Essomba, replica dei monfalconesi grazie a Marini. Nella ripresa grande gioco degli ospiti, cui non bastava un pareggio, ma i locali meritano la fase successiva

andando in gol con Tarquini al 95'. Anche nel girone E al Cormons bastava un pareggio sull'Aiello ma i padroni di casa volevano la vittoria e, dopo aver rischiato di andare sotto nella ripresa, riuscivano a gonfiare la rete al 93' con Longo.

Domenico Musumarra

TERZA CAT. - D	
RISULTATI	
Brian-Blesanese	0-2
Castions-Mereto D.B.	0-2
Malisana-Flambro	0-0
Rivolto-Cussignacco	3-2
Sette Spighe-Com. Lestizza	0-0
Un. Cussignacco-Cjarlinsmuz	n.d.
Ha ripescato: Zompicchia.	
CLASSIFICA	
Cjarlinsmuz 53	23 18 5 2 39 12
Blesanese	50 24 15 5 4 37 20
Castions	43 24 13 4 7 38 25
Cussignacco	42 24 12 6 6 35 23
Flambro	39 24 12 3 9 37 32
Com. Lestizza	37 24 10 7 7 19 21
Brian	34 24 9 7 8 31 28
Rivolto	27 24 6 9 9 30 38
Mereto D.B.	26 24 7 5 12 26 37
Malisana	23 24 7 2 15 29 40
Zompicchia	22 24 6 4 14 19 32
Un. Cussignacco	19 23 5 4 14 30 42
Sette Spighe	17 24 4 5 15 24 43

Il campionato è terminato.

TRIESTE Rimangono nel castetto i sogni del Domio. A 90' dal termine del campionato ha perso ogni speranza di poter accedere in Prima categoria. La compagine di Bagordo è stata costruita per vincere il torneo e invece si ritrova matematicamente anche fuori dai play-off. Ma anche i cugini del Breg non ce l'hanno fatta, pure loro sono out. Tutti i verdetti sono stati emessi con il Kras, già da tempo, campione; agli spareggi promozione escono il Primorje, il Pieris e il San Lorenzo mentre scendono in Terza categoria il Poggio, l'Esperia Anthares e il Fossalton. Ma ecco il dettaglio della giornata tralasciando il nulla di fatto fra Piedimonte e Chiarbola di cui raccontiamo a parte.

Il Domio fa la partita sul rettangolo della capolista e il Kras ne fa tre; protagonista del pomeriggio di ieri a Rupingrande è stato Knezevic autore di una tripletta; l'ex giocatore del Maribor ha aperto le marcature nella ripresa dribblando un difensore e Cresi appoggiando in rete; poi ha proseguito prima su assist di Laghezza e poi su quello di Krevatin, entrambi in azione di contropiede; il Domio ha ricriminato per un dubbio intervento in area su Zi-

gon e per un gol annullato a Percich per fuorigioco che forse non c'era. Tutto facile per il Primorje contro il Fossalton, a segno Marinelli su assist di Micor, poi Fazio da pochi passi, quindi lo stesso Fazio con un tiro al volo e infine Sardo con una bordata da fuori area. Ferrarese su invito di Dal Cero risolve Pieris-San Lorenzo; due espulsi negli ospiti con al 20' della ripre-

sa l'uscita di Circo e al 42' di N. Medet. Il Lucinico espugna il campo del Breg con un pallonetto di Bartussi su errore difensivo dei locali; da segnalare due occasioni per Ojo e l'esordio del quindicenne Kraljic bagnata da una buona prova.

Altro successo fuori casa è quello del Primorec sul terreno della Pro Farra con terzoni di mister

Bordon per il modo in cui i suoi ragazzi hanno subito le due marcature, tutte e due su errori difensivi, il primo ad esultare è Bossi, il secondo invece Porro; nella Pro Farra qualche buon tentativo ma non concretizzato a dovere.

Giusto pari a Opicina dove i padroni di casa erano opposti al Moraro, gara vivace con vantaggio iniziale di Bartoli lesto a mettere dentro su un cross proveniente da sinistra; nella prima frazione meglio i locali con tentativi di Colasunnono e Buffa; nel secondo tempo un'opportunità per Colasunnono e alla mezz'ora Ruffini calcia un rigore sul palo; allo scadere lo stesso Ruffini si fa perdonare con un preciso diagonale impattando la contesa.

Nello scontro fra ultime della classe la vittoria arride all'Esperia Anthares sul Poggio, cartellino rosso all'8' per Bortoluzzi e Galasso infla la punizione dal limite; le altre marcature arrivano nella ripresa, German con un tris chiude la partita, prima dal limite, poi su passaggio di Colombari e quindi di testa; nel finale Sestani insacca dai trenta metri all'incrocio e Spangher segna il gol della bandiera per i suoi. Domenica prossima dunque si giocherà solo proforma.

Massimo Umek

LA PARTITISSIMA

Ma ai punti avrebbe vinto la squadra del Piedimonte

PIEDIMONTE Con ancora 90 minuti da giocare questa in tera goriziana era un'apertissima priva di significati perché entrambe le compagini avevano già raggiunto matematicamente la salvezza nel turno precedente. Obiettivo insomma ottenuto da ambo le parti con in particolare la squadra di Colombari brava a sopprimere alle moltissime assenze patite in tutta la stagione. Ne è scaturita una partita tranquilla anche se ci sono da registrare due espulsioni, una per parte, entrambe per doppia ammonizione. Poche le emozioni e tutte condensate nell'ultima mezz'ora di gioco. Dapprima Bregant con una conclusione da fuori area colpiva il palo, poi al 45' Saar si incuneava in area e veniva atterrato, lui stesso s'incaricava dell'esecuzione ma colpiva la traversa. Infine al 48' nuovamente Saar cercava la via del gol con una bella incornata da posizione favorevole ma Zanni ben appostato compiva un ottimo intervento salvando lo 0-0. Ai punti insomma avrebbe vinto il Piedimonte ma il calcio non è la boxe e dunque c'è stata la spartizione della posta.

Ancora tutto da decidere per quel che riguarda i play-off quando mancano soltanto novanta minuti di gioco

Porpetto, Torreeanese e Camino: un posto in tre

Sono invece quasi sicure di passare Teor e Bertiole, nonostante la sconfitta

Pertegada con un sonoro e imprevisto cinque a zero. La formazione di casa è scesa in campo svogliata e probabilmente con la testa già alle prossime vacanze, permettendo agli avversari di fare il bello e il cattivo tempo.

Marcatori tra le file della Fulgor Picotti (doppietta per lui), Duranti, e due anche i gol segnati da Stefan.

Il Teor, invece, si è fatto superare di misura per 2-1 dal 3 Stelle, compagine molto agguerrita alla ricerca della matematica salvezza, ma data come ostacolo superabile nelle previsioni.

La partita è stata invece ugualmente combattuta da entrambe le formazioni e il 3 Stelle è riuscito a trovare

il gol della vittoria nel finale con De Luisa.

Tripletta vincente del Camino sul Ronchis, al termine di una bella gara, ampiamente dominata dalla formazione ospite che è andata in rete con Moletta, Panigutti e il solito D'Anna.

Tre i gol segnati anche dal Porpetto sul Poccia, retrocesso matematicamente in terza categoria con Ronchis e Pro Fiumicello, ma la partita su questo rettangolo di gioco è stata bella nonostante il risultato, soprattutto nel primo tempo dove si sono viste due formazioni ugualmente motivate a vincere.

Il Porpetto, però, ha avuto la meglio sbloccando il risultato dopo dieci minuti della ripresa con la punizione di Cristin, il quale ha an-

che raddoppiato poco dopo trasformando il calcio di rigore assegnato dal giudice di gara.

Un lieve tentativo di recuperare del Poccia non andato però a buon fine, e il terzo e ultimo gol del Porpetto in pieno recupero segnato da Grisi.

Ha vinto con tranquillità anche la Torreeanese che questa settimana si è trovata di fronte un Terzo decisamente sottotono, tant'è che il risultato finale è stato di 4-0 a favore dei padroni di casa.

Due a zero della Stella Azzurra sul Codroipo e due anche i gol segnati dal Talmassons sulla Gaglianese. Ha vinto, invece, con un pesante 7-2, la Fulgor sulla Pro Fiumicello.

Cristina Boemo

SECONDA CAT. - A

RISULTATI	
Barbano-Un. Rora	1-2
Claut-Valeriano Pont	2-3
Doria Zoppola-Prata	3-0
Marilago Libero-San Quirino	3-0
Pocenica-Spro S. Martino	4-1
Pravissdomini-Mortelle	1-1
S. Antonio P.-Viale	4-2
V. Roveredo-Corva	1-3

CLASSIFICA

Montebello	65	29	19	8	2	55	17
Polcengo	61	29	18	7	4	49	21
Marilago Libero	56	29	16	8	5	62	33
S. Antonio P.	55	29	16	7	6	62	30
Prata	48	29	14	6	9	50	38
Pocenica	41	29	10	11	8	39	38
Viale	40	29	11	7	11	36	32
Un. Rora	37	29	10	7	12	27	36
V. Roveredo	37	29	9	10	10	33	38
Valeriano Pont	36	29	9	9	11	45	50
Barbano	34	29	7	13	9	33	40
Doria Zoppola	34	29	9	7	13	39	45
San Quirino	33	29	8	9	12	33	42
Corva	27	29	7	8	14	29	36
Claut	19	29	4	8	20	37	79
Spro S. Martino	9	29	1	6	22	22	71

PROSSIMO TURNO

Barbano-Pocenica	
Claut-Doria Zoppola	
Corva-Spro S. Martino	
Montebello-San Quirino	
Pravissdomini-S. Antonio P.	
Un. Rora-Prata	
V. Roveredo-Marilago Libero	
Viale-Valeriano Pont	

SECONDA CAT. - B

RISULTATI	
Arteniese-Osoppo	0-0
Bezzoli-Rive d'Arcano	2-0
Ciconico-Chiavris	2-7
Graphistudio-Villanova	2-1
Ragogna-Caprio	2-5
Tagliamento-Nimis	1-0
Treppo Grande-Venezia	0-1
U. Nogarolo-Majane	1-1

CLASSIFICA

Venezia	60	29	17	9	3	45	24
Tagliamento	59	29	17	8	4	43	22
Arteniese	44	29	12	8	9	51	46
Bezzoli	44	29	10	14	5	47	38
Chiavris	44	29	12	8	9	52	34
Nimis	40	29	9	13	7	42	41
Majane	39	29	9	12	8	43	42
Graphistudio	38	29	11	5	13	40	39
Caprio	35	29	8	11	10	43	40
Osoppo	33	29	7	12	10	34	40
Ragogna	33	29	9	6	14	36	54
Treppo Grande	33	29	6	15	8	30	36
U. Nogarolo	32	29	8	8	13	38	44
Villanova	29	29	7	8	14	23	36
Rive d'Arcano	28	29	6	10	13	28	43
Ciconico	27	29	6	9	14	33	43

PROSSIMO TURNO

Arteniese-Bezzoli	
Caprio-Osoppo	
Chiavris-Rive d'Arcano	
Ciconico-Tagliamento	
Graphistudio-Ragogna	
Osoppo-Venezia	
U. Nogarolo-Treppo Grande	
Villanova-Nimis	

SECONDA CAT. - C

RISULTATI	
Bertiole-Pertegada	0-5
Codroipo-Stella Azzurra	0-2
Pocenica-Porpetto	0-3
Pro Fiumicello-Fulgor	2-7
Ronchis-Camino	1-3
Talmassons-Gaglianese	2-1
Torreeanese-Terzo	4-0
Tre Stelle-Teor	2-1

CLASSIFICA

Pertegada	71	29	22	5	2	60	19
Teor	55	29	16	7	6	43	26
Bertiole	53	29	15	8	6	47	36
Porpetto	52	29	13	9	8	30	36
Torreeanese	51	29	12	4	5	21	21
Camino	50	29	14	8	7	47	39
Terzo	44	29	13	5	11	48	42
Gaglianese	42	29	12	6	11	35	35
Fulgor	41	29	11	9	10	51	41
Codroipo	39	29	10	9	10	38	36
Stella Azzurra	37	29	10	7	12	43	48
Talmassons	29	29	6	11	12	49	65
Tre Stelle	28	29	7	7	15	34	47
Pocenica	18	29	4	7	18	19	39
Ronchis	10	29	4	6	19	28	61
Pro Fiumicello	7	29	2	1	26	21	63

PROSSIMO TURNO

Bertiole-Pocenica	
Codroipo-Tre Stelle	
Fulgor-Porpetto	
Gaglianese-Camino	
Pro Fiumicello-Ronchis	
Stella Azzurra-Terzo	
Talmassons-Torreeanese	
Teor-Pertegada	

SECONDA CAT. - D

RISULTATI	
Anthares-Poggio	5-1
Breg-Lucinico	0-1
Kras-Domio	3-0
Opicina-Moraro	1-1
Piedimonte-Chiarbola	0-0
Pieris-San Lorenzo	1-0
Primorec-Fossalton	4-0
Pro Farra-Primorec	0-2

CLASSIFICA

Kras	70	29	22	4	2	72	27
Primorec	59	29	17	7	5	53	23
Pieris	53	29	15	8	6	40	27
San Lorenzo	52	29	15	7	7	47	25
Domio	40	29	14	7	8	47	30
Primorec	46	29	13	7	9	49	37
Breg	45	29	11	12	5	28	19
Opicina	37	29	9	10	10	40	46
Lucinico	36	29	9	10	11	49	52
Moraro	32	29	8	8	13	35	45
Piedimonte	31	29	8	7	14	30	40
Pro Farra	31	29	8	7	14	27	35
Chiarbola	30	29	7	8	13	27	42
Fossalton	29	29	5	8	16	29	41
Anthares Esp.	21	29	5	6	18	38	66
Poggio	19	29	5	4	20	25	82



Ma già si pensa alla prossima edizione...

TRIESTE Che non ci sia mai il tempo di rilassarsi gli organizzatori dei vari tornei lo hanno capito da sempre. Se si vogliono fare le cose per bene bisogna sempre partire con largo anticipo per poi arrivare allo start senza intoppi. Anche la Coppa Trieste si è mossa per tempo e, neanche terminata la quarantesima edizione, già si pensa alla quarantunesima che inizierà a fine settembre. Messe dunque le basi per una nuova avventura in questo che è il torneo più vecchio della Trieste amatoriale, la sua prima edizione è infatti datata 1963. La quota d'iscrizione è contenuta e in essa vi è anche inclusa l'assicurazione contro gli infortuni per 15 atleti. Per chi si dovesse iscrivere entro il 31 agosto ci sono 100 euro di contributo e un pallone in omaggio. Per le squadre senza sponsor il pagamento può essere effettuato anche in modo rateale e non ci sono ammissioni pecuniarie per le ammissioni. Ci saranno le consuete serie A e B ed in più la serie C riservata agli over 35. Per informazioni 040/95571 oppure 348/450368 o in via Revoltella 39 alla sede della Coppa Trieste.

Dopo una gara combattuta nella quale si sono segnati 7 gol

Trieste Serramenti incastra il Gabbiano

TRIESTE Di fronte due squadre provenienti da risultati opposti nelle ultime settimane. Male cioè il Trieste Serramenti, bene invece il Gabbiano. Ma in questa circostanza lo stesso Gabbiano deve fare a meno di due valide pedine e questo forse ne fa risentire il rendimento nel corso del match. La gara è ad ogni modo combattuta e la differenza la fa Sirovic con delle ottime iniziative per cui la compagine di Borghese riesce a spuntarla. Una sconfitta per il Gabbiano che comunque non ne pregiudica la salvezza, virtualmente già raggiunta. Per il Trieste Serramenti i tre punti valgono il consolidamento di un buon centroclassista.

La prima azione degna di nota dell'incontro giunge al 3' ed è il gol del vantaggio del Gabbiano grazie ad una bella azione di Miljkovic che scende sulla fascia destra e mette in mezzo per Percali che insacca a porta vuota. I serramentisti cercano di reagire soprattutto con conclusioni dalla di-

Trieste Serramenti 4

Il Gabbiano 3

MARCATORI: pt 3' Miljkovic, 17' Rosso, 25' Gianolla, 28' Sirovic; st 2' Sincovezzi, 6' Rosso, 10' Miljkovic. **TRIESTE SERRAMENTI:** Baiz, Sirovic, Del Bianco, Mauric, Gianolla, Poiani, Iermano, Rosso, Bencich. **IL GABBIANO:** Apollonio, Radojkovic, Sincovezzi, Miljkovic, Scanu, Nemaz, Indino, Iadicco, Percali, Pinter. **ARBITRO:** Laganà.

stanza. Al 10' Sirovic calcia sulla barriera una punizione dal limite. Al 12' Baiz mette in corner un tiro da fuori area di Miljkovic. Al 15' è la volta di Apollonio ad esibirsi in una non facile parata sul tiro di Rosso. Al 17' arriva l'1-1, lo sigla Rosso al termine di un'azione

corale. Al 25' Gianolla porta il Trieste Serramenti sul 2-1 con un tocco ravvicinato ed in assoluta libertà al termine di un'azione di rimessa. Altri tre giri di lancetta e il Gabbiano, in difficoltà, subisce un'altra marcatura. Sirovic approfitta di un errore difensivo avversario e mette dentro. Si va all'intervallo dunque con il doppio vantaggio per i serramentisti.

La ripresa è viva soltanto nei primi dieci minuti, poi praticamente il nulla. Al 2' rasoterra di Sincovezzi e Gabbiano che accorcia le distanze. Al 6' efficace iniziativa di Sirovic che serve Rosso il quale firma il quarto gol. All'8' gran punizione di Mauric che sfiora la traversa. Al 10' l'ultima emozione del tempo, strepitosa azione personale di Miljkovic che supera Baiz. Da qui al triplice fischio i due portieri non corrono particolari pericoli e il Trieste Serramenti fa sua la gara.

Fra i migliori in campo da segnalare Sirovic, Mauric e Gianolla fra i vincitori, Apollonio, Miljkovic e Scanu nella squadra di Flora.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A Martin's Pub-Bar Zaula 1-4; Pizzeria 2002-Osteria De Scarpon 5-9; Pozzecco Immobiliare-Carrozzeria Aila 8-4; Laurent Rebula-Buttè Vita 3-5; Acli Bologna-Sai Battisti 2-5; DK2 Serramenti-Monticolo Impianti Elettrici 2-4; Trieste Serramenti-Il Gabbiano 4-3; Acli San Luigi-Pizzeria Il Giaguaro 2-4; rec. Gabbiano-Acli Bologna 0-3.

Classifica: DK2 Serramenti 67; Pizzeria Giaguaro 61; Laurent Rebula 55; Bar Zaula 52; Pozzecco Immobiliare 50; Monticolo Impianti Elettrici 49; Trieste Serramenti 40; Carrozzeria Aquila, Sai Battisti 35; Acli San Luigi 34; Osteria Scarpon 32; Gabbiano 29; Buttè Vita 28; Acli Co-

logna 21; Pizzeria 2002 17; Martin's Pub 15.

SERIE B Pizzeria La Tana-Bar Elio 7-2; Bar Gianni-Spe Football Club 7-2; Muglia Fortitudo-My Bar rinviata; SD Drago-Abbigliamento Nistri 3-2; Monfalcone Calcio a Sette-Old London Pub 2-4; Rapid Programma Lavoro-Altura 99 3-3; Bar Hemingway/Tecnoverde-Bar Peter Pan 6-2; riposa Los Amigos.

Classifica: Bar Hemingway 59; Muglia Fortitudo 56; Pizzeria La Tana 50; My Bar, Los Amigos 48; Old London Pub 46; Bar Gianni 42; Abbigliamento Nistri 40; Bar Elio, Rapid 36; SD Drago 35; Bar Peter Pan 23; Monfalcone Calcio a Sette 20; Altura 99 12; Spe Football Club 0.



Mappets

Bar La Pineta

MAPPETS: De Francesco, Medvet, Urizio, Crema, Petronio, Palcic, Damiani, Sincovich, Belli. **BAR LA PINETA:** Cristiano Matteo, Luppi, Perissutti, Russignaco, Veos, Damiani di Vergada, Macor, Berdini, Cristiano Marco. **ARBITRO:** Pani.

TRIESTE Finisce con un pareggio il campionato di Mappets e Bar La Pineta. Le due squadre non avevano molto da chiedere all'ultima giornata, con Medvet e soci già retrocessi (con tanto di "festa" pre-partita) e con gli avversari della salvezza. Le due compagini dunque, senza assilli, si danno battaglia con buoni spunti da una parte e dall'altra, con la Mappets più concreta all'inizio complice anche qualche incertezza del portiere avversario che all'8' non è impeccabile su una punizione di Palcic che porta in vantaggio i suoi. E' ancora l'estremo difensore del Pineta protagonista in negativo al 12' quando interviene maldestramente su un tiro da posizione molto angolata di Belli, che poco dopo centra la traversa in rovesciata. Quando la partita sembra decisamente in mano alla Mappets ecco la reazione dei baristi che nel giro di cinque minuti ribaltano la situazione a proprio favore. Crevatin, Marco Cristiano e Damiani di Vergada in contropiede puniscono un momento di appannamento generale degli avversari tra il 22' e il 27', portando La Pineta avanti 3-2 all'intervallo.

Nella ripresa la Mappets ritrova buona lena e pareggia al 4' con un'altra punizione di Palcic (miglior centrocampista del torneo secondo le

Battuto l'Idrotherm, pareggio fra Mappets e Bar La Pineta

Duino Scavi chiude al secondo posto

Mappets

Bar La Pineta

MAPPETS: De Francesco, Medvet, Urizio, Crema, Petronio, Palcic, Damiani, Sincovich, Belli. **BAR LA PINETA:** Cristiano Matteo, Luppi, Perissutti, Russignaco, Veos, Damiani di Vergada, Macor, Berdini, Cristiano Marco. **ARBITRO:** Pani.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A Duino Scavi-Idrotherm JP 4-3; Carr. Servola-The Hop Store 5-0. **Classifica:** Serbia Sport 50; Duino Scavi 41; Tratt. Radio 40; Carrozzeria Augusto 35; Acli San Luigi 32; Tratt. Vulcania 30; Idrotherm JP, Carr. Servola 24; Buffet Toni 20; Pro Pace 18; The Hop Store 15; Restauri Adry e Vito 13; Droghera Francesca 10; Endas 9.

SERIE B Sarc-Belvedere 1-2; Frigotec-Salumeria Perusco 6-2. **Classifica:** Frigotec 41; Salumeria Perusco 38; Sfreddo 37; Autovega 35; International 34; Perla Bianca 32; Meditteranea 26; Belvedere, Ferro Julia 22; Sarc 18; Fontana 17; Arte Ceramica 15; Nagane 14; Terminal Ferneti 13.

SERIE C Mappets-Bar La Pineta 3-3; KC Ponteggi-Cus 2000 8-5; Progetto 3000-Supermercato Bosco 5-10; Restauri Edili-Trattoria Acquario 2-8; Totricevitoria-Cral Insiel 1-10; Mercatino Racing-Aletico Visinale 2-1; Trattoria Da Fifi-Idroplanet 2-3. **Classifica:** Trattoria Da Fifi 42; Aletico Visinale, Acquario 38; Cral Insiel 36; KC Ponteggi 29; Restauri Edili 27; Cus 2000 24; Bar La Pineta 22; Bosco, Idroplanet 21; Mercatino 20; Totricevitoria 16; Mappets 14; Progetto 3000 10.

SERIE D New Team-Marinaz 4-3; Nord Spedizionieri-Pescheria Veliero 1-16; Tipografia Graphart-Pizzeria L'Orizzonte 10-1; Buffet Vita-Mic Impianti 6-1; Bar Company-Bar Lollapalooza 4-5; Nessuna Resa-Bar La Macchia Gialla 4-3; Birreria Bunker-Toro Club 1-6. **Classifica:** Marinaz 43; Veliero, Graphart 39; Company 34; Vita 33; Lollapalooza, New Team 32; Bunker 29; L'Orizzonte 26; Toro Club 14; Macchia Gialla 13; Mic 10; Nessuna Resa 7; Spedizionieri 6.

È stata decisa frattanto la data e il luogo delle premiazioni del torneo: la sala Iliria della Stazione Marittima, venerdì 3 giugno a partire dalle ore 20.

secondo posto in questa serie A, traguardo moralmente prestigioso dietro alla corazzata Serbia Sport. L'Idrotherm, com'è giusto che sia, non fa sconti ai più quotati avversari e tiene sulle spine fino al triplice fischio la compagine di mister Graniero. Si parte con due tentativi di Emili, prima (1') c'è una traversa ravvicinata e poi (2') un tiro dalla destra impegna Giacomini che ribatte con i piedi. Al 5' Krosely in contropiede manda alto. Al 6' Dizardovic dai dieci metri si trova davanti un ottimo Crociati. Al 9' il vantaggio del Duino Scavi, Dizardovic serve l'accontente Mainardi che da sinistra tocca di prima intenzione e il pallone s'insacca. Due minuti dopo ancora protagonista Dizardovic che con un diagonale sfiora l'incrocio dei pali. Al 12' il solito Dizardovic offre un gran pallone a destra ad Antonic il quale colpisce il palo esterno. Al 13' Sassi ci prova da centroarea, Krosely salva sulla linea. Al 19' cannonata di Dizardovic dalla trequarti in angolino, vola Crociati ma non c'arriva ed è il raddoppio. Al 24' palo di Steiner. Al 25' e al 28' uno due di Emili, prima con un'azione di rimessa e poi in mischia: 2-2. Ripresa. Al 6' Steiner sfiora il vantaggio per l'Idrotherm con un incrocio dei pali da fuori area. Al 18' Dizardovic di testa e al 22' Mainardi dal limite portano il risultato sul 4-2 per i duinesi. Al 24' Sassi dalla distanza infla in angolino la terza rete per i suoi riaprendo la contesa. Ultime due emozioni, al 27' Palumbo da pochi passi viene anticipato da un difensore e al 29' Mainardi in mezza rovesciata manda a lato d'un soffio.

Massimo Umek

VETERANI BORGO SAN SERGIO

Tra Programma Lavoro e Immobiliare Quattromura/Pizzeria Golosone

Appassionato testa a testa alle spalle della capolista

TRIESTE Continua il testa a testa, alle spalle della capolista Gomme Marcello, tra Programma Lavoro e Immobiliare Quattromura/Pizzeria Golosone. Il Programma Lavoro mantiene tre lunghezze di vantaggio nei confronti della più immediata inseguitrice dopo il 4-2 rifilato alla Cooperativa la Fenice. Zannier, Giuliani, Moratto, Gombac, Verbich e Persi i marcatori della sfida. Tre punti anche per il Quattromura/Golosone che trascinano dalla doppietta di Spazapan regola 4-1 il Casinò Solei Umago (a segno anche Lippi, Viezzoli e Cigui). Tirato 3-2 della Pizzeria Mediterranea sui Veterani Muggia (doppiette di Perlangeli e Bertucci, gol di Ramani), secondo successo stagionale per l'Hdi Assicurazioni che sulle ali della doppietta di Velone e del gol di Simonetti regola 3-2 il Tempocasa San Luigi.

Risultati della ventesima giornata: Casinò Solei Umago-Immobiliare Quattromura/Pizzeria Golosone

1-4, Tempocasa/Immobiliare San Luigi-Hdi Assicurazioni/Pizzeria Bella Napoli 2-3, Pizzeria Mediterranea-Veterani Calcio Muggia 3-2, Ristorante Pizzeria Casa Rosandra-Fontana Contarini 2-5, Programma Lavoro-Cooperativa la Fenice 4-2, Discount Tedesco-Interland Prosek 2-5, Gomme Marcello-Abbigliamento Il Quadro 6-1, Riposava Veterani Rosandra/Scobydoo Time.

Classifica: Gomme Marcello 67, Programma Lavoro 52, Immobiliare Quattromura/Pizzeria Golosone 49, Pizzeria Mediterranea 46, Tempocasa/Immobiliare San Luigi 44, Interland Prosek 42, Veterani Rosandra/Scobydoo Time 37, Fontana Contarini 27, Cooperativa la Fenice e Veterani Calcio Muggia 26, Abbigliamento Il Quadro 25, Discount Tedesco 24, Ristorante Pizzeria Casa Rosandra 19, Casinò Solei Umago 18, Hdi Assicurazioni/Pizzeria Bella Napoli 12. **Classifica marcatori:** Siro-

rotich (Gomme Marcello) 45 reti, Spazapan (Quattromura/Golosone) 37, Mujesan (Gomme Marcello) 26, Gatta (Veterani Calcio Muggia) 25, Viler (Gomme Marcello) 23, Gustin (Interland Prosek) 22, Albertini (Fontana Contarini) e Sorrentino (Tempocasa) 20, Finessi (Fontana Contarini), Moratto (Programma Lavoro), Umek (Il Quadro) 18.

Programma della ventesima giornata: Discount Tedesco-Ristorante Pizzeria Casa Rosandra martedì ore 20, Fontana Contarini-Veterani Calcio Muggia ore 21, Casinò Solei Umago-Abbigliamento Il Quadro mercoledì ore 20, Immobiliare Quattromura/Pizzeria Golosone-Tempocasa/Immobiliare San Luigi mercoledì ore 21, Cooperativa la Fenice-Pizzeria Mediterranea venerdì ore 19, Programma Lavoro-Interland Prosek venerdì ore 20, Gomme Marcello-Veterani Rosandra/Scobydoo Time venerdì ore 21.

Lorenzo Gatto

CAMPIONATO LEGA CALCIO NORD EST

TRIESTE Nella Coppa Isontina continua il duello a distanza per il vertice tra il Garbellotto Prosecco e l'Acli Bisiaca. In questo diciassettesimo turno i caroselli battono per 3-1 il Plavi Oxis grazie alle reti di Vatta, Vrsè e Skabar mentre l'Acli si deve accontentare del 2-2 contro il Bar Giarretta Staranzano, a segno Bergamasco e Cotic per i primi, Fabris e Maccarone per quest'ultimi. Ora sono cinque le lunghezze di margine fra le due squadre ma l'Acli deve recuperare una partita in più rispetto ai rivali del Garbellotto. Continua a sorprendere il Lokomotiv Ronchi che espugna il rettangolo del Celtic Monfalcone passando per 4-2 (doppietta di Moncherini per i vincitori), lo stesso Celtic in una gara di recupero supera per 2-1 l'Audio Noleggi Level Monfalcone che a sua volta ha la meglio sui, sempre per 2-1, sull'Atletico Gorizia. Pari nel drby rovesciato (1-1) fra l'Amatori e l'Hearts.

Classifica: Garbellotto Prosecco 41; Acli Bisiaca 36; Bar Giarretta Staranzano 25; Amatori Ronchi 20; Atletico Gorizia 19; Lokomotiv Ronchi, Celtic Monfalcone, Audio Noleggi Level Monfalcone 17; Hearts Ronchi 16; Plavi Oxis Sygraph 13.

Nella graduatoria dei bomber comandano Gentili del Celtic e Grasso dell'Acli con 13 reti, a 12 invece la coppia Malardoda-Vatta, il primo dell'Hearts e il secondo del Garbellotto. Attualmente il miglior giocatore è Fedel dell'Acli con 42 punti seguito da Malardoda dell'Hearts con 36.

Per quanto riguarda invece la Coppa Alabarda, cioè le gare del comprensorio triestino, erano come di consueto tre le partite in programma, è stata rinviata Centrostampa Agorà-Audax su richiesta di quest'ultima, ha vinto 3-2 il Foto Mauro contro il Fiamme Gialle e successo anche per il Panificio Novak ai danni del P. & G. Marmi Zorutti. La classifica: Centrostampa Agorà, Foto Mauro 4; Panificio Novak 3; Audax, Fiamme Gialle, P. & G. Marmi 2.

Nella Coppa Isontina Continua il duello di vertice fra Prosecco e Acli Bisiaca



Tabacchi Jez

Acli Bologna

TABACCHI JEZ: Savarin, Dentini, Bozeglav, Rovatti, Jurinich, Canciani, Artico, Wolf, Minatelli, Cinti. **ACLI BOLOGNA:** Lubic, Costa, Radessich, Georgi, Depangher, Turchi, S. Devescovi, Franch, W. Devescovi, Deros. **ARBITRO:** Brandi.

TRIESTE Partita combattuta il primo quarto di finale del trofeo Agip Università, la manifestazione cioè che mette di fronte le migliori classificate della serie A e della serie B del torneo Pizzeria Il Golosone. Al 5' botta di Cinti e bella risposta di Lubic. Un minuto dopo ancora duello fra i due con nuovamente il portiere a ribattere, questa volta con l'aiuto della traversa. All'8' il tentativo è di Costa dal limite, Savarin ribatte. Al 10' il vantaggio dello Jez con fuga di Jurinich sulla fascia e cross per l'accontente Cinti che insacca. Al 12' Turchi cerca il pa-

Nel primo quarto di finale del trofeo

Tabacchi Jez si fuma le Acli di Bologna

reggio ma è ancora bravo Savarin. Al 15' e al 20' occasioni per lo stesso Turchi e per Georgiu ma la mira è in entrambe le volte sbagliata di poco. Al 25' il raddoppio è di Dentini che parte dalla propria area e dalla distanza fa centro. Ad inizio ripresa W. Devescovi calciando al volo accorcia le distanze per l'Acli. All'8' è ancora W. Devescovi a provarci da pochi passi ma si trova davanti il corpo di Savarin che respinge. Al 15' Lubic alza in corner un tentativo di Jurinich dalla distanza. Al 20' grande intervento di Lubic su Wolf. Al 21' Deros in contropiede firma il pari su assist di Georgiu. Al 25' il definitivo 3-2 per lo Jez giunge grazie a Jurinich che si procura e trasforma un rigore.

Piemme Ascensori 10

Golden Horse

PIEMME ASCENSORI: Vaccaro, Babich, Miozzo (2), Giannico (3), S. Marrangoni (1), Claudio, G. Marrangoni (1), Sircelj (1), Pelosi (1), Rosso (1).

GOLDEN HORSE: Steffe, Ferrarese, A. Callea, Trevisan, Priscandaro, Coppola (1), Craievich (1), G. Callea. **ARBITRO:** De Tullio.

Telefon Music

Club la Tartaruga.it 6

TELEFON MUSIC: Radioni, Milio, Paulin (1), Lukac (1), Lizul, Savic, Fumali, Ferrante (2). **CLUB LA TARTARUGA.IT:** Rossi, Freno, Nove, Pernich, De Bona (2), Chiella, Pines, Sitrin (1), Orsini, Pelizzola, Bianos (3). **ARBITRO:** Guiducci.

Gomme Marcello 11

Ecofenster Serr.

GOMME MARCELLO: Romano, F. Lakoseljic (1), R. Lakoseljic, Tinunin (4), Corsi (2), Cergol (2), Pozzecco, Lando (2). **ECOFENSTER SERRAMENTI:** Marsan, Florean, Baici, Di bacco, Poggio, Limonta, Magnini, Cagnazzo. **ARBITRO:** Taglieri.

Mercoledì a Borgo San Sergio alto si disputarono le due semifinali: alle 20, Piemme Ascensori-Club La Tartaruga e a seguire Tabacchi Jez-Gomme Marcello.

Bar Crispi

Bar Unità

BAR CRISPI: Quercini, Schiavon, Diaferio, A. Di Benedetto, Mongardini, P. Di Benedetto, D'Onofrio, Mazzoccola. **BAR UNITÀ:** Prodan, Bon, Bagarotti, Marcolin, Crosara, Zotta, Germani, Giannino. **ARBITRO:** Granito.

TRIESTE Si gioca per la terza giornata di ritorno a Montebello. Scontro d'alta classifica in C2 con il Bar Crispi che si trova davanti a tutti mentre il Bar Unità è agganciato al treno promozione. Al 2' bella conclusione di Marcolin ma Quercini respinge. Al 4' però il portiere nulla può sul diagonale di Giannino. Altri due giri di lancetta e D'Onofrio verticalizza in area per



Terza di ritorno Il Bar Crispi supera l'Unità e si conferma al vertice

Mongardini il quale, in assoluta libertà, non sbaglia il pareggio. Al 7' lo stesso Mongardini ha un'altra buona occasione ma spedisce alto. Al 9' il Bar Crispi capovolve il risultato, angolo di A. Di Benedetto per il tiro di prima intenzione ancora di Mongardini e Prodan è battuto. Al 10' ritenta Mongardini, questa volta l'estremo difensore devia sul palo. Al 13' tiro a incrociare di Mazzoccola che sfiora il palo. Al 15' gran ri-

sposta di Prodan su Mongardini. Al 17' il tris è di Mongardini da posizione decentrata. Il poker è di D'Onofrio al 21' dal limite. Al 25' ancora un efficace intervento di Prodan su Diaferio. Anche nel secondo tempo non ci si annoia, al 5' arriva la quinta rete per il Bar Crispi, D'Onofrio recupera palla e la serve a Diaferio il quale da pochi passi mette dentro. Al 6' un diagonale di Germani viene deviato in corner da Querci-

ni. Al 7' si ripete il duello fra i due, in questa circostanza ha la meglio l'attaccante e 5-2. All'11' Mongardini si presenta tutto solo davanti al portiere avversario ma la mira è sballata. Al quarto d'ora occasione per D'Onofrio su servizio di Mazzoccola ma la conclusione va a lato d'un soffio. Al 17' palo di Bon da favorevole posizione. Al 19' fallo di A. Di Benedetto su Giannino, la punizione dal limite è di Germani, Quercini ribatte con i piedi. Pochi secondi dopo progressione di Bon sulla sinistra e invitante rasoterra al centro che Giannino sprecia a porta vuota. Al 23' Mazzoccola per Mongardini e deviazione d'istinto di Prodan. Sull'angolo D'Onofrio calcia in porta direttamente dalla bandierina e fa centro. L'ultimo gol giunge al 25' con D'Onofrio, stavolta in contropiede.

RISULTATI COPPA VENEZIA GIULIA

SERIE A Buffet Borsa/Ciesse Carrozzeria-Pitturazioni Benvenuti Claudio 7-8; Bannigan's Pub Santa Croce/Kosovel-Colors Cafe/Radio Taxi 307730 4-1; Birreria Tormento-Bar Moderno 3-8; Trattoria Ex Bionda-Bannigan's Pub Santa Croce 1-1; Lee Roy Pub-Real Malvasia 4-2; Pizzeria Corallo-Pertot Andrea Ingrosso Alimentari 4-7; Serramenti Prelz-Buffet Borsa/Ciesse Carrozzeria 2-4; Pitturazioni Benvenuti Claudio-Colors Cafe/Radio Taxi 307730 4-1; Trattoria Ex Bionda-Real Malvasia 2-1. **Classifica:** Lee Roy Pub 36; Pitturazioni Benvenuti Claudio 28; Bar Moderno 25; Serramenti Prelz 21; Pertot Andrea 17; Trattoria Ex Bionda, Bannigan's Pub Santa Croce/Kosovel, Colors Cafe/Radio Taxi 307730, Real Malvasia 16; Pizzeria Corallo 14; Buffet Borsa/Ciesse Carrozzeria 9; Birreria Tormento 3. **Marcatori:** Kolaric (Bar Moderno) 35; Humar (Lee Roy) 23.

SERIE B Trasporti Franco-Breezers 3-2; Ceramiche Sanitari Scip-Sda Montaggi Industriali 4-3 (non omologata); Eco Petrol-Il Girasole/Blues Eyes Bar 1-7; Dino Conti/L'Imbianchino-Ceramiche Sanitari Scip 2-3; Ugl Longobarda-Trasporti Franco 3-2; Breezers-Admira Colonovez 0-9; Gruppo Sportivo Ajser 2000-Carrozzeria Simonetto 3-2; Sda Montaggi Industriali-Old Boy Pub rinviata. **Classifica:** Ugl Longobarda 25; Eco Petrol, Ceramiche Sanitari Scip, Il Girasole/Blues Eyes Bar 24; Old Boy Pub 21; Admira Colonovez, Trasporti Franco 20; Gruppo Sportivo Ajser 2000 19; Carrozzeria Simonetto 10; Sda Montaggi In-

dustriali, Dino Conti/L'Imbianchino, Breezers 7. **Marcatori:** Sebastianutti (Carr. Simonetto) 17; Giassi (Longobarda) 14.

SERIE C1 Taverna Regina Dei Draghi-Nuova Casa dell'Adesivo 6-3; Befed/La Nuova Investigativa-Impianti Elettrici cascella 3-5; Borgorosso-Elettroservice 8-2; Millennium Tecnocile-Ulisse Express rinviata; Bar Garden/Tabbaccheria 136-La Cantinaccia 2-8; Betty Acconciature-Parchetti Di Toro posticipata. **Classifica:** Borgorosso 26; Befed/La Nuova Investigativa 25; Taverna Regina Dei Draghi 24; Nuova Casa dell'Adesivo 21; Betty Acconciature 19; La Cantinaccia 17; Elettroservice 15; Impianti Elettrici Cascella, Millennium Tecnocile 14; Bar Garden/Tabbaccheria 136 13; Ulisse Express 10; Parchetti Di Toro 2. **Marcatori:** Capparoni (Befed) 29; Giorgesi (Nca) 23. **SERIE C2** Pizzeria Casa Rosandra-Deportivo Priapo 2-9; Buffet Tiramolla-Bar Crispi 4-7; Bar Unità-Cesetta 2-3; Falegnameria Calzi-Hellas 3-1; Buffet Voltolina-Athletic Donatori 2-5; Saletta-Babà Pub 3-3; Athletic Donatori-Falegnameria Calzi 2-3; Saletta-Buffet Voltolina 3-3; Bar Crispi-Bar Unità 7-2; Babà Pub-Deportivo Priapo 0-2; Cesetta-Pizzeria Casa Rosandra 1-1; Hellas-Buffet Tiramolla 4-2. **Classifica:** Bar Crispi 37; Babà Pub, Falegnameria Calzi 30; Bar Unità 21; Athletic Donatori 20; Saletta, Deportivo Priapo 16; Hellas 13; Buffet Tiramolla, Cesetta 12; Pizzeria Casa Rosandra 11; Buffet Voltolina 9. **Marcatori:** Baldè (Calzi) 25; D'Onofrio (Bar Crispi) 24.

SERIE B2 L'Acegas dopodomani nella rivincita con Fossombrone, l'altra finalista quasi certa è la Reyer che è 1-0 con Castel Guelfo

Trieste ha pronti i piani per la risalita

Il presidente Dipiazza: «Pensiamo ai play-off, ma abbiamo due progetti e qualche contatto»

BASKET

PLAY-OUT

Per Pordenone una batosta a Civitanova

Civitanova 98

Pordenone 78

(31-19, 51-43, 72-67)

VIRTUS BASKET CIVITANOVA: Cappella 10, Torresi 10, Trubbiani 15, Polonara 16, Polidori 20, Grondona 3, Bucossi 3, Blaskovic 19, Moretti 5, Conti, All. Regini.
SAN MARTINO TRAVEL VIAGGI PORDENONE: Tomasini 14, Ferraro, Cristofori, Ortolan 8, Ogrisek 10, De Min 8, Spangaro 23, Grobberio 13, Suriani ne, Bortoluzzi 2, All. Cossutta.
ARBITRI: Pecorella di Bari, Pisani di Reggio Calabria.

CIVITANOVA MARCHE Pesante sconfitta per Pordenone. I ragazzi di Cossutta soccombono, complici un primo e ultimo quarto giocati al di sotto delle proprie capacità. Dall'altra parte un Civitanova che ha interpretato molto bene la gara. Pordenone, a tre minuti dalla fine del terzo quarto, si trova sotto di un solo punto. Quando la rimonta sembra completata i padroni di casa tornano in carreggiata, e grazie alla prestazione di Trubbiani, Polonara e Polidori riescono a chiudere il quarto con cinque punti di vantaggio. I circa trecento spettatori si aspettano un'ultima frazione combattuta, invece Pordenone crolla improvvisamente, mettendo a segno solo undici punti contro i ventisei dei padroni di casa. La difesa della formazione di Regini pare un muro invalicabile, mentre Polidori e Polonara fanno breccia da ogni punto.

TRIESTE Duemila spettatori pressoché fissi in questa post-season, qualche commento che risuona nei bar e per le strade dopo un anno di atroce silenzio, la squadra che almeno in casa continua a vincere, la lotta sempre più concreta per la promozione: sommessamente, dai sotterranei della B2, il basket triestino manda qualche timido segnale di risveglio.

Sussulti ancora sommessi, ma sufficienti per un abbozzo di sorriso per i tanti sportivi che si sono sentiti orfani dopo il fallimento della Pallacanestro Trieste e per il sindaco presidente della nuova società, Roberto Dipiazza. «Sabato nella vittoria contro Fossombrone - commenta Dipiazza - il pubblico è stato straordinario, realmente il sesto giocatore sul parquet. E' un primo dato importante, il segnale che il grande patrimonio della pallacanestro triestina non è andato disperso, ma anzi si va di nuovo rapidamente consolidando. C'è un secondo segnale: quando il punteggio era ancora in bilico alcuni esperti di basket seduti attorno a me, mi hanno segnalato come i giocatori ospiti fossero a corto di fiato, respirassero a bocca aperta e fossero sul punto di crollare. Così effettivamente è stato e Fossombrone è sparito negli ultimi minuti. E' accaduto perché la squadra di Trieste è costruita per uscire alla distanza, sia nelle singole partite che nel campionato, è fatta per dare il massimo in questi play-off».

Le battaglie più terribili in campo devono appena venire: dopodomani il primo



Muzio, Doati, Moruzzi e dietro Ciampi e Losavio: piccoli eroi di una Trieste che vuole rinascere. (Foto Bruni)



Ciampi s'incunea in mezzo a tre difensori del Fossombrone nel match vinto sabato.

scontro cruciale nella rivincita sul parquet dell'Oikos, poi, se tutto andrà come deve dal momento che l'Acegas avrà a disposizione anche l'eventuale «bella» in casa, il faccia a faccia conclusivo. La speranza di evitare Venezia si è già notevol-

mente affievolita, la Reyer in casa nel primo round ha nettamente superato Castel Guelfo 69-50.

Il destino di una grande piazza storica non può dipendere da una partita, ma Dipiazza gela subito i malcelati entusiasmi di chi pen-

sava a immediate fusioni con società di serie A, magari Udine, o di Legadue. «Questa società non userà scorciatoie, bruciare le tappe significherebbe bruciarsi le mani. Certo abbiamo due percorsi già pianificati: il primo in caso di promozio-

ne, il secondo nella malaugurata eventualità di permanenza in questa categoria. E abbiamo già in calendario una serie di incontri con alcuni personaggi che potrebbero essere interessati a un'avventura nel basket. Ma dopo i play-off, per il momento ci interessano soltanto questi».

Quali sono le credenziali forti di Trieste per un rientro nel grande giro? Innanzitutto le due note: la tradizione e il palatriste che nonostante alcune manchevolezze è anche in prospettiva futura uno dei migliori impianti d'Italia. Poi la terza di cui si è avuta la conferma sabato sera: lo «zoccolo duro» del pubblico che non molla, che fa sentire la propria voce e che è anche tornato a far sventolare le bandiere. «In queste categorie anche gli incassi possono contribuire a sanare i bilanci - commenta il sindaco presidente - credo di aver fatto bene ad aumentare di un euro i prezzi dei biglietti per i play-off e me la prendo pesantemente, senza paura di aprire polemiche, contro la società di pallavolo e quella di pallanuoto che prima fanno entrare gli spettatori gratis e poi vengono a piangere dal sindaco».

Tra le credenziali di Trieste alcuni pongono anche uno staff tecnico da serie superiore: l'allenatore Stefè, il team manager Sbisà, il preparatore atletico Paoli, il massaggiatore Bussani. E poi una società nuova e sana con un consiglio di amministrazione snello (Dipiazza, Panizza, Trevisan e Tosolini), l'Acegas come socio unico e sponsor che ha messo 90 mila euro di



Mariani, combattente d'area che non disdegna le bombe.

capitale iniziale e 400 mila euro di sponsorizzazione, ma un unico giocatore pagato da vero professionista, Corvo, e trasferite relativamente brevi che fanno quadrare il bilancio. Già in B1 il discorso cambierebbe, ma la prima mossa della società sarebbe quella di richiamare a casa i triestini che giocano in giro per l'Italia, esclusi i due inarrivabili, Pozzeco e Pecile, ricreando così un circolo virtuoso di immedesimazione della città con la squadra.

A meno che non arrivi un magnate con qualcosa co-

me 10 milioni di euro: la cifra in grado di garantire un futuro solido di alcuni anni in serie A. Cifre per esempio alla portata di Stefanel che si sarebbe dimostrato cautamente reinteressato al basket e a Trieste logicamente se fosse possibile una fusione perlo meno in Legadue. E il «vecchio» Bepi per Trieste avrebbe già pronti il presidente e l'allenatore che non potrebbero non essere d'accordo: Bogdan Tanjevic e Matteo Boniccioli.

Silvio Maranzana

SERIE D

Il San Vito viene invece beffato all'overtime a Tricesimo

Muggia s'impone in 45'

Sokol Anni Verdi 64

Geatti Basket Time 63

(10-13, 23-28, 43-48)

SOKOL ANNI VERDI: Spadoni 7, Umek 20, Hmeljak 17, Krizman 16, Vodopivec 2, Budin 2, Gruden, M. Emili, I. Emili ne, Vescovi ne. All. Popovic.

Poz & Poz Muggia 66

Venuti Tarcento 65

(11-19, 23-30, 44-49, 60-60)

POZ & POZ MUGGIA: Zolli 13, Colombari, Fabrice, Degraffi ne, Crosilla ne, Vascotto 14, Bergamin 12, Glavina 15, Garbassi 10, Pugliese 2, All. Moscolin.

VENUTI TARCENTO: Mauro ne, Ziliani 3, Barchiesi 3, Candela 17, Rosso 23, Bizzaro 6, Martinelli 5, Orsini 2, Sior 2, Pinos 7. All. Toffoletto.

Tricesimo 95

San Vito Asseform 92

(19-17, 40-41, 66-65, 81-81)

TRICESIMO: Parisotto 13, Bulfoni 2, Della Vedova 5, Pardini 5, Simeoli 5, Maniscalco 2, Ellero 23, Fasolo 13, Benedetti 3, Clocchiatti 22, All. Giacomini.

SAN VITO ASSEFORM: Carbonara 16, Ponga 22, Sannino 18, Monticello 2, Ferluga 15, Badina 2, Carlin 4, Bertoli 13, Girardi, Lisjak. All. Zerial.

Ubc Latte Carso 79

Stube Gasthaus 69

(18-14, 36-30, 55-48)

UBC LATTE CARSO: Bordignon 8, Campanotto 15, Fusiello 7, Genero 9, Bulfon 3, Infanti 13, Cruz 8, Cabai 1, Borgobello 7, Generale 8, All. Rosso.

STUBE GASTHAUS: David 16, Giurisa 6, Mazzoli 5, Cappellari 6, Mucelli, Miseri 13, Cestaro 18, Aiello 5, Celentano, Bassi. All. Lussin.

TRIESTE Grande equilibrio nella gara d'andata dei quarti di finale dei play-off promozione di serie D. Eccellente fatta per l'Ubc Latte Carso, che nel finale ha allungato contro la Stube Gasthaus di Lussin, Sokol

PROMOZIONE

Poggi e Nobasket primo affondo

Poggi Tender Pub 70

Fuoricentro 47

(20-14, 32-37, 57-41)

POGGI TENDER PUB: Terreni 7, S. Crasti 3, Celega 20, Bosich 6, M. Crasti, Nardini, M. Scrazzolo 3, Brezigar 1, L. Scrazzolo 13, Birnberg 17, All. Coppola.

FUORICENTRO: Pavica, Macovez 4, Sartori 11, Demenia 8, De Guarnini 13, Ruffini 8, Meola, Fedrigo, Severi 2, Guida 1. All. Colusso.

Nobasket 77

Skyscrapers 69

(21-10, 32-24, 55-41)

NOBASKET: Canato 2, Gallo 21, Tosolin, Jurkic 16, Iob 9, Vesnaver 7, Bisca 6, Ferluga 2, Valente 14, Lagrande, All. Bravittuti.

SKYSCRAPERS: Zolia 17, Carbonera, Fegac, P. Degraffi 9, Bosich 13, Tomasini 9, Mohovich 11, S. Degraffi 6, Vatta, Travisan 4, All. Peperone.

TRIESTE Fattore campo rispettato nella gara uno delle semifinali del campionato di Promozione. Poggi Tender Pub e Nobasket Massotrax sfruttano il fattore campo e si portano in vantaggio nella serie che le vede impegnate rispettivamente contro Fuoricentro e Skyscrapers.

Sembra tutto agevole per il Poggi nella gara uno disputata al Rocco contro il Fuoricentro. La formazione di Coppola, reduce dalla inarrestabile striscia vincente disputata in stagione regolare, parte con il piede giusto e dopo pochi minuti è già sul 20-5. Il Fuoricentro non si scompone, gioca una pallacanestro efficace in attacco mentre in difesa concede poco nell'area dei tre secondi costringendo l'avversaria a osare dal perimetro. Celega e compagni si bloccano, De Guarnini e Demenia trascinano la loro squadra a una rimonta che consente al Fuoricentro di tornare negli spogliatoi a più cinque. Nel secondo tempo emerge la miglior preparazione fisica del Poggi che torna a segnare con continuità e mette in campo una difesa 1-3-1 che costringe gli avversari a segnare 10 punti in 20' e ad alzare così bandiera bianca.

Bene anche il Nobasket Massotrax che sul parquet della Roli regola gli Skyscrapers al termine di 40' giocati sempre con la testa avanti. Gallo e Jurkic da una parte, Zolia e Bosich dall'altra i migliori realizzatori della partita.

lo. ga.

European Camp

PROMOTUR

FRIULI VENEZIA GIULIA

Ospiti di gente unica

Per una vacanza sportiva formativa sana, sicura e divertente nel mese di Luglio tra le montagne del Friuli Venezia Giulia all'insegna del Calcio dove tutti i ragazzi tra gli 8 e i 17 anni potranno imparare i segreti del gioco più spettacolare del mondo sotto la guida di Gigi De Agostini, Paolo Miano e Gianfranco Cinello, simbolo del calcio friulano ed esempio per i nostri giovani.

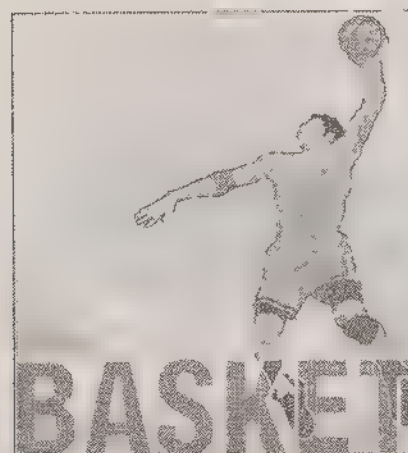
MILAN JUNIOR CAMP

Informazioni al numero

IL PICCOLO

Forni di Sopra

Estate 2005



BASKET

SERIE B1 A Fidenza la squadra di Beretta fa il blitz nel secondo turno dei play-out

Buratti fa sprintare Gorizia

Nell'ultimo quarto gli isontini partono da meno 10 e sorpassano



Buratti, 23 punti a Fidenza.

FIDENZA La Nuova Pallacanestro Gorizia trascinata da un Buratti quasi perfetto e da un inesauribile Dalla Vecchia si aggiudica in volata gara 1 del secondo turno dei play-out.

Partenza difficile per Gorizia che subisce un parziale iniziale di 8 a 1, andando costantemente sotto a rimbalzo e concedendo così troppi secondi tiri a un tonico Fidenza. La squadra ospite rientra in partita con i canestri di Dalla Vecchia e con qualche rimbalzo d'attacco, ma il gioco proprio non c'è, e buona parte dei punti arrivano da iniziative personali. Nel secondo quarto Gorizia sembra avere più pazienza, la palla gira meglio e arriva qualche buon tiro. Ma è la difesa a fare acqua: poca pressione

sui portatori di palla e area sguarnita, consentono ai Fidentini troppi canestri facili. A metà del quarto un parziale a favore della Solahart porta a 17 punti il distacco tra le due squadre, svantaggio ridotto in chiusura del secondo periodo da due bombe consecutive (vitale e buratti). Il quarto si chiude con due sanguinose palle perse (una in un contropiede con superiorità numerica) e con Fidenza avanti di 13.

Al rientro dal riposo la di-

Fidenza Gorizia

(31-23, 44-31, 65-55)
FIDENZA: Paleari 18, Zecca 14, Minar, Tosetti 11, Gentile 5, Bacchi, Crespan 3, Lorenzetto 2, Colussi 14, Avanzini 6.
NUOVA GORIZIA: Buratti 23, Graziani 7, Verderosa, Pettarin 6, Vitale 12, Gasparello, Agazzone 6, Dalla Vecchia 16, Paglieri ne, Rolando 12.
ARBITRI: Riuscenti e Di Francia.
NOTE: Spettatori 150.

73
82

Beretta si smarrisce, cerca tiri affrettati e perde smalto in difesa. Una bomba sulla sirena di Paleari chiude il quarto con la squadra ospite a meno dieci.

Tutto da rifare dunque nell'ultimo periodo, che inizia sul 65 a 55 per la squadra di casa. Da qui in poi i goriziani non sbagliano niente. Senza frenesia e con grande lucidità, aggrediscono il canestro, mandando subito in bonus gli avversari, procurandosi tiri liberi che trasformano con

costanza incredibile (90% di squadra). La Solahart non segna mai e si arriva così all'aggancio, quando il cronometro segna 4 minuti alla fine dell'incontro. Nonostante l'uscita per falli di un granitico Rolando (sempre puntuale nell'aiutare in mezzo all'area), la compagine goriziana non molla la presa e di squadra, riesce a trovare il vantaggio che manterrà fino alla fine. La Solahart non ha praticamente mai segnato nell'ultimo quarto che si è chiuso con un parziale di 27 a 8 per Gorizia. Immensa prova nel secondo tempo di Dalla Vecchia e, durante tutto l'incontro, di Buratti, miglior marcatore dell'incontro e con percentuali da alieno.

Rimonta incompleta per i triestini

Gradisca, lo spettro della beffa nel finale ma Don Bosco cede

Frag 94
Don Bosco 85

(25-20, 46-46, 72-63)
FRAG GRADISCA: Musulin 9, Romeo 9, Luppino 21, Morretti 15, Biasizzo 5, Vecchiet 2, Piani 10, Tomasi 4, Racaro 12, Deana 7. All. Melloni.
DON BOSCO: Pitteri 13, Praticò 12, Puzzer, Grimaldi 4, Lorenzi 26, Fortunati 19, Impegnatiello 6, Catenacci, Schina, Signoretti 15. All. Perin.
ARBITRI: Pilati di Torino e Pisanu di Gallarate
NOTE: tiri liberi: Frag 30/40, Don Bosco 26/32.

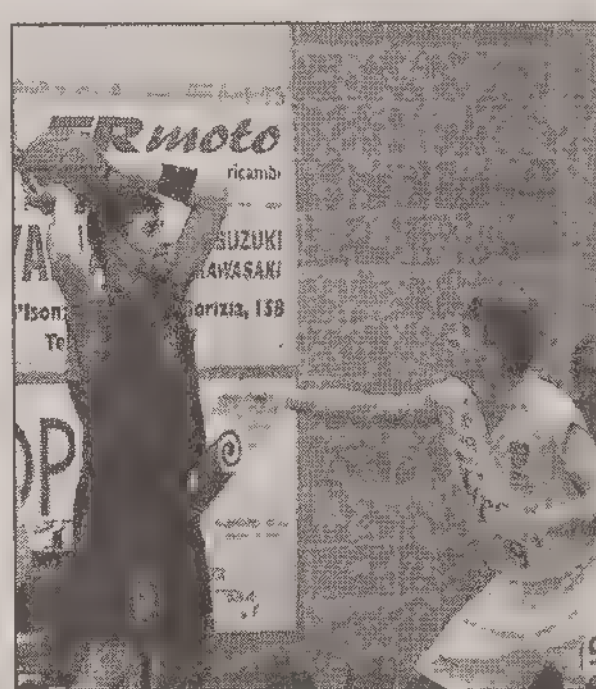
GRADISCA D'ISONZO Alla fine la Frag è riuscita a spuntarla. Quanta fatica però. La partita si è decisa nel finale quando i gradiscani, che avevano conquistato un vantaggio di 13 punti a 42" dalla fine, con una serie di errori incredibili hanno permesso ai triestini di rifarsi sotto. Melloni chiamava un minuto per riordinare le idee ai suoi giocatori che sembravano aver perso il lume della ragione. Lo spettro della beffa subita con Spresiano certamente aveva un peso nella mente dei gradiscani. Alla fine però gli urli di Melloni riportava-

no alla realtà i giocatori che nelle battute conclusive giocavano con una maggior attenzione. E stata una partita non bella. La Frag, almeno nella prima parte della gara, non è riuscita a dare il colpo di grazia agli avversari che giocando con molta determinazione riuscivano a rimanere in partita. L'esperienza di Lorenzi, Fortunati e Signoretti si faceva sentire. In particolare Lorenzi sotto canestro era bravissimo a trovare spazi. Era veramente difficile da marcare, ne sa qualcosa Biasizzo che ha dovuto lasciare anzitempo il campo per raggiunto limite di falli.

A fare la differenza per la Frag sono stati i giovani Musulin e Piani. Loro, i meno esperti, hanno avuto una freddezza incredibile facendo sempre le cose giu-

ste al momento giusto. A dar loro una mano in fase offensiva è stato Luppino che ha sfruttato a meraviglia i tanti liberi avuti a disposizione. Se in fase offensiva le cose sono andate bene non altrettanto però è avvenuto in difesa dove i triestini hanno trovato ampi spazi a loro disposizione.

Dopo un inizio in equilibrio, alla fine del primo quarto i gradiscani mettono a segno un break di 5-0. Poi nella seconda frazione Romeo e compagni insistono nella loro azione si portano sul 31-21. Perin chiama minuto e la partita cam-



Un duello tra Don Bosco e Frag Gradisca.

bia volto. Il Don Bosco, trascinata da Lorenzi e dagli spunti di Praticò, rimonta e le squadre vanno al riposo sul 46 pari.

Nella seconda parte della gara la Frag riesce a prendere un discreto margine di vantaggio che sembra in grado di amministrare senza difficoltà. Nel finale però i gradiscani rischiano di rovinare tutto.

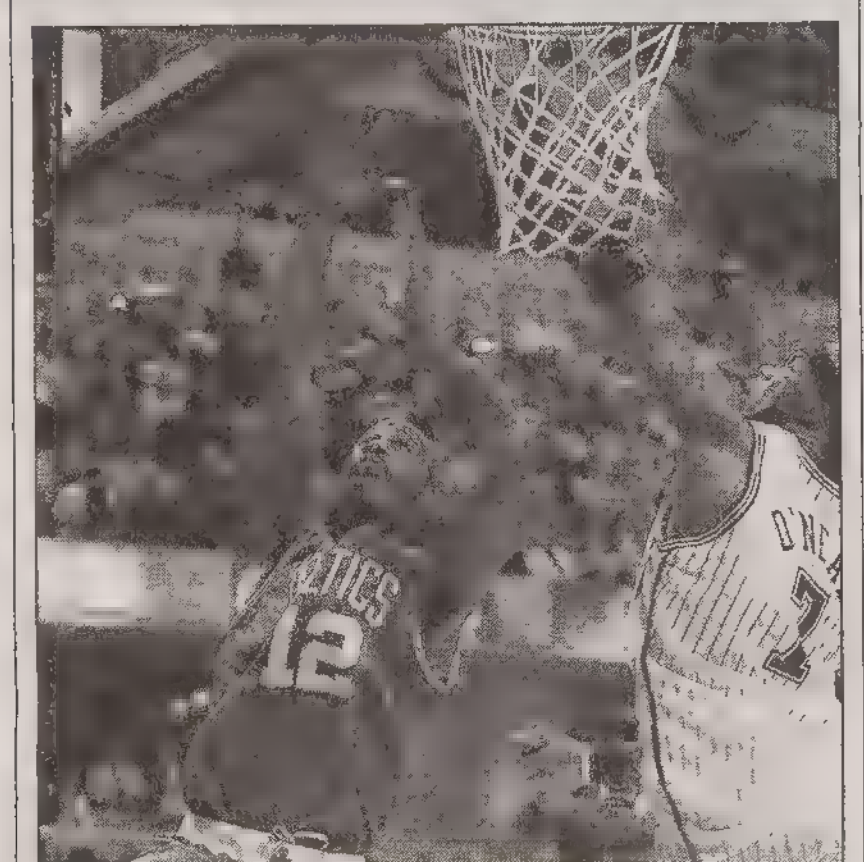
Antonio Gaier

SERIE C2

Muggia sconfitta sul parquet della Bassa friulana è crollata negli ultimi due minuti, ma avrà l'occasione per rifarsi giovedì nella gara di ritorno in casa

Codroipo, Santos, Cervignano e Jadran subito a segno

NBA



Indiana elimina i Boston Celtics

Gli Indiana Pacers vincendo 97-70 gara sette hanno eliminato i Boston Celtics nella Nba di basket (nella foto). Ora affronteranno i campioni in carica, i Detroit Pistons. Frattanto il Maccabi Tel Aviv ha vinto ieri l'Eurolega sconfiggendo in finale gli spagnoli del Tau Vitoria con il risultato di 90-78.

TABELLINI

Pizz. Raffaele 68

Cbu Udine 54

(quarti: 20-13, 38-27, 47-47)

RAFFAELE: Guzio 8, Ceglian 17, Umani 1, Max Viacci 10, Cossutta, Pozzeco 5, Bembic 15, Fumara 12, P. Viacci. All. Marini.
CBU: Marchettini, R. Micalic 2, Salvio 10, Snaidero 2, Consente 13, Berti 3, Fontanini, Giffoni, Milan 6. All. Micalic.

Cervignano 96

Muggia 85

(33-20, 38-27, 65-62)

CERVIGNANO: Mian 14, Tegan 13, Da Cesco 14, Bischiach David 16, Sgubin, Orso 10, Cabas 10, Carcio 13, Samsa 6.
MUGGIA: Cos 3, Contento, Bevitoni 2, Gelsi 36, Gionchetti 3, Pieri 9, Riviz 15, Giannotta 2, Galeverna 3, Cacciatori 8. All. Barzellato.

Jadran 86

Pagnacco 62

(23-24, 37-32, 65-42)

JADRAN: Oberdan 6, Slavec 17, Gnezda 15, Semec 3, Franco 3, Perfoglija 8,

Rauber 2, Lokatos 13, Kleica 18, Antoci 2. All. Krasovec.
PAGNACCO: Venuto 1, Marchetti 1, Munini 21, Bravin 8, Gozzi 11, Kastmiller 8, Benici 5.

Codroipo 88

Cordenons 77

(24-18, 37-37, 56-60)

CODROIPO: Maragari 7, Paggiari 2, Colombis 23, Cristofoli 14, Silvestri 10, Scussolin 3, Banjak 26.
CORDENONS: Tavian 8, Cucu, Cabas 10, Grassetto 3, Simic 9, Visentin 9, Ermacora 11, Muz 15, Zampa 8, Famea 4.

Peugeot 63

Grado 64

(13-21, 32-38, 53-47)

PEUGEOT: Maras 6, Ravasin 2, Gennaro 2, Tessarolo, Zalasek 10, Giov. Rosso 6, Paulin 36. All. Glessi.
GRADO: Cantarutti 13, Canciani 10, Giacuzzo 12, Cicogna, Lugnan 17, Alezio 4, Schiaffino 8, Prosperi. All. Valic.

Portogruaro

Ronchi

OGGI

TRIESTE Codroipo, Santos Pizzeria Raffaele, Cervignano e Jadran vanno a bersaglio nella gara 1 della fase play off del campionato di C2 di basket. Buone la prima per il Santos Pizzeria Raffaele che piega la Cbu Udine con il punteggio di 68-54 e cancellando, sia pur solo in parte, le perplessità emerse nel gioco nelle ultime gare della stagione regolare. I triestini si sono infatti complicati in parte le cose, soprattutto nel terzo quarto di gioco, concedendo spazio alla rimonta dei friulani. E toccato a Guzio e a Bembic prendere per mano la squadra e trascinarla verso la prima importante affermazione nel play off. La gara di ritorno è in programma mercoledì prossimo alle 20.30 a Udine.

Va peggio invece al Muggia sconfitta per 96-85 sul parquet di Cervignano. Padroni di casa sempre in vantaggio ma mai capaci di accumulare margini superiori ai 5/6 punti. Muggia è riuscita a mantenere il fiato sul collo dei padroni di casa in pratica sino a 2 minuti dalla fine, con il punteggio fissato sul parziale di 84-82. Da quel momento i riveraschi hanno collezionato qualche errore di troppo.

Sul velluto solamente lo Jadran. I plavi abbattono Pagnacco per 86-62 senza patemi particolari trascinata da quattro giocatori in doppia cifra. Nei play out Grado sgambetta la Peugeot Goriziana di un punto (63-64) avvalendosi di maggiore tranquillità e i un assetto corale senza troppe sbavature. Gara 2 in programma sabato (21) a Grado.

f.c.

SERIE B FEMMINILE

L'odissea delle cantierine non finisce

La Scame lascia le penne sul campo bollente delle milanesi del Cordusio

Rotary Cordusio 73
Scame Service 63

(16-15, 32-29, 52-42)
ROTARY CORDUSIO: Lestigni 16, Pampisi 6, Panzini 10, Botton 6, Biancardi, Zamelli 7, Cappi 21, Dall'Olio 4, Ossone ne, Machini ne. All. De Tisi.
SCAME SERVICE: Rusin ne, Romano, Gavagnin 7, Borsetta 9, Bonanno, Brusadin 10, Palmieri 13, Uanetto 3, Rosso 4, Saranovic 17. All. Ardessi.
ARBITRI: Castagnaro e Garibotti di Genova.
NOTE: Tiri liberi: 17/23 per il Cordusio, 12/22 per la Scame; tiri da tre: 2 Cappi, 1 Lestigni, Zamelli, Palmieri e Saranovic.

MILANO Rientro mesto per la Scame Service che in trasferta sul campo del Cordusio Milano valevole per gara 3 dei play out nel girone B ha dovuto lasciare la vittoria alle padrone di casa. Non così forti le lombarde, ma evidentemente molto più convinte di Gavagnin e compagne. Non solo, anche la cornice di pubblico e di bagarre ha fatto il resto. I sostenitori delle milanesi hanno incitato con trombe, cori e applausi le proprie giocatrici durante il pregame, nel riscaldamento e soprattutto lungo tutti i 40' di gioco.

E pensare che l'inizio non sembrava nemmeno male per le atlete di Ardessi: Cordusio è rimasto leggermente in avanti nei primi due quarti, finiti sul +1 e sul +3, ma le due compagini hanno gareggiato sostanzialmente alla pari tanto che la dirigenza monfalconese non era poi così affranta credendo di poterla fare.

Ma è stata la terza frazione a cambiare le sorti. Il club cantierino ha registrato il solito black out concedendo alle avversarie di allontanarsi quel tanto da permettere al team casalingo di portarsi sul +10. Troppi gli sbagli delle azzurre soprattutto nella ripresa e forse a Gavagnin e compagne è mancato quel calore che invece ha dato la forza al Cordusio di non mollare mai. Infatti, nell'ultimo quarto il parziale è stato un pareggio, ma il gap registrato nel terzo ha concesso al Rotary di festeggiare la permanenza in serie B. Per la Scame invece, la sofferenza non sembra finire mai: ora inizia una nuova avventura, prossimo avversario Mariano Comense.

Francesca Paulin

SERIE C FEMMINILE

Monfalcone surclassato a Tricesimo

Le triestine della Libertas tengono botta alla grande anche sul parquet goriziano

Recuperi 2.a giornata fase ad orologio

Ap Gorizia 51
Shell Libertas 56

(5-18, 22-28, 34-42)
AP GORIZIA: Mininel, Saggio 12, Lepre 8, Marussi 11, Speranza 4, Iddas 3, Godina 2, Codermaz 1, Bonaldo 8, Olivier 2. All. Zucco.
SHELL: Barbo 8, Kopka 11, poco maggior convinzione nonostante le difficoltà incontrate nel contenere le lunghe avversarie Trabucco e Rossitto.

Vinto il secondo parziale, la squadra di Zucco ha tenuto botta anche nella seconda parte del match, riuscendo nel finale anche ad imbastire qualche azione faticante in contropiede. Le quattro juniore in campo hanno fatto la loro parte (soprattutto l'ottima Marussi), così come la Speranza, un'altra giovanissima affacciata soltanto quest'anno al basket. Anche la Shell, dal canto suo, ha di che rallegrarsi poiché il secondo posto finale nel torneo pre-

Classifica: Pizzeria Raffaele 36, Shell Libertas 32, Pizzeria Moby Dick Tricesimo 24, Adria Maritima 22, Interclub Muggia* 16, Pordenone** 12, Monfalcone* 10, Ap Gorizia 4. (*una partita in meno, **due partite in meno).

SERIE A2 FEMMINILE

Le due formazioni giuliane si sono congedate dalla regular season con una vittoria

Muggia-Sgt, arrivederci ai play-out

Dopo gli scontri incrociati l'ultima retrocederà in serie B

Interclub Muggia 58
New Wash Montigarda 46

(20-12, 33-24, 52-30)
INTERCLUB MUGGIA: Bordini 13, A. Borroni 23, S. Cergol, Bernardi, Gherbaz 2, Donadel 6, J. Cergol 4, Cassetti 6, Degrassi, N. Borroni 4. All. Krecic.
NEW WASH MONTIGARDA: F. Mummolo 2, S. Mummolo, Lazzari 8, Casadio 4, Riccardi 15, Cristiano ne, Fazio 6, Mazza 4, Monici 7, Conti ne. All. Pasini.
ARBITRI: Angileri di Trento e Ardene di Pesaro.
NOTE: Tiri liberi: Interclub 2/4, New Wash 6/11.

MUGGIA L'Interclub saluta nel migliore dei modi la fase regolare del campionato piegando la New Wash Montigarda al termine di una partita dominata fin dalle prime battute. Le lombarde atleticamente non hanno nulla da invidiare a nessuno, e a tratti si è visto anche il loro potenziale tecnico, ma la differenza in questo caso l'hanno fatta le motivazioni. Da una parte del campo c'era una squadra in salute e bisognosa inoltre dei due punti per sperare almeno di centrare la quintultima posizione in classifica, dall'altra parte, invece, la New Wash si presentava ad Aquilina senza più nulla da chiedere al suo buon campionato. Il campo ha rispecchiato fedelmente questi diversi presupposti, e alle ragazze di Krecic va dato il merito di aver affrontato la gara al meglio. Le ospiti hanno provato su-

bito a giocare la carta della zona, ma non è servito per confondere le idee alle rivierasche, brave a trovarsi smarcate al tiro e presenti a rimbalzo in attacco. Proprio a rimbalzo la New Wash ha latitato parecchio, venendo sistematicamente punita quando all'Interclub non entrava subito il tiro. Una prima fuga sul 30-15 è stata rintuzzata in parte, ma dal +9 dell'intervallo le padrone di casa hanno in pochi istanti chiuso la gara: i canestri di Annalisa Borroni prima, e due bombe consecutive della Donadel poi, hanno sancito il +20 a 2' dalla fine del terzo quarto, un distacco assolutamente incolmabile per la svagata New Wash. Già sabato 14 maggio si tornerà a fare sul serio, con la prima gara di semifinale dei play-out, che ad Aquilina vedrà opposta all'Interclub la Trudi Udine.

Marco Federici

Trudi Udine 55
Ginnastica Triestina 63

(15-9, 35-30, 48-43)
TRUDI UDINE Fedele 2, de Biase, Beltrame, Chiarella 4, Giacomelli 10, Vanin 9, Elisa Pianezola 6, Russi 8, Linzola 7, Martina Pianezola 9. All. Luzzi Conti.
GINNASTICA TRIESTINA Umani 1, Bisiani 21, Milan, Accardo 5, Pan, Bon 4, Del Bello 15, Policastro 7, Cumbat, Furlan ne. All. Ravalico.
ARBITRI: Meroni e Vassallo di Roma.
NOTE: Tiri liberi: Trudi 16 su 23, Sgt 14 su 22. Tiri da due: Trudi 18 su 49, Sgt 14 su 33. Tiri da tre: Trudi 1 su 10, Sgt 7 su 15. Uscita per 5 falli: Accardo.

UDINE La Ginnastica triestina vince in casa della Trudi nell'ultima giornata di regular season, bissando pure il successo dell'andata, e chiude al terzo ultimo posto la prima fase del campionato. Le giuliane di Ravalico affronteranno ora Carugate nel primo turno dei play-out, che iniziano nel prossimo fine settimana, per guadagnarsi la permanenza in serie A2. La Sgt deve ora riuscire a superare le lombarde, in una serie al meglio delle tre gare: dovessero fallire, avrebbero un'ulteriore prova d'appello, nel secondo turno dei play-out, contro la perdente del confronto tra Muggia e Trudi.

Ieri, Del Bello e compagne hanno iniziato male la partita: 13-2 al 5'. A cavallo tra la fine del primo quarto e l'inizio del secondo, la Sgt

ha però avuto una reazione importante, riportandosi a contatto delle trudine: 19-17 al 12', dopo una tripla della voltiva Umani (4/6 e 3 rimbalzi). Con Giacomelli (2/3, 0/3, 6 falli subiti, 5 rimbalzi e 4 perse), che ha segnato tutti i suoi punti nella prima metà di gara, la Trudi ha retto l'urto: 35-30 al 20'.

Nel terzo periodo, la Sgt ha ingranato le marce alte e, con un'altra tripla della Umani, è andata in vantaggio per la prima volta sul 35-38 del 23', alla fine di un parziale di 0-8. In chiusura di periodo, il controbasket friulano di 13-5, propiziato da Martina Pianezola (4/5), per il 48-43 del 30', supportata da Fedele e Chiarella ha permesso a Udine di restare in vantaggio. Nell'ultimo quarto, dopo il 53-48 del 35', le padrone di casa si sono spente.

SERIE B1 Braga suona la carica per i biancorossi nei pochi momenti di difficoltà

L'Adriavolley ai play-off

Decimo successo di fila ai danni del Cib Padova

TRIESTE L'Adriavolley ce l'ha fatta: ha conquistato il play off promozione. Con i tre punti raccolti ieri sera al PalaTrieste ai danni della Venpa Cib Padova i ragazzi allenati da Schiavon hanno centrato quello che ad inizio stagione pareva un obiettivo non impossibile ma difficile da raggiungere da un gruppo nuovo e senza tanta esperienza.

Invece, con la decima vittoria consecutiva, i biancorossi hanno messo il sigillo matematico alla seconda piazza del girone con un turno di anticipo. Domenica prossima contro Oderzo, che ad ottobre era considerata la terza candidata ai play off con Pineto e Bologna, qualsiasi risultato sarà quindi ininfluente. Anche se c'è da scommetterci

che la grinta tipica dell'Adriavolley non verrà meno, com'è stato ieri. Contro Padova, infatti, il successo è arrivato più per carattere che per tecnica, dato che spesso e volentieri i triestini si sono trovati ad inseguire gli avversari. La prima frazione, in particolare, è iniziata con il vantaggio degli ospiti. La Venpa in pochi minuti si è portata subito sull'1-5, ed ha poi tenuto il vantaggio sino al ridosso di quota 20. L'Adriavolley in tutto questo fran-

Adriavolley Trieste Venpa Cib Padova

(26-24, 25-16, 25-21)
ADRIAVOLLEY TRIESTE: Zingaro (L), Maniero 14, Mattia, Bacci 4, Ricci Pettoni 9, Braga 9, Moro 8, Buti 10. NE: Del Mastro, Kosmina, Tonon, Paron. AL: Schiavon. VENPA CIB PADOVA: Marcato 4, Borselli 10, Baggio 2, Ursic 4, Palma 1, Zanatta 4, Forin, Faccio (L), Valerio, Bellini 6, Pasinato 5. NE: Luciani. AL: Zorzi.
ARBITRI: Pasquali e Pericelli.
NOTE: durata set: 26', 23', 26'.

3

0

gente non riusciva a trovare il giusto ritmo, pagando soprattutto con una quasi inesistente difesa l'incapacità di concretizzare i break vincenti. Con un attacco di Braga al centro si mette la prima volta la testa avanti sul 18-17, si allunga sul 22-20 approfittando di qual-

che errore patavino ma sul 22 pari è tutto da rifare. Dopo un rush finale giocato sui nervi, con una bordata di Maniero il set si chiude sul 26-24. Fatto proprio il primo set, trascinati da capitano Bacci i padroni di casa chiudono sul 25-21.

La discontinuità fa da padrona nel terzo parziale. Il tabellone segna infatti alternativamente Padova e l'Adriavolley in vantaggio nei punti, con il primo minuto di sospensione fischiatto sul 6-8. Trieste si fa sotto sul 10-9, torna a boccheggiare sull'11-13 e, dopo aver trovato in Braga il leader del momento, si porta sul 16-15. Due attacchi fuori fanno riavanzare la Venpa sul 16-18, ma si tratta dell'ultimo attimo di gloria degli ospiti: con tre rotazioni ed altrettanti muri i biancorossi bloccano i patavini sul 3-0 più importante della stagione.

Cristina Puppin



Ricci Pettoni alla schiacciata. (Foto Bruni)

RISULTATI				
Adria Te-Cib Padova	3-0			
Alsea Cap. Ve-Gelati G7 Bo	1-3			
Cibes La Nef-Pineto Te	1-3			
Goldenplast-Silvolley Pd	3-0			
Lae Electronic-Ciccola	3-0			
Monselice-Artifer Vi	3-0			
Stad.Mirandola-Five Ve	3-1			
CLASSIFICA				
Pineto Te	71	25	24	1
Adria Te	56	25	19	6
Gelati G7 Bo	52	25	15	10
Lae Electronic	51	25	18	7
Cibes La Nef	43	25	14	11
Alsea Cap. Ve	40	25	13	12
Goldenplast	39	25	13	12
Cib Padova	35	25	13	12
Ciccola	34	25	13	12
Five Ve	28	25	9	16
Monselice	27	25	10	15
Stad.Mirandola	26	25	9	16
Artifer Vi	12	25	4	21
Silvolley Pd	10	25	2	23
PROSSIMO TURNO				
Adria Te-Lae Electronic				
Alsea Cap. Ve-Monselice				
Cib Padova-Artifer Vi				
Ciccola-Stad.Mirandola				
Gelati G7 Bo-Cibes La Nef				
Pineto Te-Goldenplast				
Silvolley Pd-Five Ve				

SERIE B

Lotta per la salvezza: ruzzolone casalingo del Rast Imsa Gorizia

GORIZIA Un vero e proprio hakiri: si può definire così quanto combinato dal Rast Imsa Gorizia nel delicato confronto diretto interno contro Valdobbiadene, valido per il girone C della serie B2. Avanti per due set a zero i padroni di casa hanno gettato al vento l'occasione per mettere la parola fine ai residui rischi di retrocessione: invece, a festeggiare alla fine sono stati gli ospiti, vittoriosi per 3-2 (23-25, 17-25, 25-23, 25-22, 15-8). Ora come ora, gli isontini sarebbero comunque salvi, conservando una lunghezza di margine sui cugini del San Vito, inchiodati al quart'ultimo posto. La lotta per la salvezza si deciderà nel prossimo weekend e il Rast ha il match point fra le mani: affronterà nuovamente a domicilio il Lunazzi Treviso, formazione già retrocessa da qualche settimana e, ormai senza alcuna velleità, stabile al penultimo posto della classifica.

ma. un.

B DONNE

Calligaris Manzano: trasferta amarissima sul campo del Brescia

TRIESTE In serie B1 femminile - girone B, tramontano in maniera quasi definitiva le speranze di play-off della Calligaris Manzano dopo la scoppola rimediata a Brescia: un 3-0 (25-20, 25-20, 25-23) che costringe ora il gruppo di Pieragnoli a confidare, per l'ultimo turno, nelle sventure altrui più che nella propria, necessaria vittoria contro. Dovrebbero perdere, infatti, sia le stesse bresciane che Rovigo ma, soprattutto per queste ultime, la speranza sembra utopistica: affronteranno il fanalino di coda Modena. Nel girone D della B2, l'Atomat Sangiorgina batte 3-0 (25-16, 25-22, 25-11) Bolzano e sorpassa Pordenone, piegata 3-1 (25-15, 25-12, 20-25, 25-16) dal Tecnogas, rientrando in zona play-off: anche in questo caso tutto verrà stabilito nel prossimo weekend, con le pordenonesi impegnate dal derby con la Torriana, sconfitta ieri pomeriggio dall'Altavilla Vicentina per 3-1 (25-17, 25-15, 25-27, 25-15).

L'allenatore è molto soddisfatto del traguardo raggiunto ma guarda già alle prossime difficili sfide

Schiavon: «Dobbiamo ancora migliorare»

SERIE C-D

Ferro Alluminio: ko casalingo

TRIESTE Sono iniziati sabato gli incontri validi per i play off promozione dei campionati regionali di serie C e D. Eccezione fatta per il campionato cadetto maschile, negli altri tornei quattro compagini triestine lotteranno per salire di categoria nei turni di semifinale e di finale giocati al meglio delle tre partite.

SERIE C MASCHILE - Sovvertite le previsioni della vigilia in tutte due le dispute: lo Sloga ha raccolto la vittoria per 1-3 (25-22, 21-25, 25-27, 18-25) in casa del Vivil Vini Valpanera, mentre i primi classificati nella stagione regolare della Pallavolo Trieste Ferro Alluminio si sono arresi alla Suvich per 0-3 (20-25, 25-27, 23-25).

SERIE C FEMMINILE - La Sima Apigas non parte nei migliori dei modi la sua avventura post season: contro la compatta Cityper Sma Monfalcone le triestine hanno infatti ceduto per 3-0 (25-25, 25-22, 22-25). Nell'altra semifinale, la Banca di Udine è stata sconfitta dal Mega Inter Sport per 1-3.

SERIE D FEMMINILE - Importante vittoria esterna dell'Oroclima Cuenod Virtus a Paluzza, che dopo essere stata sotto per 2-1 strappa il successo al tie break (14-25, 26-24, 25-22, 19-25, 15-17). Stesso risultato anche a Pradamano, dove il Pozzo ha lasciato il passo a Rovereto per 2-3.

SERIE D MASCHILE - Il T-Media ha regolato per 3-0 il Nas Prapor, mentre il Pozzo ha vinto 3-1 sull'Artena.

TRIESTE Sorrisi per la vittoria, felicità e soddisfazione per i play off agguantati. Non poteva essere vissuto diversamente il dopo gara in casa Adriavolley. «È obiettivo che i ragazzi e lo staff tecnico hanno meritato di raggiungere» - commenta Luigi Schiavon a caldo - ora dovremo lavorare in vista degli ulteriori impegni che abbiamo conquistato, cercando di mettere a posto la squadra dal punto di vista fisico ma anche sotto l'aspetto del gioco, che certamente oggi non ha brillato».

Statistiche alla mano, l'allenatore biancorosso sottolinea come accanto ad un gioco mediocre a fare la differenza sono stati i risvolti psicologici legati alla gara. «È stata la tensione a non permetterci di fare una buona partita. Fondamentale per chiudere con un successo è stato il primo set, vinto ai vantaggi e dopo aver rincorso per tutto il parziale Padova. Dopo le cose sono andate meglio per noi, ed anche nel terzo set siamo

stati nuovamente bravi a chiudere dopo essere stati sotto. Dal punto di vista tecnico, l'attacco è andato piuttosto bene, il cambio palla e la rigiocata sono stati positivi ma in difesa, soprattutto a muro, non siamo stati ai nostri soliti livelli. In ogni caso era un dato che avevamo messo in preventivo. La Venpa sbaglia poco in fase offensiva ed ha un'esperienza tale con Pasinato, Marcato e Borselli che gli permette di gestire ogni pallone nel migliore dei modi».

Raggiante anche lo schiacciatore Luca Moro: «Non è stata una gran partita, ma quel che contava era fare risultato e ci siamo riusciti. Aver raggiunto i play off resta per noi comunque un'enorme soddisfazione, il giusto premio per mesi di sacrifici che ci hanno portato a crescere settimana dopo settimana. Ora però non potremo più giocare come oggi, in ogni sfida dovremo dare il 110 per cento e tentare di andare più avanti possibile».

c. p.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE B2 MASCHILE

Girone C: Rast Imsa Go-Valdobbiadene 2-3 (25-23, 25-17, 23-25, 22-25, 8-15); Belluno-Cordenons 0-3 (22-25, 17-25, 16-25); Brenta Ve-Vb Udine 3-2 (25-25, 25-15, 25-22, 22-20); Villazzano Tn-Cles Tn 3-0 (25-23, 25-15, 26-24); San Vito Pn-Blue City Tn 0-3 (17-25, 20-25, 16-25); Lunazzi Tv-Mussolente Vi 0-3 (17-25, 13-25, 13-25); Palazzo Vi-Sisley Tv 3-1 (27-29, 25-23, 29-27, 25-21).

Classifica: Blue City Tn 66, Palazzo Vi 63, Sisley Tv 55, Villazzano Tn 48, Cordenons 46, Cles Tn 43, Brenta Ve 34, Mussolente Vi 32, Valdobbiadene 31, Rast Imsa Go 30, San Vito Pn 29, Vb Udine 26, Lunazzi Tv 14, Belluno 8.

SERIE B1 FEMMINILE

Girone B - Manghi Parma-San Donà 3-0 (25-17, 25-22, 25-20); Conegliano-Aics Forlì 3-0 (25-19, 25-14, 25-21); Ozzano Bo-Mantova 0-3 (24-26, 23-25, 17-25); Brescia-Calligaris Ud 3-0 (25-20, 25-20, 25-23); Volley 2002 Forlì-Torrefranca 3-0 (25-11, 25-18, 25-16); Reggio Emilia-Rovigo 3-1 (25-19, 25-12, 19-25, 25-22); Novello Vi-Modena 3-0 (25-19, 25-18, 25-14).

Classifica: Conegliano 59, Mantova 54, Brescia 52, Rovigo 50, Calligaris Ud 49, Manghi Parma 43, Reggio Emilia 41, Aics Forlì 39, Volley 2002 Forlì 36, Novello Vi 34, San Donà 33, Ozzano Bo 23, Torrefranca 12, Modena 0.

SERIE B2 FEMMINILE

Girone D: Atomat Sangiorgina Ud-Bolzano 3-0 (25-16, 25-22, 25-11); Feltre-Codognè 0-3 (20-25, 19-25, 12-25); Altavilla Vi-Italpoint Torriana Go 3-1 (25-17, 25-15, 25-27, 25-15); Ata Trento-Belluno 3-1 (25-20, 25-20, 23-25, 25-11); Tecnogas Pd-Mobilclan Pn 3-1 (25-15, 25-12, 20-25, 25-16); Albatros Tv-Montecchio 2-3 (25-23, 25-21, 18-25, 23-25, 11-15); Schio-Pn d'Este Pd 3-1 (25-16, 19-25, 25-21, 25-21).

Classifica: Tecnogas Pd 61, Altavilla Vi 56, Codognè 54, Atomat Sangiorgina Ud 49, Mobilclan Pn 48, Ata Trento 46, Pan d'Este Pd 42, Montecchio 40, Italpoint Torriana Go 35, Schio 29, Feltre 27, Albatros Tv 22, Bolzano 12, Belluno 4.

HOCKEY IN LINE

Prova sfortunata per i triestini che escono sconfitti anche in virtù di una serie di sfortunati rimpalli

Il Bcc Kwins si arrende al Vicenza

Giovanissimi in gara: primeggia il Polet

TRIESTE Giovanissimi protagonisti alla seconda edizione della Spring Cup, il torneo organizzato dalla Ss Polet con il supporto di Agip Roiano e Radio Taxi Trieste 307730, un'occasione importante, per i piccoli hockeisti, per prepararsi in vista delle finali nazionali ma anche un'opportunità, per i giovanissimi del minihockey, di mettersi alla prova in un torneo di buon livello. «Hanno partecipato all'evento più di cento ragazzini tra i cinque e i 12 anni ha commentato entusiasta il responsabile dell'organizzazione, Matteo De Iaco - e possiamo lamentarci solo per l'inclemente del tempo, che ci ha costretti a scappare dalla nostra pista di Opicina, scoperta, per continuare le partite al palazzetto Foschiatti, complicando un po' l'organizzazione a causa degli spazi limitati».

Nella categoria ragazzi la vittoria è andata ai padroni di casa del Polet, primi sui romani di Arica, sul Modena e sul Pa Triestino. In realtà tutte e quattro le prime squadre hanno chiuso a 10 punti e la classifica è stata determinata dalla differenza reti negli scontri diretti. A seguire, in classifica, Modena e la rappresentativa femminile, tristemente ultima. Tra gli allievi affermazione del Padova, con 12 punti, nettamente vincitore sul Pat, 4 punti, e sul Modena, con un solo punto.

TRIESTE Ultime battute per il campionato giovanile di hockey in line. Per la categoria juniores i triestini del Bcc Kwins Polet hanno affrontato il Vicenza, perdendo per 6-4 (due reti di De Iaco, una di Pachys e una di Miazzi) dopo una partita intensa, giocata alla pari, molto fortunata per i veneti, che hanno sfruttato al meglio i rimpalli. I triestini, autori di uno strepitoso recupero nel finale, hanno sfiorato la possibilità del pareggio, senza però agganciarla. L'ultima partita del campionato è stata quella tra la Fiamma Gorizia e il Vicenza, vinta dai veneti per 8-4, dopo una sfida molto avvincente.

Nella classifica finale del campionato, quindi, la te-

sta del girone Friuli Venezia Giulia-Veneto è andata al Cittadella, primo su Vicenza, Fiamma, Polet Trieste e Bassano. Le prime due squadre sono state ammesse alle finali nazionali. Il campionato della categoria primavera si era già concluso nelle scorse settimane, con la vittoria della Fiamma sul Cittadella. Alle spalle delle prime due, ammesse alle finali, si sono poi piazzate Polet, Dinos, Pa Triestino, Padova, Vicenza e Verona. Per quanto riguarda gli allievi l'ultima partita in programma è stata quella tra Edera Trieste e Spinea, vinta dai veneti per 9-2. I dominatori della stagione sono stati i pordenonesi Dinos, primi nella classifica finale su Asiago e

Spinea: queste tre squadre rappresenteranno il girone locale alla finale nazionale. Al quarto posto, poi, l'Edera, al quinto il Padova e al sesto il Vicenza. Infine i ragazzi.

Nell'ultima giornata di campionato si sono sfidati Edera e Fiamma, con vittoria dell'Edera per 5-1, Edera e Polet, con vittoria ancora dell'Edera, in questo caso per 3-1, e Padova e Fiamma, con i veneti vincenti per 6-1. Il girone è stato vinto dall'Edera, una squadra convincente sin dall'inizio del campionato e in continuo progresso, prima sui Dinos, che come i triestini accedono alle finali nazionali. Terza la Fiamma, quarto il Polet e quinto il Padova.

Anna Pugliese

HOCKEY SU PISTA

Il Friuli Venezia Giulia conquista un ottimo quarto posto tra gli juniores nel Trofeo delle regioni

TRIESTE Finalmente si risente parlare, a Trieste, di hockey su pista. Il merito è dei giovanissimi dell'Hockey Trieste che, insieme agli atleti del Gsd Pordenone, hanno partecipato al Trofeo delle Regioni Raul Micheli, a Follonica, nelle categorie allievi e juniores. «La sola partecipazione è stata per noi un grande premio ha commentato Fabio Iurissevich, dirigente dell'Hockey Trieste - perché per allenarci facciamo mille sacrifici, facendo la spola tra Trieste e Pordenone, dove i ragazzi partecipano al campionato nazionale insieme alla squadra locale». I risultati alla fine, però, sono ar-

rivati. Il team juniores del Friuli Venezia Giulia, che schierava il triestino Manuel Iurissevich, ha concluso il Trofeo delle Regioni al quarto posto.

I ragazzi del Friuli Venezia Giulia, allenati da Daniele Chiarello, hanno vinto con la Puglia per 7-3, hanno pareggiato con la Liguria per 1-1 e hanno perso dal Piemonte per 6-0. Nella finalina per il terzo posto si sono poi arresi all'Emilia Romagna per 3-1. Alla fine la vittoria di categoria è andata alla Toscana. Buona anche la prova degli allievi regionali - con i triestini Mattia Valles, Piero De Luca, Sergio, Andrea Iurissevich e Daniele Molino - vincenti con la Puglia per 6-4 e poi eliminati dalle fasi finali dalla Liguria, la squadra poi prima, capace di imporsi per 3-2. Nella finale affermazione della Liguria sull'Emilia Romagna per 1-0 e nella finale della categoria primavera vittoria facilissima della Toscana. «Siamo più che soddisfatti ha commentato Iurissevich - anche perché abbiamo ottenuto questi successi allenandoci una volta alla settimana tra di noi, a Trieste, e una a Pordenone. I ragazzi sono cresciuti e hanno voglia di continuare a migliorarsi».

an. pug.



La compagine del Friuli Venezia Giulia finita al quarto posto nel Trofeo delle regioni.

ORIENTAMENTO

La triestina si impone tra le veterane nell'impegnativo circuito di Coppa Italia

La Kalcich prima in Valsugana

TRIESTE Primavera densa di gare per gli atleti dell'orientamento. Nei giorni scorsi si è disputata in Valsugana la seconda prova del circuito di Coppa Italia di mountain bike orientamento. Per i triestini ci sono stati buoni risultati, con la vittoria di Licia Kalcich (Cai XXX Ottobre) tra le veterane della D45 e il sesto posto nella difficile categoria élite di Stefano Batticci (Cai XXX Ottobre). In concomitanza con la prova di Coppa Italia si è disputata la prima gara italiana di dual-o, una competizione che abbina bici e corsa all'orientamento con bussola e cartina. Una formula spettacolare, con la partenza in linea di più di 100 concorrenti, impegnati in una ga-

ra difficile soprattutto dal punto di vista della lettura della carta, viste le differenze tra la cartografia dell'orientamento su bici e quella della corsa. Licia Kalcich anche in questo caso ha vinto nettamente tra le D45. Ottima gara anche per Mita Crepaz, sempre del Cai XXX Ottobre, seconda tra le élite, battuta solo dall'atleta altoatesina Johanna Murer. In campo maschile prova non entusiasmante per Batticci, penalizzato da una frazione di corsa tutt'altro che brillante. È stata poi la volta del Trofeo delle Regioni al passo della Colla, sull'Appennino fiorentino.

Alla somma dei punti la vittoria è andata al Trentino, con il Friuli Venezia

Giulia al quinto posto. Nonostante le difficilissime condizioni meteo, con pioggia, vento e grandine gli orientisti giuliano-friulani sono stati tra i protagonisti. Tra i giovanissimi della H16, nella staffetta, vittoria di Sprizzi-Genuzzo-Sbrizzi e tra le veterane femminili della D45 terza piazza per Hechich-Brearey-Kalcich. Nella prova individuale vittoria per le "solite" Brearey e Kalcich (Cai XXX Ottobre) rispettivamente tra le D 45 e le D 50 e terzo Zaccagna (Cai XXX Ottobre) tra gli H 65. Buon terzo posto, infine, nella difficile H 21, per Marco Seppi, l'atleta triestino della nazionale già sesto ai campionati austriaci a lunga distanza.

TRIS

Emanuel d'Asti protagonista a Albenga

ALBENGA Sono nuovamente i 4 anni a interpretare la Tris. Dopo Napoli, oggi tocca ad Albenga, sempre con un miglio alla pari, più affollato rispetto a quello di Agnate. Al via addirittura in 22, con lo specialista Emanuel d'Asti in grado di correre da protagonista ad onta del numero più alto. Però di competizione incerta si tratta, considerando che ci sono parecchi soggetti in grado di mettersi in evidenza.

Premio Horse City It., euro 22.660, metri 1600.
A metri 1600: 1) Erode Af (A. Rosaspina); 2) Etricolore Vg (G. Salacane); 3) Evelyn Stiff (P. Demurru); 4) Ex Aequo di Ra (P. Rossi); 5) Ernesto di Gavi (L. Berggren); 6) El Riva Pink (L. Mancadori); 7) Embiz (F. Piccirillo); 8) Elix Frama (M. Bertuzzi); 9) Ebero dell'Est (A. Greppi); 10) Ermes Dechiar (M. Capanna); 11) Evander Kyu (M. Lopera); 12) Ezio (F.S. Mollo); 13) El Paso Wise (S. Mollo); 14) Easy Love Blu (D. Nobili); 15) Educ di Re (A. Gocciadoro); 16) Exchange Lg (B. Gelormini); 17) Elegia (G. Lombardo jr.); 18) Esau Jet (A. Baveresi); 19) Emozione di Casai (M. Barbini); 20) Enchantez (A. Guzzinati); 21) Ermione Dm (G. Fulici); 22) Emanuel d'Asti (F. Ferrero).

I nostri favoriti. Pronostico base: 22) Emanuel d'Asti. 2) Etricolore Vg. 20) Enchantez. Aggiunte sistemiche: 11) Evander Kyu. 11) Ebro dell'Est. 13) El Paso Wise. Ai 1065 che hanno indovinato la Tris di ieri (12-1-15) vanno 510,20 euro.

ger

L'iberico con i suoi 18 anni e 11 mesi diventa il terzo vincitore più giovane al Foro Italico

Lo spagnolo Nadal re di Roma

Tiratissima finale con l'argentino Coria che cede solo al quinto set

Il fantasma del doping si aggira tra le racchette

Fra tutti gli sport annessi al doping, il tennis fino ad oggi ha viaggiato abbastanza sicuro. Ma è una luce apparente perché l'Associazione giocatori che gestisce i controlli antidoping è investita da un conflitto d'interessi troppo grande per liberare l'aria dalle accuse e dai sospetti.

Fa sicuramente impressione vedere come, in poco più di un anno, l'astro nascente spagnolo Rafael Nadal da quell'esile giocatore che era, è divenuto il colosso che in finale al torneo di Miami qualche giorno fa ha sfiorato il successo contro Federer.

I casi finora accertati sono stati di importanza marginale, come il ceco Korda, ormai a fine carriera, o l'argentino Coria, sorpresi entrambi per nandrolone, ma le dichiarazioni di Rusedski sull'uso della stessa sostanza da parte di quasi un terzo fra i primi 150 giocatori del mondo, o di McEnroe sulla somministrazione di steroidi, non fanno che aumentare i dubbi.

Il tennis non è il ciclismo o il calcio, la tecnica e l'intelligenza tattica sono fattori fondamentali che non vengono aiutati dal doping, ma un fisico più resistente e forte aiuta a migliorare la durata del massimo rendimento e la minore stanchezza evita errori e favorisce la lucidità mentale. Anche perché il primo avversario da battere ormai per un giocatore è la lunga ed estenuante stagione del circuito internazionale, fatta di balzi intercontinentali e stress climatici.

Nel Friuli Venezia Giulia il dottor Francesco Franzin, ancor oggi ottimo tennista di terza categoria, è il responsabile della Commissione antidoping del Comitato regionale della Fit, finora mai chiamata in causa per casi sospetti, ma pronta ad intervenire in caso di controlli stabiliti dal Coni durante i tornei o gli allenamenti che si svolgono in regione. Anche secondo Franzin bisogna tenere sotto controllo l'ormone della crescita, un tipo di ormone androgeno, comune a tutti noi, che regola la distribuzione della muscolatura in un corpo umano.

Sarebbe dunque necessario per i giocatori e per l'immagine di questo sport, affidare, a livello mondiale, l'incarico dei controlli e delle sanzioni a figure esterne all'Atp, Wta o Itf, diffondendo una cultura del doping non come opportunità o scorciatoia per il successo ma come uno strozzino che si ripresenterà tra qualche anno per riscuotere in salute.

Sebastiano Franco

ROMA È Rafael Nadal il re di Roma al termine di una finale incredibile e indimenticabile. La più lunga ed emozionante della storia, che con le sue cinque ore e 14 minuti supera di 21 minuti la finale del '79 fra Gerulaitis e Vilas. Ma è anche la prima che si decide al tie-break (6-4 3-6 6-3 4-6 7-6). Un re bambino al Foro Italico come ai tempi di Bjorn Borg. Lo spagnolo con i suoi 18 anni e undici mesi diventa il terzo vincitore più giovane nella storia del torneo di tennis più importante d'Italia. Prima di lui solo Borg e l'americano Jimmy Arias: il primo vinse nel '74 a 17 anni e undici mesi, il secondo nell'83 con due mesi nove mesi. Nadal

è il sesto campione iberico di Roma degli ultimi 15 anni, il terzo consecutivo dopo Mantilla e Moya. Vince il suo terzo torneo consecutivo dopo Montecarlo e Barcellona e il secondo Masters Series. È imbattuto sulla terra rossa da 17 incontri e in questa stagione ha già ottenuto 41 vittorie. Numeri da primato per un ragazzo dal fisico mostruoso che sembra predestinato a diventare presto il n.1 del mondo.

È stato un corpo a corpo estenuante che ha appassionato il pubblico del Centrale in un clima da stadio di calcio. Nel quale il bambino prodigo Nadal ha avuto sette vite come i gatti e un cuore da leone riprendendo

per i capelli una sfida che sembrava già persa. Nel primo set il dritto di Nadal fa la differenza. Al break di Coria al terzo gioco lo spagnolo replica all'ottavo con due passanti vincenti issandosi sul 4-4. Poi al decimo risolve con un altro dritto incrociato. L'argentino al secondo gioco va sotto 0/30. Nadal ha anche la palla-break, ma Coria recupera con rabbia. Senza storia la terza partita: Coria frena e Nadal ne approfitta volando sul 4-0 con due break di vantaggio. Coria ne recupera uno (5-3), ma non il secondo. Anzi lo spagnolo chiude ancora un break (6-3) con un interminabile (di circa 20 minuti) nono gioco lottato allo spasimo e

deciso al settimo set-point, con 28 punti giocati e il nastro che dà una mano a turno. In avvio di quarto set si risveglia il dito sinistro di Nadal: il taglio procuratosi ieri diventa un ematoma, il fisioterapista glielo fascia, ma poi sul 2-0 per Coria chiede i tre minuti per un secondo intervento medico. Poi Coria si riporta un break avanti (4-2), quel tanto che basta per portarsi a casa (6-4) la quarta partita. Al cambio di campo Nadal ha bisogno ancora di cure alla mano, si vede che soffre ed è anche stremato. Coria capisce che ha in mano la partita e strappa subito il servizio all'avversario: rischia qualcosa ma rimedierà anche con la battuta e vola



Lo spagnolo Nadal in azione nella finalissima di Roma.

3-0. Ormai la massacrante maratona sembra avviata all'epilogo, sugli spalti sventola la bandiera argentina. Nadal è ancora un leone ferito e pur menomato riesce a rimontare (3-3). Sul 4-4 l'argentino regala all'avversario la palla-break del pos-

sibile 5-4: l'errore è una mazzata per Coria che salva un match-point al 12/o gioco prolungando la finale al tie-break. Nel quale Nadal prende subito un vantaggio (5-1), Coria salva altre due match-point ma al quarto si arrende.

BASEBALL-SOFTBALL

Tra le donne il Porpetto deve arrendersi allo strapotere delle ragazze del Forlì, mentre sorridono le Peanuts che hanno la meglio su Verona

Doppio successo in A2 per la Potocco Rangers di Redipuglia

ALPINA-ACEGAS

TRIESTE «Ancora una volta abbiamo regalato una partita alla fine: evidentemente c'è qualcosa che non funziona, essendo la quarta volta che succede». Il direttore sportivo dell'Alpina Tergeste Acegas, Roberto Agelli, non digerisce la sconfitta nel recupero della prima sfida contro il Grosseto.

I triestini vincevano per 1-0, poi i toscani impattano nel nono inning ed attuano il sorpasso nel decimo. «Non sappiamo sfruttare le occasioni che abbiamo: sarebbe stato un motivo d'orgoglio vincere contro i campioni d'Italia. Nel match perso per 1-6, siamo rimasti in gara fino alla sesta ripresa, poi ci hanno tagliato le gambe i quattro punti di fila incassati nel settimo inning, mentre nell'incontro serale di sabato non c'è stata storia».

m. l.

RONCHI DEI LEGIONARI Tre amare sconfitte per l'Acegas, due successi per Rangers, New Black Panthers e Peanuts. Ecco, in sintesi, come sono andate le cose sui diamanti del «batti e corri» della nostra regione in questo fine settimana.

BASEBALL - SERIE A1 - C'era il Grosseto, protagonista a Procchio per la decima, undicesima e dodicesima di andata. E l'Acegas Trieste, quinta in classifica a quota 250 con Reggio Emilia e Modena, non ha certo sfigurato. Nonostante le tre sconfitte subite con finali di 2 a 1, alla decima ripresa,

di 5 a 1 e di 9 a 1. Insomma almeno una vittoria, ma anche due, ci stavano tutte sul ruolino di marcia del nove di Miami. Gli altri finali: Rimini-Bologna 9-3, 0-1, 6-2; Nettuno-Reggio Emilia 3-2, 11-0, 5-2; San Marino-Parma 1-6, 1-6, 3-2; Paternò-Modena 2-8, 6-4, 3-8.

BASEBALL - SERIE A2 - Due prestazioni da incorniciare, quelle della Potocco Rangers di Redipuglia che ieri, per la nona e decima di andata, ha battuto i Redskins di Imola per 4 a 3 ed 8 a 1. Gli altri risultati: Riccione-Pesaro 3-6, 9-14; Unione Piacenza-Godo 7-4, 4-11; Roma-Sesto 12-1, 7-1; Rose-

mar-Sanremo 5-2, 13-3; Fiorentina-Anzio 1-13, 6-11. **BASEBALL - SERIE B** - Primi due successi stagionali, alla settima ed ottava di andata, per i New Black Panthers di Ronchi dei Legionari che, al «Gaspardis», hanno superato il San Lorenzo Isontino con i finali di 18 a 4, alla settima ripresa per manifesta inferiorità e di 3 a 0, gara chiusasi al quinto inning per pioggia. Doppia sconfitta dell'Euro-pa di Bagnaria Arsa ad opera degli Amatori Piacenza per 6 a 0 e 7 a 3. **BASEBALL - SERIE C1** - Successo dei Ducks-Bec di Staranzano ai danni dell'Al-

Luca Perrino

PALLAMANO

SERIE A1 La metamorfosi della Pallamano Trieste dovuta all'inserimento del centrale Woum Woum e all'abilità di andare in gol di Novokmet

Lo Duca: «Sivini è riuscito a creare un mix vincente»

Il presidente elogia l'equilibrio della squadra e si dice ottimista per le gare di semifinale play-off

I ragazzi del 1993 offrono due ottime prestazioni nel campionato sloveno

I triestini sbancano Lubiana

TRIESTE I ragazzi 1993 della Pallamano Trieste chiudono la loro avventura nel campionato sloveno con due successi, che rimpinguano il loro bottino complessivo di vittorie (in totale diciotto), ai quali si sommano un pareggio e una sconfitta. Tale score, però, non basta loro per accedere alle finali, che mettevano in palio il successo finale in quanto erano riservate solo alle squadre slovene. Per parteciparvi, Trieste dovrà aspettare che il trattato di Schengen sia operativo anche a livello sportivo e perciò è stata ammessa alla poule, che definiva le posizioni dal nono posto in poi. A Lubiana i biancorossi disputano

due incontri,aggiudicandosi entrambi grazie a due buone prestazioni. Nel primo hanno ragione del Mokera Ig per 16-9, dopo aver chiuso il primo tempo avanti per 10-2. **Pallamano Trieste:** Postogna, De Petris 3, Saitta, Mansutti 3, Feltrin 1, Dapiran 1, Cernich 2, Anici 2, Oveglia 4, Scomina, Senardi, All. Oveglia. Nella seconda uscita, invece, la Pallamano Trieste piega il Sevnica per 15-5, dopo aver mandato a referto un 8-2 al termine della prima frazione. **Pallamano Trieste:** Postogna, De Petris 1, Saitta, Mansutti 5, Feltrin, Dapiran, Cernich 1, Anici 6, Oveglia 2, Scomina, Senardi, Dovan. All. Oveglia. Ancora

da definire, invece, le date delle finali slovene per i ragazzi 1992.

Domenica, intanto, la Pallamano Trieste parteciperà ad un torneo a Verona con un team under 9, uno under 11, due under 13 e uno under 15. A proposito di quest'ultimo, è stato annullato il concentramento sloveno di chiusura al quale la compagnia allenata da Schina doveva partecipare proprio il 15 maggio. Ancora da definire, invece, la partecipazione degli juniores alle finali nazionali di giugno in terra pugliese. Il 5 giugno, infine, un torneo a Sgonico impegnerà Pallamano Trieste ed Alabarda Onoranze Funebrì.

Massimo Laudani

TRIESTE Il massimo campionato di pallamano entra nella sua fase decisiva. Scattano mercoledì i play-off scudetto i quali, sulla base della griglia scaturita dopo i risultati dell'ultima giornata, vedranno in campo Trieste contro Conversano (gara uno a Chiarbola mercoledì alle 20) e Gammadue Secchia-Torggler Group Merano (mercoledì alle 20). Alla fine di una poule combattuta come mai nelle ultime stagioni, dunque, le quattro squadre favorite dai pronostici della vigilia hanno centrato la qualificazione ai play-off scudetto.

«Credo che questo risultato - il commento del presidente Giuseppe Lo Duca - sia frutto della logica di un campionato che ha premiato le squadre più continue. Chi più chi meno tutte le compagnie hanno attraversato un momento no. Trieste ha pagato il cambio di allenatore e il tardivo inserimento di Woum Woum, Conversano ha dovuto rinunciare a una pedina im-

portante come Niazhura e ha da poco ritrovato un giocatore essenziale come Tarafino. Secchia ha attraversato qualche passaggio a vuoto così come Merano, partita con i favori del pronostico dopo l'ottima campagna acquisti e ritrovata la terza solo grazie alla miglior differenza reti negli scontri diretti con Conversano. Son rimaste fuori Bologna e Prato, a mio giudizio le squadre meno competitive del lotto. Per il resto grande equilibrio: in queste semifinali tutto viene rimesso in discussione».

Trieste, però, nella rincorsa allo scudetto parte con un vantaggio concreto e indiscutibile: il fattore campo nell'eventuale gara di spareggio sia in semifinale sia in finale. «Risultato certamente prezioso - continua Lo Duca - soprattutto per noi che, come insegna la tradizione, nelle gare decisive della stagione solitamente riusciamo a portare a Chiarbola un buon pubblico. Siamo ovviamente felici di questa opportunità an-

che se, paradossalmente, c'è da dire che quanto di buono siamo riusciti a conquistare fino a ora l'abbiamo ottenuto in trasferta». Una squadra trasformata nell'ultimo mese dopo la doppia sconfitta rimediata prima in casa contro Bologna e quindi a Prato.

«Una metamorfosi conclude Lo Duca-frutto della combinazione di tanti fattori. Innanzitutto l'arrivo del tecnico Piero Sivini, bravo a entrare nella squadra in punta di piedi senza sconvolgere gli equilibri e a comprendere le necessità di questo gruppo. Poi l'inserimento del centrale Woum Woum sempre più a suo agio con i compagni, la crescita di Opalic e Anusic, la trasformazione di un Novokmet goleador ma anche rifinitore e la maggior affidabilità dei giovani». Un mix vincente che ha portato la squadra sulla vetta del campionato alla vigilia dei play-off. Trieste vede il traguardo a portata di mano: la volata scudetto è già stata lanciata.

lo. ga.

PALLANUOTO

Serie C

Un successo al cardiopalma conquistato dai ragazzi di Varga

TRIESTE Vittoria casalinga al cardiopalma, per 11 a 9, della Pallanuoto Trieste sul 2001 Padova, un accenno di rissa tra il pubblico e un arbitraggio poco equilibrato. La partita ha visto i padovani in vantaggio (3-4; 0-1) nei primi due parziali, ma i triestini allenati da Varga non hanno concesso nulla agli avversari. La tensione, in acqua e tra il pubblico, è cresciuta quando l'arbitro ha incominciato ad espellere a ripetizione i difensori della Pallanuoto Trieste. Come se non bastasse, alla fine del secondo parziale, un errore della giuria sui tempi segnati sui tabelloni, ha aumentato il nervosismo del pubblico accorso numeroso. Il terzo tempo è iniziato con una grave scorrettezza del padovano Camporete, espulso definitivamente, e da quel momento è iniziata la rimonta triestina. Sul finire della partita, sul 10 a 9, il Padova ha preferito prendere un rigore contro, nella speranza di poter parare ed andare subito in fase offensiva per raggiungere almeno il pareggio. Il tentativo è stato vano.

g. d. c.

Serie B femminile

Le «Mule» terribili fanno fuori a Prato le coriacee ragazze dell'Etruria Nuoto

EMPOLI La Pallanuoto Trieste continua a viaggiare a vele spiegate nella serie B femminile: le alabardate battono in trasferta, 13-4 (4-2, 1-0, 3-0, 5-2), l'Etruria Nuoto. Il gruppo di coach Pino si dimostra più forte anche degli inconvenienti: giunte alla piscina di Prato, le ragazze hanno saputo solo a bordo vasca che il match si sarebbe disputato a Empoli.

Nonostante un riscaldamento affettato e un problema burocratico per un cartellino smarrito, aspetto che determina il corrente carattere sub-judice del risultato finale, Aversa e compagne hanno dominato la sfida. Soddificazione anche per le giovani Stefani e Di Giovanni, entrambe in rete. Ora la Pallanuoto è terza in classifica: la capolistina Verona sembra essere troppo lontana ma sognare non costa nulla. Sono scese in acqua ieri: Ongaro, Pino, Astolfi, Aversa 2, Giberna 3, Di Giovanni 1, Stefani 1, Colautti, Faggiani 2, Mengozzi 2, Petronio 2.

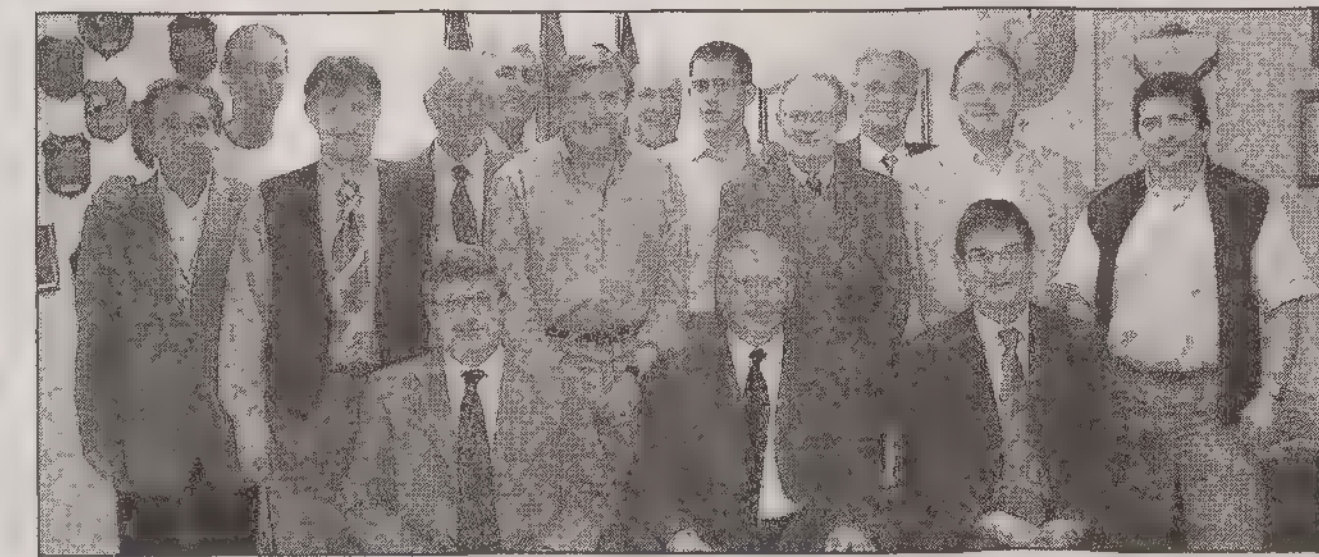
CONI

Ernesto Zanetti nominato nuovo Segretario regionale

TRIESTE La giunta esecutiva del Comitato regionale del Coni si è riunita a Trieste dopo le recenti elezioni. All'ordine del giorno l'insediamento della giunta stessa e l'assegnazione degli incarichi. Fra questi, anche quello del Segretario regionale, Livio Bastiani, che dopo 40 anni di servizio, lascerà il posto a Ernesto Zanetti, che rileverà anche la direzione della Scuola regionale dello Sport. Il passaggio di consegne è previsto per luglio.

Due i vicepresidenti nominati da Emilio Felluga per il suo quinto mandato, Giuliano Gemo della Federmoto,

confermato alla vicepresidenza, che sarà affiancato in questo quadriennio dal presidente del Coni provinciale di Pordenone, Lorenzo Cella. Luciano Snidar è stato confermato al Servizio impianti sportivi, con Francesco Moletta (Federvela) nel ruolo di vice, così come Giuseppe Ielen è ancora il Responsabile tecnico dei Cas (Centri avviamento allo sport) e Gss (Giochi sportivi studenteschi), e si avvarrà della collaborazione di Ernesto Mari. A Guido De Iuri, in Giunta come rappresentante dei tecnici, è stata affidata la responsabilità dell'



In piedi: Francesco Cipolla, Livio Bastiani, Ernesto Zanetti, Giuseppe Jelen, Guido Deiuri, Giorgio Brandolin, Sergio Rotaris, Alessandro Peroni, Renzo Cecot, Francesco Moletta, Luciano Snidar, Enzo de Denaro. Seduti: Lorenzo Cella, Emilio Felluga, Giuliano Gemo.

Organizzazione tecnica del Talento, mentre Franco Cipolla, che rappresenta gli Enti di promozione, assume la responsabilità di referen-

te per il Conga. La Giunta è completata da Renzo Cecot (Federvolley), Enzo de Denaro (Federjudolottakara-

te), Giorgio Brandolin (Coni Gorizia), Alessandro Peroni (calciatore, rappresentante atleti), Sergio Rotaris (Discipline associate).

Enzo de Denaro

TUFFI

Buone prestazioni a Belluno degli atleti giuliani che ottengono l'ambita promozione

Alabardati alle finali nazionali

TRIESTE La seconda prova dei campionati italiani giovanissimi/esordienti C3 richiama a Belluno sia l'Unione sportiva Triestina Nuoto sia la Trieste Tuffi Edera 1904. Una gara, che dava la via libera per la finalissima di Milano del 26 giugno ai primi otto classificati sia in campo maschile sia in quello femminile e tali finalisti venivano definiti in base alla sommatoria dei punteggi ottenuti nelle due gare eliminatorie (quella di Trento e questa, appunto di Belluno). Entrambe le squadre triestini avranno qualcuno da man-

dare in terra lombarda: la Triestina si presenterà con Alessio Vescovo, mentre la Trieste Tuffi potrà contare su Nicola Blasina e su Giulia Belsasso.

Resta da definire la posizione di Lucia Pittini dell'Ustn, che deve attendere la sommatoria esatta dei punteggi per conoscere il suo destino: una Pittini che ha scalato diverse postazioni, passando dal diciottesimo posto di Trento al sesto di Belluno. Una buona performance, la sua, al pari di quella della sua compagna di club, Erika Del Puppo, che doma la sua emotività

e conclude undicesima la sua uscita da un metro (l'unica prevista dalla manifestazione).

Sul versante maschile dell'Usta, terzo il sopracitato Vescovo, staccato di pochissimo dai due atleti che lo precedono, mentre Francesco Panizon e Tobia Faiman chiudono rispettivamente 18° e 19°.

Passando alla Trieste Tuffi, sia Blasina sia Belsasso mandano a referto una seconda piazza, mentre Luisa Bonifacio termina decima le sue fatiche, mentre Alessia Tugliach è diciottesima.

m. la.



Smentite in Calabria le previsioni che davano Di Luca favorito. Ma lui giura: «Mi rifarò a L'Aquila»

Bettini, tappa e maglia rosa

Il «Grillo» schizza subito e abbandona il gruppo: nessuno lo prende

TROPEA Tappa, maglia: il Grillo salta di gioia. Paolo Bettini sale sul podio del Giro con quel capino spelacchiato, con quegli occhi grandi, e sembra dire: «Visto, ragazzi?». A chi gli dice «sei tornato, risponde: «Non ero mai andato via».

Il fatto è che questa è la sua prima vittoria di tappa al Giro, il bello è che questa è la sua prima maglia rosa in carriera. La carriera di uno che ha vinto classiche, Coppe del mondo, Olimpiadi.

E quella maglia, appena

conquistata, da buon capitano la darà al collega-amico Bramati per dormirci assieme: «Gliel'avevo promessa, lui e la mia famiglia hanno creduto in me anche quando non riuscivo più a vincere: troppo facile starti vicino quando vinci». Parola di ex gregario, di persona perbene. La gente del pedale, quella che viene dalla fatica come lui, forse non sa fare grandi discorsi, ma quando parla quasi mai recita. E ne tocca lo spesso. Questa vittoria se la sentiva. C'era quell'erta finale, la Rocca Nettuno, prima di precipitarsi sul traguardo.

Tutti dicevano che era fatta per Di Luca, ma per l'abruzzese, forse, il momento d'oro, dopo la Campagna del Nord, è un po' scemato. Così è partito lui, il Grillo livornese, mollando la compagnia. Non lo ha più preso nessuno. Alle sue spalle, ma sganciato, è arrivato Mc Ewen, seguito da Petacchi. I distacchi minimi della mini-crono di Reggio Calabria hanno fatto il resto: la maglia rosa è passata da Lancaster, che l'aveva conquistata di notte sullo Stretto, a Bettini, che ora potrebbe tentare di difenderla dall'attacco di Petacchi, ancora vicinissimo.

Da segnalare, poi, il fatto che Ivan Basso ha preso 5" da Cunego e Simoni, arrivando con il primo gruppo. Fondamentale? Neanche per sogno. Il Giro ci metterà un bel po' a prendere corpo.

Strana tappa, quella di ieri. Dopo 12 chilometri se ne va Scarselli e poco dopo si ritira Rous con la pancia

in subbuglio. Vogliamo lasciarlo solo, il toscano? Dal gruppo partono Krauss, Zanini e Veneberg, che lo acciappano a 26 chilometri più avanti e con lui vanno alla ventura.

Il distacco sale, al quarantottesimo chilometro è già di 11", ma ci sono altri 150 chilometri da fare. Il gruppo sente odor di fagabidone e comincia a ridurre. All'intergiro di Locri (25 chilometri più avanti) sono già 3 i minuti recuperati. E in teoria il passo giusto per arrivare senza sorprese alla rampa che poi precipita in corridoi sull'arrivo di Tropea. Se non quei quattro, comunque qualcuno a bagnomaria ci deve restare.

Si offre volontario Veneberg, che si lascia ingoiare solo a 18 chilometri dalla fine. A quel punto gli squadroni tengono il ritmo alto.

Quando la strada si restringe e a 4 chilometri inizia la rumba del su e giù per vie strette, ognuno deve fare da sé.

La rampa finale vede Bettini sgrullare il manubrio e farsi avanti. E fatta. Tappa e maglia rosa, la prima della carriera.

Il Giro, dunque, torna a muoversi e a raccontare, al suo interno, storie e storie. Imbottigliato. «Per vincere bisognava stare davanti all'attacco della salita. Per stare davanti bisognava sgomitare e rischiare in spazi molto ristretti, nelle curve a un chilometro e mezzo dall'arrivo. Non ce l'ho fatta e Bettini è stato bravo. Vorrà dire che mi rifarò a L'Aquila». Di Luca spiega così la mancata vittoria. A L'Aquila le strade le conosce bene. Fuga costata cara.

Zanini si ritrova al penultimo posto di classifica, con 2'59" di ritardo. Veneberg al 184.º, con 2'18". Sono stati due dei quattro animatori della fuga che ha tenuto impegnato il gruppo per ben centottanta chilometri. Poi sono crollati e hanno pagato il primo duro peggio di questo Giro d'Italia che si è appena aperto. È andata peggio a Rous, che dopo appena 20 chilometri, s'è dovuto ritirare. Questa è la dura legge delle corse a tappe: di risveglio così bruschi, dopo tanto lavoro di preparazione, ce ne saranno altri. Ed ora alcune spigolature, un po' di colore sul Giro.

E le miss sono scomparse. Sono cambiate, praticamente, tutte le miss da podio. Le ragazze delle premiazioni degli anni scorsi, erano invecchiate insieme ai ciclisti. Qualcuna era ri-



La partenza della tappa che ha visto Bettini vincitore.

masta in servizio fidanzandosi comunque con un ex corridore, altre sembravano diventate mobili inamovibili. Ventata di freschezza, finalmente, con facce nuove e anagrafe compatibili. Primi numeri di telefono già sparpagliati, prime chiamate. Sentita: «Perché mi hai risposto così ieri sera?». «Scusa, ero già ubriacissima». Cominciamo bene.

Desaparecidos. Dov'è finito il giornalista giapponese che seguiva il Giro con una bici smontabile? E dove sarà mai finito quell'australiano barbuto che seguiva il Giro in bici, ma non scriveva nulla (e non si lavava neppure)? Dov'è ora la storica hostess Cinzia, che aveva fatto più Giri di Giovanni Lombardi e Baldo messi assieme? E dov'è la Diavolina che, unica, invece di voler fare la velina, la top model e leatrice, voleva invece fare la regista e la sceneggiatrice?

Non ci sono più: il Giro si è mangiato altri volti. Perfino la Cucchiaroni, che rappresentava gran parte della cronaca pruriginosa del milieu, non compare in carovana. Ha cambiato moroso-ciclista: adesso è con un olandese, che, forse conoscendola, le ha detto di restare a casa. Basterà?

Il manager. In giro c'è Mauro Battaglini, il manager di Cipollini. Il suo uomo ha chiuso a Reggio Calabria, ma Mauro non demorde: si guarda attorno cercando un altro Leone (magari Re) da cavalcare con profitto comune.

Qualche giorno fa la Gazzetta ha scritto che questo è un Giro multietnico. Spagnoli, tedeschi, francesi, belgi, si sono sentiti parificare ad africani e asiatici, ma basta intendersi: in fondo anche bergamaschi e bresciani, volendo, sono di diversa etnia. Fantasia, ragazzi.

Antonio Frigo

1	Paolo BETTINI (Ita)	in 5h9'32" media km/h 40,318 (abbuono 20")
2	Robbie MCEWEN (Aus)	a 3" (abbuono 12")
3	Alessandro PETACCHI (Ita)	a 4" (abb. 8")
4	Baden COOKE (Aus)	a 4"
5	Manuele MORI (Ita)	a 4"
6	Erk ZABEL (Ger)	a 4"
7	Danilo DI LUCA (Ita)	a 4"
8	Mirko CELESTINO (Ita)	a 4"
9	Damiano CUNEGO (Ita)	a 4"
10	Mauricio A. ARDILA CANO (Col)	a 4"

giro d'Italia

1	Paolo BETTINI (Ita)	in 5h 10' 35"
2	Robbie MCEWEN (Aus)	a 12"
3	Alessandro PETACCHI (Ita)	a 14"
4	Paolo SAVOLDELLI (Ita)	a 22"
5	Marco VELO (Ita)	a 25"
6	Damiano CUNEGO (Ita)	a 25"
7	Filippo POZZATO (Ita)	a 25"
8	Baden COOKE (Aus)	a 25"
9	Danilo DI LUCA (Ita)	a 25"
10	Juan M. GARATE (Spa)	a 26"

ANSACENTIMETRI



GIMNASTICA

Campionati regionali L'Artistica '81 sigla una doppietta grazie alle giovani Rupini e Carciotti

TRIESTE Tutte le migliori giovani ginnaste del Friuli Venezia Giulia erano presenti nella palestra dell'Artistica '81 di via Vespucci alla manifestazione che ha riunito le fasi regionali dei Campionati di Categoria e Specialità ed il Torneo Regionale Allieve.

Nel Campionato di Categoria, in cui le ginnaste si esibiscono in tutti gli attrezzi, le padrone di casa dell'Artistica '81 portano a casa un'ottima doppietta grazie alle vittorie di Anita Rupini nel primo livello (riservato alle atlete tra gli 8 e i 10 anni) e di Sofia Carciotti nel secondo livello (11-12 anni). Le ginnaste junior e senior si sono invece date battaglia nel Campionato di Specialità che vede classifiche separate per ogni attrezzo. Tra le junior ottimo il volteggio di Sara Suklan della Ginnastica Triestina che vince con il parziale di 8,00, mentre la compagna di squadra Elisa Leban coglie la vittoria nella specialità della trave; Sara ed Elisa, poi, si piazzano rispettivamente terza e quarta al corpo libero, dove la migliore è Stefania Cozzi dell'Associazione Sportiva Udinese. Tra le ginnaste senior la protagonista è stata ancora una volta Manuela Carrafiello (Artistica '81) che si impone al corpo libero e al volteggio esibendo la sua proverbiale grinta. Per quel che riguarda la prima prova del Torneo Regionale Allieve, infine, bella vittoria per Ilaria Jez dell'Artistica '81 nel primo livello con il totale di 34.300, mentre nel secondo livello dietro alla friulana Moreale le biancocelesti della Sgt Marzia Forti, Marina Scozzari e Arianna Guastini si piazzano rispettivamente seconda, terza e quinta.

lu. st.

Artistica maschile Volteggio e sbarra: Iona senza rivali Tra i senior Stacul s'impone agli anelli

TRIESTE Si è svolta nella palestra della Ginnastica Triestina la prima prova del campionato regionale di specialità di ginnastica artistica maschile che ha coinvolto atleti delle categorie juniores e seniors. Tra i più giovani i protagonisti sono stati Simone Iona (Artistica '81), che ha vinto al volteggio e alla sbarra ed è giunto secondo al corpo libero, e Gianriccardo Schiavo (Sgt), primo al corpo libero e secondo al volteggio. Simone, con un ottimo salto, al volteggio ha superato tutti con il suo 8.400 chiudendo appunto davanti a Schiavo (7.90), Marco Petranich (7.75) e Federico Baldo (7.60) della Sgt e Luca Meggiolaro (7.15) dell'Artistica '81. Mentre Iona si conferma primo alla sbarra con 7.60, Schiavo vince al corpo libero con un ottimo 8.40, davanti ancora a Iona (7.90), Baldo (7.80) e Meggiolaro (7.60). Vittorie anche per gli altri due rappresentanti dell'Artistica '81 Jan Nacmias Indri e Jacopo Siroki, bravi ad imporsi rispettivamente agli anelli con 6.65 e al cavallo con 6.40.

Tra i senior si sono ancora una volta fatti valere gli atleti della Ginnastica Triestina: Luca Stacul si è imposto agli anelli con 8.75 e al volteggio con 8.30 superando di un soffio Alan Pettriosso in questo attrezzo si ferma a 8.25 mentre alla sbarra dà il suo meglio conquistando un 8.45. Ottime infine, anche le prove di Stefano Grasso (primo alle parallele con 8.75) e Andrea Rossetti (primo al corpo libero sempre con 8.75).

Il prossimo appuntamento per i ginnasti sarà quindi la seconda prova di questo campionato di specialità, in programma il 21 di maggio.

l. s.

MOTOCROSS

Nel rinnovato impianto di Ronchi dei Legionari in evidenza due sedicenni «figli d'arte»

A sorpresa Plesnicar e Turitto

Il goriziano e il triestino alle spalle del vincitore Panzani

TRIESTE La prima prova del campionato regionale di motocross ha regalato due novità di rilievo. Sul podio finale, alle spalle del vincitore Martino Panzani, sono approdati due giovani piloti, cresciuti nel minicross. Il goriziano Riccardo Plesnicar e il triestino Alessandro Turitto, alla prima gara stagionale si sono autorevolmente inseriti fra i migliori, concludendo rispettivamente al secondo e terzo posto. Entrambi sono sedicenni e figli d'arte: papà Renato Plesnicar è stato campione regionale di enduro, mentre Roberto Turitto gareggia ancora nella Over 40, e nella gara di Ronchi dei Legionari ha raccolto un buon sesto posto. Ma soprattutto entrambi sono cresciuti nel minicross, dove hanno acquisito una notevole maturità agonistica. Ugualmente nessuno si aspettava di vederli subito così competitivi fra gli adulti, anche perché nel minicross non sono mai stati piloti vincenti. Hanno passato una paziente gavetta, sempre supportati da passione e impegno, loro e dei genitori.

Nel rinnovato Stadiumcross di Ronchi dei Legio-

nari i due sono letteralmente sbocciati e hanno sorpreso anche gli addetti ai lavori. Nella classe open, fra una sessantina di piloti al via, Plesnicar è rimasto sempre fra i primi, evidenziando anche una buona saggezza tattica. Turitto, invece, è stato più brillante ma incoostante: dopo aver addirittura vinto la prima manche, nella seconda ha commesso subito un errore in partenza e in seguito è anche caduto dopo un contatto con un avversario, concludendo comunque con un buon piazzamento. Ma, al di là del risultato, ha dimostrato di possedere notevoli capacità di guida che, se adeguatamente messe a frutto, lo potranno portare in alto. Entrambi le giovani promesse sono ora molto attese alle prossime prove di fine mese nel Pordenonese.

Si è messo in luce anche il triestino Andrea Deschmann, quarto assoluto, che ha concluso la prima manche nell'ambulanza dopo una caduta, ma la seconda con un bel secondo posto che conferma la sua crescita.

Da segnalare anche il rientro in una gara di cross del monfalconese Gianfran-

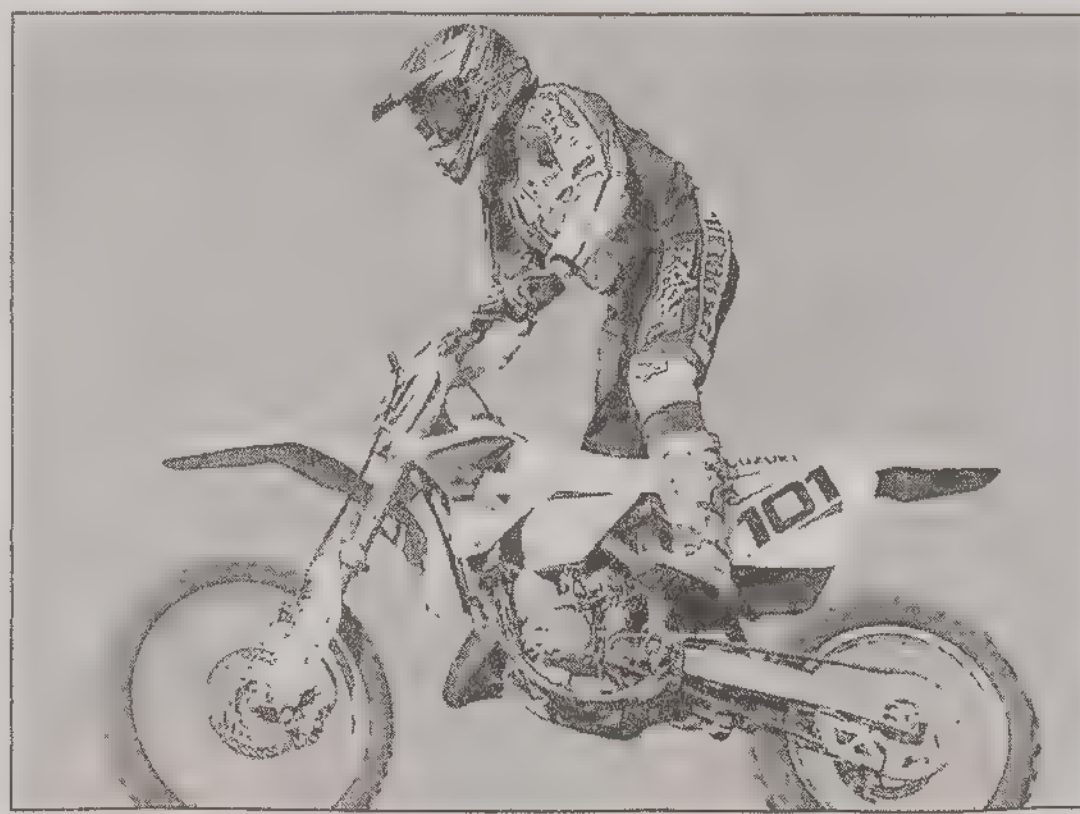


Brillante debutto stagionale per il triestino Turitto.

co Crivellari, alla fine settimo. In gara anche gli over 40, con vittoria di Andrea De Cecco, e i bambini del minicross, dove ha vinto anche il gradiscano Dewil Angelino. La giornata sarà anche ricordata per il più volte au-

spicato ritorno alle gare dello Stadiumcross di Ronchi dei Legionari (Soleschiano, per la precisione), destinato a tornare ad essere uno degli impianti più importanti della regione. Dopo alcuni anni di assenza a causa di problemi gestionali e burocratici, la pista si è presentata migliorata, grazie all'impegno del Moto Club Ronchi, rinnovato nelle cariche ed encomiabile nello sforzo organizzativo.

OPEN: 1.º Panzani; 2.º Plesnicar; 3.º A. Turitto; 4.º Deschmann; 7.º Crivellari; 13.º Radoni; 15.º Cicciarella; 16.º Zaves; 22.º Camerotto; 24.º Miscolini; 25.º Panna; 32.º Slama; 36.º Cebulic; 46.º Kaiser; 50.º Folle; 51.º Paoletich. **OVER 40:** 1.º De Cecco; 2.º Belluzzo; 3.º Bazzo; 6.º R. Turitto; 13.º Benvegini; 14.º Mirarchi. **MINICROSS SENIOR:** 1.º Belluzzo; 2.º Cotti. **JUNIOR:** 1.º Angelino; 2.º Corazza. **CADETTI:** 1.º Zamboni; 2.º Lucchetti; 3.º Lucchesi. **DEBUTTANTI:** 1.º Bruno; 2.º Corradin; 3.º Nucci.



Il giovane goriziano Riccardo Plesnicar è tra le sorprese del motocross regionale. La conferma è venuta dalla prima prova stagionale svoltasi a Ronchi dei legionari.

CANOA

L'ex campione si lamenta per la burocrazia Dreossi: «Troppi ostacoli per la nostra nuova sede Un muro ci divide dal mare»

TRIESTE «Siamo l'unica società italiana a praticare la canoa, ma senza l'acqua...» dice Bruno Dreossi, uno dei più forti canoisti italiani di tutti i tempi, ora allenatore del Kayak Canoa Monfalcone. L'indimenticata medaglia di bronzo ai Giochi Olimpici di Barcellona '92, argento ai Giochi del Mediterraneo in K2 500 metri in coppia sempre con Antonio Rossi, vincitore di una ventina di titoli tricolori, è amareggiato per quanto occorre alla sua società, fondata nel 1987 assieme al fratello Paolo, ora presidente, e a un gruppo di appassionati dello sport della pagaia a Marina Nova, vicino a Monfalcone. «Abbiamo fatto passi da gigante nelle ultime stagioni, occupando nel 2004 il 32.º posto in classifica gene-

rale (su oltre 200 società), il 26.º nella giovanile, essendo tuttora la terza realtà canoistica in regione». La forza del Kc non sta solo nell'agonismo, c'è anche l'aspetto sociale dei suoi corsi che vanno da quelli per principianti anche adulti, non solo: il Kc è l'unica società in regione, e una delle poche in Italia, a rivolgersi ai ragazzi diversamente abili. «E proprio per ampliare le nostre attività, trovando maggior spazio da dedicare a questi giovani, che presentiamo un progetto di ampliamento della sede, sul terreno demaniale adiacente. «Pochi mesi dopo, però, il Comune di Monfalcone dava il via libera alla costruzione di una diga in cemento armato che andava a occludere lo specchio d'acqua indispensabile per far uscire in mare le imbarcazioni. A nulla valeva la richiesta di edificare poco distante la diga di protezione in modo da lasciare libero l'accesso

all'acqua, mentre l'opera privata la società bislacca di quasi un terzo del terreno già assegnato. «Ora l'unica strada per uscire in mare è scendere la scogliera con le barche in spalla, cosa che possono fare gli atleti più provetti, non i giovani od i ragazzi diversamente abili. «La sede del Kayak Canoa, molto frequentata dai ragazzi del Monfalconese, facilmente raggiungibile attraverso la pista ciclabile, particolarmente apprezzata dalle famiglie anche nel periodo estivo (oltre un centinaio di ragazzi iscritti nelle scorse stagioni ai corsi), registra sin d'ora una diminuzione nelle presenze causa queste difficoltà, preferendo i giovani scegliere strade diverse, spesso tanto diverse da non essere più riconosciute come attività sportive. «Abbiamo fatto domanda per uno specchio d'acqua vicino, ma ci risulta che la stessa cosa l'abbia fatta l'Associazione dei Casoneri. La decisione da parte del Comune di Monfalcone è stata quella di indire una licitazione pubblica che ci penalizza già in partenza perché costringe a non avere il supporto economico necessario».

Bruno Dreossi di recente a Mantova si laureava campione italiano master nella specialità del K1 5000 metri, a dimostrazione che la classe non è acqua e che la volontà che sempre lo ha sostenuto come atleta ora lo corrobora come dirigente, con la speranza in cuor suo che questo ennesimo successo del Kc Monfalcone serva a trovare una soluzione a breve scadenza per la sua società, anche con l'individuazione di un altro sito dove costruire una nuova sede.

m. u.



Bruno Dreossi



GRAN PREMIO DI SPAGNA Sul podio di Barcellona anche Alonso e Trulli. Il Cavallino nono in classifica con Barrichello

La iella-Ferrari, il trionfo di Raikkonen

La vittoria del finlandese marchia la giornata nera di Michael costretto a ritirarsi



Giornata no di Schumi che ha «saltato» il Gp di Spagna.

BARCELONA Nel giorno più amaro per la Ferrari, capace di non prendersi nemmeno un punto, come successe in Bahrain, trionfa Kimi Raikkonen, terza vittoria in carriera. Come previsto, la McLaren Mercedes non ha rivali nel Gp di Spagna e mette in riga il dominatore del mondiale, il beniamino di casa Fernando Alonso con la Renault, e la Toyota di Jarno Trulli, per la terza volta sul podio nell'anno, dopo i secondi posti di Malesia e Bahrain. Dietro di lui Ralf Schumacher con l'altra Toyota, Giancarlo Fisichella la bravo e quinto nonostante la sfortuna con la Renault, anche ieri. A punti anche la Bmw di Mark Webber, la McLaren di Juan Pablo Montoya, la Red Bull di David Coulthard.

Unica rossa al termine, nona e senza nemmeno un premio di consolazione, quella di Rubens Barrichello, mentre Michael Schumacher si è ritirato per una doppia sfortunata foratura, che lo ha fermato quando stava tentando una rimonta che lo aveva portato anche al secondo posto, per una gara che forse non avrebbe ripetuto Imola ma avrebbe confermato che almeno in corsa il Cavallino c'è.

Al via le due Minardi sono rimaste ferme, costringendo la direzione di corsa a fare entrare la Safety car, che è poi uscita al termine del giro 2. Mentre Raikkonen ha mantenuto la prima posizione conquistata con la pole position, Webber non ha saputo tenersi la seconda, ceduta ad Alonso, seguito da Ralf Schumacher, terzo. Dopo Webber, Trulli e Fisichella. Michael Schuma-

cher al via ha superato Montoya, che durante il terzo giro ha restituito il «favore», riprendendosi il posto perso.

Barrichello, partito 16.o, al via aveva conquistato due posizioni. In appena sei giri, il finlandese della McLaren ha guadagnato 3° su Alonso, mentre la Ferrari di Schumi ne ha persi 16°, e non è riuscita a scavalcare nuovamente Montoya nonostante un testacoda della Williams. Vitantonio Liuzzi ha perso il controllo della Red Bull, ritirandosi all'11.o. La McLaren ha con-

c'è andato al 25.o, Raikkonen quello successivo (8° di stop), dal quale è rientrato in testa ma con Alonso attaccatissimo, Trulli al 26.o, partendo con la coda in fiamme per qualche goccia di benzina finita sugli scarichi, La Renault di Alonso è uscita al 28.o, Fisichella al 30.o, insieme con Heidfeld. Schumi invece è rimasto in pista, restando al secondo posto, dietro solo alla McLaren, cominciando a fare i tempi veloci, 1'15"648 al 31.o. Due giri dopo è andato al rifornimento, rientrando quarto, dietro Raikkonen,

re, fermandosi 35°3 e ritrovandosi in 11.a piazza, confermando così una sfortuna che lo perseguita.

Come quella che ha colpito Schumacher, che al 45.o ha forato la gomma posteriore sinistra, sostituita al box, e nel giro successivo ha spiatellato l'anteriore, sempre sinistra, già sgonfia perché, ha detto dopo la gara, aveva pestato un detrito. Per ritirarsi così al 49.o su una pista dove dal '91 era sempre andato a punti, 10 volte sul podio, conquistando sei vittorie, una con la Benetton nel '95, cinque con la Ferrari, le quattro in serie dal 2001 in poi dopo quella d'esordio in rosso, nel 1996, negli anni ancora bui. Mai così male insomma la Ferrari, che mai come quest'anno ha cominciato male un mondiale da quando veste di rosso. Il ritiro per altro sembra aver impedito una rimonta possibile, anche se non eccitante come quella di Imola, da 13.o a secondo.

Dopo la seconda sosta, Raikkonen era davanti a Alonso, Trulli, l'altro Schumacher, Webber, Fisichella, che poi ha fatto un gran sorpasso sull'australiano e alla fine ha chiuso con il giro veloce in 1'15"641. Barrichello, 11.o, sdoppiato per qualche tornata per poi tornare distaccato di un giro al 58.o (come Montoya e Coulthard), ha chiuso malinconicamente al nono posto, mentre là davanti c'era il trionfo di Raikkonen, di Alonso, comunque festeggiatissimo dai 115.900 spettatori paganti, di Trulli.

Per la Ferrari c'è da soffrire, la Renault continua a dominare, e ora c'è anche e soprattutto la McLaren e pure la Toyota. Se non arrivano rimedi rapidi, sono problemi.



Sul podio di Barcellona Ferrari grande assente.

tinuato a marciare a ritmi velocissimi, poco sopra l'1'16, cronometro da qualifica: la Renault ha perso 9° in 12 giri, 20 in 22, e si è vista incollare in coda le Toyota di Schumacher e di Trulli e lo stesso Fisichella. Montoya e Schumi invece hanno perso terreno, attorno ai 40° di distacco.

Il primo ad andare al rifornimento, al 19.o giro, è stato Webber. Ralf Schumi-

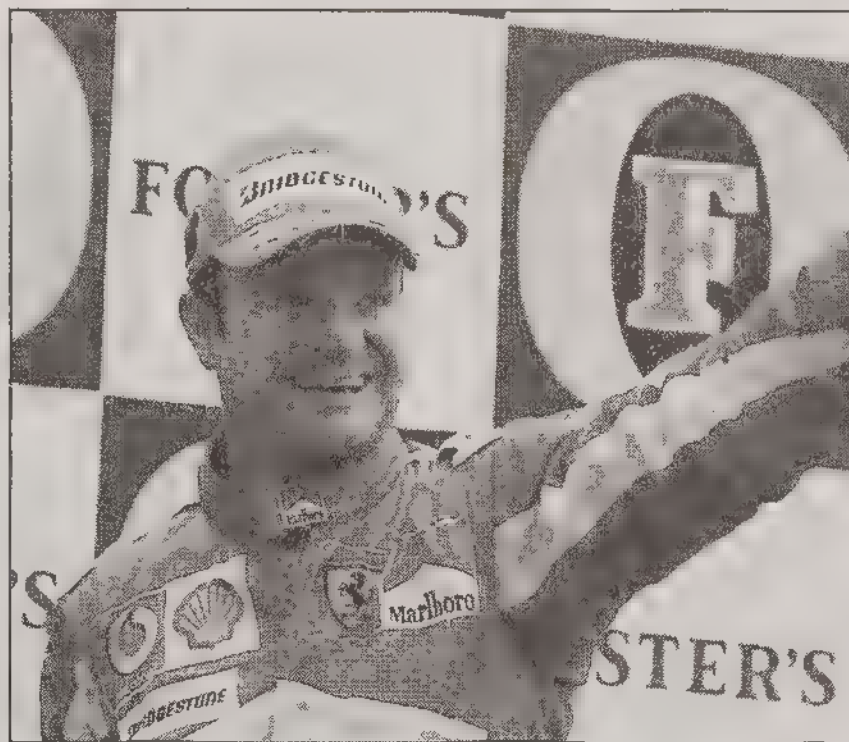
Fisichella, Alonso, scavalcatosi dopo la sosta dal compagno di squadra evidentemente più veloce e davanti a Trulli.

Barrichello, che nel frattempo aveva scavalcato Webber, era settimo, ma dopo la sosta al 35.o si è ritrovato 12.o, doppiato, già al 38.o. Fisichella, quasi superato da Alonso, al 41.o ha dovuto rientrare al box per sostituire l'altettone anteriore.

Il giallo delle gomme afflosciate tra il 45.o e il 46.o giro. Todt ammette che ci sono problemi di affidabilità

Doppia foratura: detrito o cedimento?

Schumi sospetta di aver pestato qualcosa, la Bridgestone ha parecchi dubbi



Barrichello ha concluso la gara al nono posto.

BARCELONA Il momento è di quelli che definire «no» è pure poco. Qualcosa non va alla Ferrari e a Michael Schumacher. Qualcosa non funziona se per gli implacabili degli ultimi cinque anni, vincitori di tutto e di tutti, comincia a spuntare anche la sfortuna. Perché la doppia «perdita di aria» capitata alle due gomme sinistre della F2005 del campione del mondo non può essere definita altrimenti. Perché la stessa Bridgestone si augura un cambiamento nella sorte già da Monaco. Perché anche lui, Schumi, non la nega. Pensa invece di aver «pestato» con le gomme un detrito. Cosa sia successo realmente a quelle due ruote, afflosciate tra il 45.o e il 46.o giro, è ancora ufficialmente tema di investigazione. Lo si sa-

prà tra qualche giorno: fino a quel momento il gommista giapponese parla di «perdita di aria», anche se il responsabile tecnico, Hisao Suganuma, spiega che la sicurezza è la priorità che giustifica la necessità di ulteriori accertamenti sulle cause. Come a dire, finché non si può dimostrare che Schumi ha pestato un detrito che ha causato una doppia foratura, non si può escludere anche un cedimento strutturale, come ogni tanto capita alle gomme, come gli affloscamenti a ripetizione delle Michelin nel 2002.

«Possiamo però già dire, comunque - prosegue Suganuma - che l'usura della gomma posteriore era nei limiti accettabili».

È anche vero che Barcellona, per ammissione dello

stesso gommista, causa sofferenze alle ruote anteriori sinistre. Ed è anche vero che Jean Todt sostiene che la Ferrari in Spagna è andata male sia in qualifica, sia in affidabilità: cioè, finché non si può escludere la foratura, si deve parlare piuttosto di qualcosa che ha impedito «di andare a punti e magari sul podio come la gara mostrava». Ma la Bridgestone sostiene anche che la Ferrari di Barrichello, fra l'altro sovraccarica di benzina vista la strategia da una sosta, aveva le stesse «specifiche». Eppure, pur ammettendo una formazione di bolle che ha compromesso la possibilità, nel finale, di andare oltre un nono posto senza punti, è arrivata al traguardo senza cedimenti. Insomma, è quasi un giallo.

Così in Spagna

POLE POSITION Kimi Raikkonen (Fin/McLaren-Mercedes) 2'42"880

ORDINE D'ARRIVO

1°	Kimi Raikkonen (Fin)	2'42"880
2°	Fernando Alonso (Spa/Renault)	a 27"652
3°	Jarno Trulli (Ita/Toyota)	a 45.947
4°	Ralf Schumacher (Ger/Toyota)	a 46.719
5°	Giancarlo Fisichella (Ita/Renault)	a 57.936
6°	Mark Webber (Aus/Williams-Bmw)	a 1'08.542
7°	Juan Pablo Montoya (Col/McLaren-Mercedes)	a 1 giro
8°	David Coulthard (Gbr/Red Bull-Cosworth)	a 1 giro
9°	Rubens Barrichello (Bra/Ferrari)	a 1 giro
10°	Nick Heidfeld (Ger/Williams-Bmw)	a 1 giro
11°	Felipe Massa (Bra/Sauber-Petronas)	-
12°	Tiago Monteiro (Por/Jordan-Toyota)	a 3 giri
13°	Narain Karthikeyan (Ind/Jordan-Toyota)	a 3 giri

I RITIRATI

●	Cristian Albers (Ola)	---
●	Jenson Button (Gbr)	---
●	Patrick Friesacher (Aut)	---
●	Christian Klien (Aut)	---
●	Takuma Sato (Gia)	---
●	Michael Schumacher (Ger)	---
●	Jacques Villeneuve (Can)	---

2)	Trulli (Ita)	26	2)	Tovota	40
3)	Raikkonen (Fin)	17	3)	McLaren	37
4)	Fisichella (Ita)	14	4)	Williams	21
5)	R. Schumacher (Ger)	14	5)	Ferrari	18
6)	Webber (Aus)	12	6)	Red Bull	14
7)	M. Schumacher (Ger)	10	7)	Sauber	7

10)	Heidfeld (Ger)	9	Monaco - Circuito di Montecarlo	
11)	Barrichello (Bra)	8	22 maggio	
12)	Wurz (Aut)	6		
13)	Villeneuve (Can)	5		

ANSA CENTIMETRI

Il pesarese della Toyota da qualche giorno è diventato papà

Trulli festeggia il terzo posto con il pensiero al piccolo Enzo

BARCELONA Jarno Trulli va sul podio per la terza volta, nella stagione. Ma è la prima che ci va da papà. Poco prima del Gp di San Marino, in anticipo rispetto ai tempi che sarebbero caduti in questo fine settimana spagnolo, la moglie Barbara, che aveva programmato il parto in Svizzera, gli ha regalato un bimbo che è stato chiamato Enzo, come il nonno. È la gioia per un momento magico, per l'uomo e il pilota, a spingerlo a fare il gesto di cullare, mentre insieme a Raikkonen e ad Alonso festeggia il risultato della gara. Doveva essere un anno di transizione e invece Trulli e la Toyota sono secondi nei campionati piloti e costruttori, 26 punti il pesarese contro i 44 di Alonso, 40 la casa giapponese, contro i 58 della Renault. È bello cullare a distanza, davanti alla folla e alle telecamere, una doppia gioia così. Trulli si tocca il polso, come a dire: visto che manico? «È stata la gara più bella della mia vita - dice con la voce un po' afona che lo perseguita da dopo i festeggiamenti di Monaco un an-

no fa, ancora unica vittoria della sua storia - che cade in un momento eccezionale della mia carriera. Essere riuscito a stare davanti a Ralf Schumacher è una cosa straordinaria, a conclusione di una gara in cui ho avuto una strategia perfetta». Dopo i secondi posti di Malesia e Bahrain è il quinto di San Marino, Trulli porta ancora in alto i suoi colori: «Oggi sono riuscito a restare in pista più a lungo di Ralf quel tanto che mi è bastato per prendermi il vantaggio che mi ha consentito di scavalcarlo. Ralf è uno tosto, ha fatto una gara bellissima, avrebbe meritato di salire sul podio anche lui. Lui era velocissimo, io no. Non sono stato contento della macchina, perché ho avuto problemi di perdita di potenza. Dunque è stata una grande gara la mia». Nel secondo pit stop, sulla sua macchina si sono incendiate delle gocce di benzina cadute sugli scarichi: «Il problema al box lo avete visto. Per fortuna è andata bene, la squadra si è comportata benissimo, con la giusta freddezza, devo ringraziare tutti per come hanno reagito».

La quarta edizione della Toscana Elba Cup ha collaudato soprattutto i timonieri

Coutts batte in finale Gilmour

Scontro ad alto livello tra gli unici due ex della Coppa America

TRIESTE Vittoria di Russell Coutts alla quarta edizione della Toscana Elba Cup, unica tappa italiana dello Swedish match tour, ovvero del circuito mondiale della vela a match race, evento conclusosi ieri con vento sostenuto a Porto Azzurro. Il campione neozelandese ha battuto in finale per 3-2, con grande determinazione, Peter Gilmour, in uno scontro tra gli unici due «ex» della Coppa America che non vedremo in mare a Valencia nel 2007. Dal terzo posto in poi si sono classificati i timonieri che invece hanno usato il Trofeo Locman come occasione di allenamento in vista della Coppa: terza piazza per James Spi-

thill (Luna Rossa: in barca con lui un solo italiano, Michele Ivaldi, poi Jonathan McKee, Magnus Augustson e Joe Newton), che in finale ha battuto Magnus Holmberg di Victory Challenge. Si è concluso con una decima posizione l'esordio di Mascalzone Latino, con Vasco Vascotto alla tattica, che ha partecipato all'evento con Hamish Pepper al timone e il veneziano Alberto Barovier a prua. Nona piazza per Francesco de Angelis. A seguire la regata, da terra, anche Vincenzo Onorato e Patrizio Bertelli, a capo, rispettivamente, di Mascalzone Latino - Capitalia team e Luna Rossa Challenge.

Questa la classifica completa: 1) Russel Coutts (Team Russel Coutts) 2) Peter Gilmour (La pizza Sailing Team) 3) James Spithill (Luna Rossa challenge) 4) Magnus Holmberg (Victory Challenge) 5) Ed Baird (Alinghi) 6) Iain Percy (+39 Challenge) 7) Gavin Brady (Bmw Oracle team) 8) Ian Ainslie (Team Shoholoza) 9) Francesco de Angelis (Luna Rossa) 10) Hamish Pepper (Mascalzone Latino - Capitalia Team).

Fuori al primo turno: Ben Ainslie (New Zealand), Thierry Peponnet (K-Challenge), Peter Holmberg (Alinghi), Karol Jablonski (Desafio Espanol). Francesca Capodanno

Nuovi significativi riconoscimenti agli skipper della regione

San Marino premia Pelaschier La nazionale parlerà triestino

TRIESTE Nuovo riconoscimento per il velista monfalconese Mauro Pelaschier, che a giugno riceverà il premio Vela d'oro. Il premio, istituito dalla Repubblica di San Marino per onorare i velisti di massima fama, verrà consegnato dalle più alte autorità della Repubblica di San Marino; il velista sarà ricevuto in udienza privata dai Capitani reggenti della Repubblica e dal ministro dello Sport. Alla cerimonia di consegna saranno presenti i velisti di Coppa America che in quei giorni parteciperanno a Blu Rimini, l'evento velico della Romagna, che, tra l'altro, verrà presentato oggi dal patron Giorgio Benvenuti a

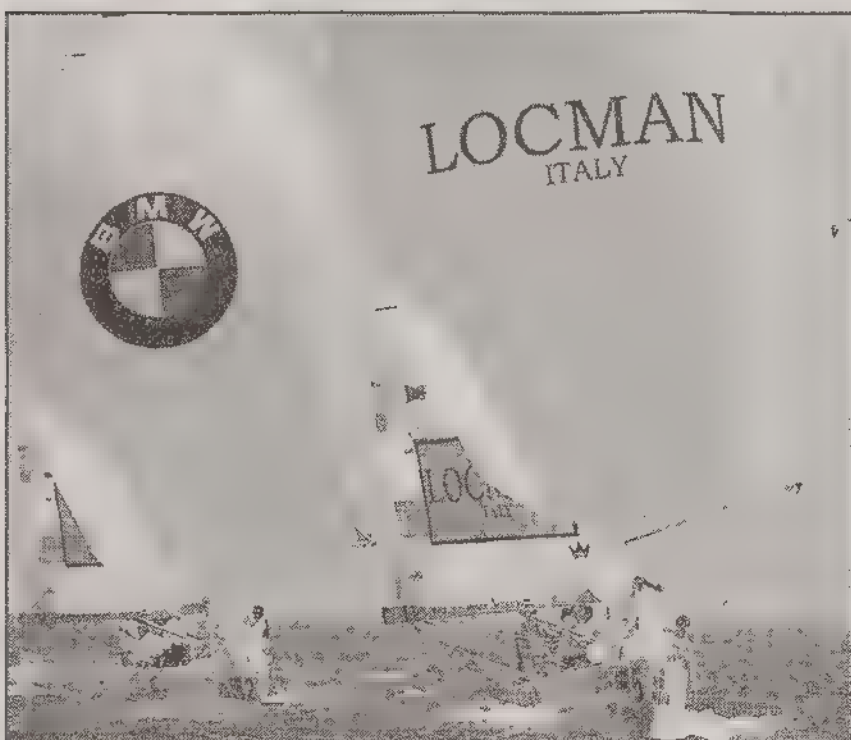
Rimini. La manifestazione, al via il 27 maggio, comprenderà l'organizzazione della Little America's Cup e dell'International sailing week. Accanto alla vela, intrattenimento e concerti, con la direzione artistica di Lucio Dalla.

TROFEO ZEGNA - Vento teso e cielo terso, ieri, a chiudere il Trofeo Zegna, parata di vela e vip a Portofino. Quattro le prove disputate (una scartata ai fini della classifica), con la vittoria, nello Ims, di Nicola Celon su Oudream Damiani, seguito da My Song di Pierluigi Loro Piana, e da Black Dragon. In classe Swan 45, ottima prestazione dei fratelli Benussi, secondi (a pari punti con il

primo) a bordo di Jerobam di Codecasa.

OPTIMIST - Quattro atleti triestini nei primi dieci (al via 116 regatanti) alla prima selezione nazionale Optimist, valida per la costruzione della squadra azzurra da inviare ad Europei e Mondiali. Le regate, conclusesi il primo maggio, hanno visto doppietta della Svbg con vittoria di Augusto Poropat e secondo posto di Federico Wetzl; sesta posizione per lo yacht club Cnpa, con Simon Siviz Kosuta, e decima posizione per Davide Salucci, premiato per essere il primo atleta del 1993 (ovvero tra i più giovani in gara).

fr. ca.



Le barche di Gilmour e Coutts superstar a Porto Azzurro.



Sul podio per le premiazioni il vincitore Bourifa e il secondo arrivato, Chiesa.

I NUMERI

8033 partecipanti.
5550 Bavisela.
1878 Maratonina.
625 Maratona.
33.000 bottiglie di acqua minerale non gassata.
12.000 confezioni di caffè omaggio.
15.000 litri di Gatorade.
2500 bottigliette di tè.
35.000 bicchieri.
36 km lunghezza del nastro per delimitare il percorso.
3400 transenne.
1500 banane.
40 kg zollette di zucchero.
1500 limoni.
1500 mele.
100 kg biscotti.
1000 crostatine.
5000 croissant.
30 kg frutta secca, noci e uvetta.
10.000 tovaglioli.
40 scope.
800 sacchi neri.

20 taglierine.
40 cavatappi.
20 pinze.
13.000 fascette.
1000 m lunghezza complessiva tovaglie.
14.000 m lunghezza complessiva striscioni lungo il percorso.
4000 guanti in lattice.
12.000 t-shirt di diverso tipo.
3500 gelati per i bambini della Young Marathon.
1 mese età del più giovane iscritto alla non competitiva.
93 anni età del più anziano iscritto alla non competitiva.
400 m lunghezza complessiva tavoli ristoro.
60.000 foto scattate dall'agenzia Studio 5 di Cesenatico.
180 stand del villaggio Bavisela (tra cui la ruota panoramica).



Le prime tre classificate: la Gelpi (prima), la croata Rajcic e la triestina Candiani.



Il «bergamasco del Maghreb» che insegue la convocazione azzurra per i Mondiali di Helsinki ha dominato la sesta Maratona d'Europa

Bourifa re di Trieste, record dei record

Non ha sbagliato una mossa, arrivando in solitudine. Secondo Chiesa, terzo il keniota Kurgat

TRIESTE Uno squarcio improvviso di sole dopo la bora, la pioggia e la grandine. Un raggio che irradia il sorriso di Migidio Bourifa, primo sotto lo striscione d'arrivo della sesta Maratona d'Europa. Record dei record doveva essere e l'ultimo primato, puntuale come il sole che ha sempre baciato il traguardo triestino, alla fine è giunto. Il cronometro si è fermato come per incanto a 2 ore 10 minuti e 48 secondi, 31 secondi in meno da quanto fatto segnare da Roberto Barbi nel 2001.

Il bergamasco del Maghreb è così il nuovo re della corsa alabardata e ora aspetta solo il via libera dai tecnici federali per raggiungere Helsinki, dove si disputerà la maratona che regalerà il titolo iridato al vincitore assoluto. Bourifa già durante la curva che affianca la Prefettura e immette sul rettilineo, sapeva in cuor suo di avere battuto tutto e tutti: vento, pioggia e grandine, ma soprattutto il record pervicacemente voluto. Per avere in tasca la certezza di raggiungere la Finlandia, il ragazzo nato a Casablanca avrebbe dovuto limitare il 2h10'20" portato a casa da Andriani nella recente Maratona di Roma. Lo scherzetto non gli è riuscito, ma la forza che lo ha sostenuto nei solitari 12 chilometri finali, testimoniano il coraggio dell'azzurro-marocchino. Da premiare con qualcosa in più dell'enorme coppa alzata verso il cielo a fine gara.

Su quella pelle scura, calerebbe a pennello una maglia azzurra. Azzurra come il mare che lo ha accompagnato sino all'arrivo, come il cielo apertosi all'improvviso e come gli occhi delle lepri che lo hanno scortato sino al chilometro numero 30, lasciandolo poi solo sotto a cercare vittoria e gloria in una mattinata che resterà scolpita nell'animo suo. Pacemaker che hanno scandito ritmi perfetti per il cuore di Bourifa. Giuliano Battocletti, chiamato all'ultimo minuto, sin dal via ha messo il suo fisico davanti all'amico Bourifa per ripartirlo dal vento, imponendo un ritmo da 3' netti

che ha spezzato sin dal primo metro il gruppo. Battocletti, Rugut e Nyabuti, lepri designate, hanno portato Migidio a staccare il connazionale Sergio Chiesa già al settimo chilometro, mentre i kenioti Kurgat, Kipru, Cherui e Chebet - giunti poi al traguardo nell'ordine - hanno preferito andamenti lenti sin da subito.

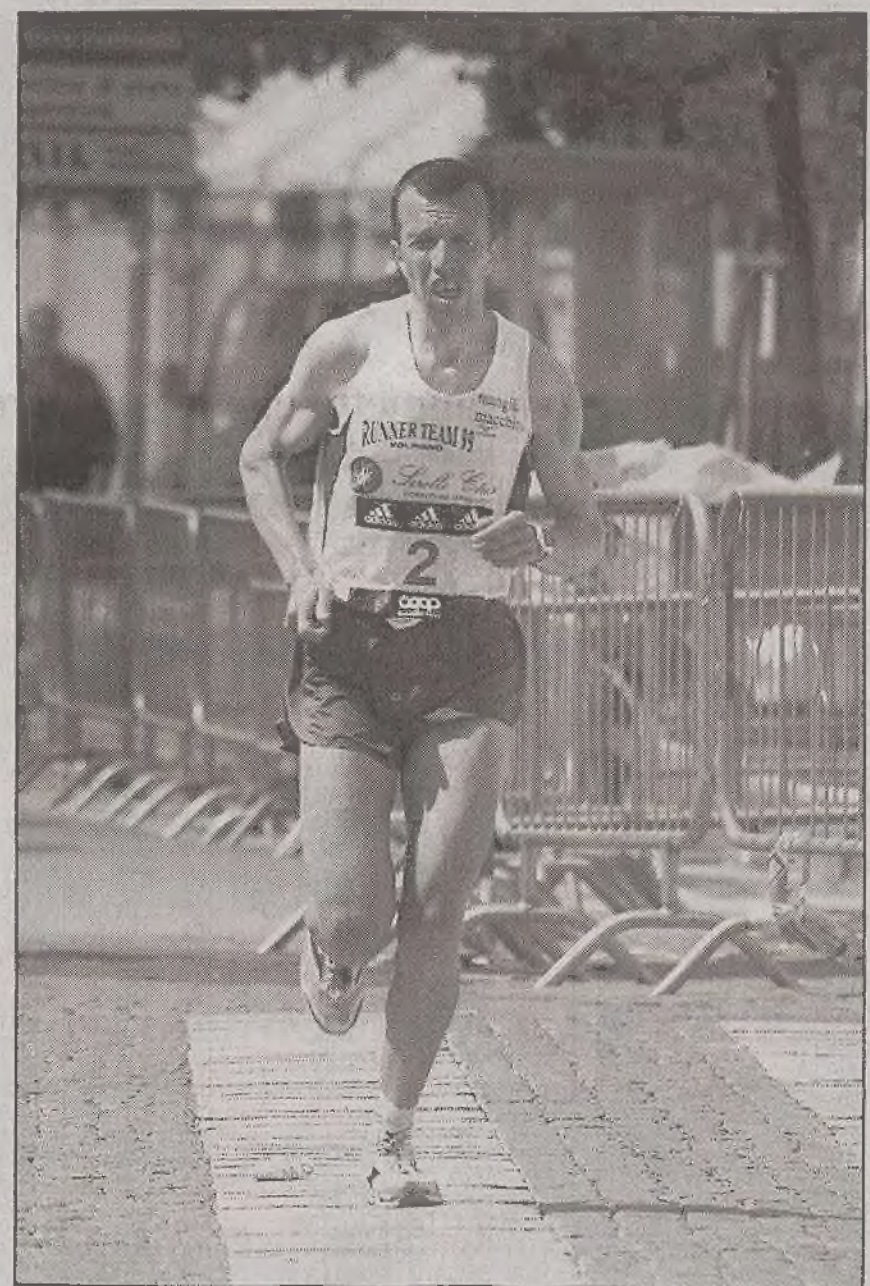
transitata la carica dei 5500. «Quando ho visto un gruppo di atleti mascherati della non competitiva, ho sentito chiaramente odore di birra», ha sorriso Battocletti all'arrivo. Lui e Rugut si sono ancor di più eccitati, mulinando le gambe sino a metà gara, quando il testimone del comando è passato a Nyabuti: toccava-

chele Gamba, dal finestrino dell'automobile apripista, ha accompagnato l'amico con urla e incoraggiamenti, affiancandolo pure a piedi, quando il futuro vincitore si è messo una mano sul fegato e l'altra sulla milza.

Crisi? Per qualsiasi altro sì, ma non per uno capace di passare dal deserto marocchino alle valli bergamasche come fossero entrambe casa sua. Invece che calare, negli ultimi 5000 metri Bourifa ha installato il turbo, ampliando il divario sugli inseguitori e lanciandosi verso il record agognato e voluto. Viale Miramare, Ponterosso e quella curva con dietro la più bella piazza sul mare del mondo e quel traguardo passato in 2h10'48". A braccia alzate, con la consapevolezza di chi sa di avere compiuto un'impresa mai a nessuno riuscita prima: Sergio Chiesa, terzo lo scorso anno, stavolta si è migliorato giungendo secondo, con 2 ore e 14 minuti secchi. Il giovanissimo Eliap Kiplagat Kurgat, alla sua prima esperienza in maratona, ha completato il podio correndo in 2h16'05". Più indietro Kipru, Cherui e Kipkosgei. Settimo, e primo dei regionali, il carnico Franco Plesnikar, in 2'25". Antonio Di Luca, scortando la leprotina della Val Sassina Rosita Rota Gelpi, è arrivato undicesimo al traguardo, con l'onore di essere il primo dei triestini.

Onore a Bourifa, invece, per avere illuminato una gara impossibile. «È stato molto bravo a tenere la concentrazione correndo da solo in sfavore di vento, si meriterebbe la convocazione azzurra», ha assicurato Orlando Pizzolato, uno che di maratone se ne intende giusto un pochino. Verissimo. Con la corona di re di Trieste, Bourifa meriterebbe ora il ruolo di paggetto dei principi Baldini, Di Cecco, Goffi e Pertile nel viaggio iridato verso i mondiali di Helsinki 2005. La Maratona d'Europa può fregiarsi ora del titolo di grande corsa internazionale soprattutto per merito suo.

Alessandro Ravalico



Migidio Bourifa taglia il traguardo in perfetta solitudine, stabilendo il record assoluto della maratona triestina.

La locomotiva Battocletti sembrava la bora, quelli dietro una leggera bavisela. In pratica la gara, dopo meno di metà del primo dei due giri, aveva già il suo vincitore ben scritto. Mancava da aggiungervi solo il tempo finale. E il record assoluto. Per raggiungerlo, Battocletti e Rugut hanno passato la mezza come nei programmi della vigilia: 1h04'47", cedendo solo un attimo quando dalla parte opposta è

no a lui altri dieci chilometri da scudiero di Bourifa. Chiesa intanto si dava da fare 2 minuti più indietro, gli altri arrancavano nelle retrovie con la bora in faccia, come fosse un muro.

Al trentesimo chilometro Nyabuti si è fatto da parte (peccato, si pensava che il keniota reggesse sino all'ultimo) lasciando tutto il palcoscenico a Bourifa. Solo, contro il tic tac del cronometro triestino. Soltanto Mi-



Il momento della partenza della Bavisela, davanti a piazza Unità con migliaia di partecipanti e una miriade di colori.

L'atleta voleva vincere a tutti i costi e ha dedicato il primo posto a suo padre scomparso di recente

«Da lassù qualcuno mi ha aiutato»

TRIESTE «Da lassù una persona mi ha aiutato». Da quel cielo che per due ore ha mandato giù scrosci di pioggia e bora, un raggio di sole ha scaldato il cuore

a volere sentire il primo vago del suo primogenito nella natia Casablanca, prima di riportarlo nelle valli bergamasche dove la mamma ha potuto conce-

corsa conseguito, hanno tutte un padrino in comune.

«Questa corsa la dedico a mio padre che lo scorso 11 febbraio ci ha lasciati», esplode in un pianto dopo i sorrisi dell'arrivo Migidio Bourifa. Già alla vigilia della corsa, il vincitore sapeva bene che avrebbe trovato dentro di sé, nelle sue vicissitudini fisiche e personali, la forza per sorprendere tutto.

Il bergamasco del Maghreb voleva vincere e fare meglio di tutti nella corsa triestina. Alla fine c'è riuscito, battendo anche il boricino.

«D'altronde la caratteristica di Trieste è proprio il vento - sottolinea - è così. All'inizio le lepri hanno svolto benissimo il loro lavoro, proteggendomi dalla bora e tirando con i giusti ritmi per trenta chilometri. Quando mi sono ritrovato da solo ho cercato di correre senza andare a forzare contro il vento, correndo invece in agilità, ma questo mi ha fatto certamente perdere molti secondi. Nel finale ho sprintato tirando fuori tutto quello che avevo dentro per arrivare alla vittoria, al record e sperando in una maglia azzurra».

Una Maratona d'Europa che potrebbe regalare a Bourifa un posto nella squadra italiana che affronterà i mondiali di Helsinki, dove gli azzurri andranno all'assalto della Coppa del Mondo di maratona. Migidio meriterebbe di essere inserito nel gruppo dopo l'exploit di ieri mattina. «Ci spero tantissimo - sottolinea Bourifa - perché credo di avere dimostrato ancora una volta di sapere correre ai massimi livelli. Spero che i tecnici azzurri se ne siano accorti e ne tengano conto. Credo sia giusto ringraziare il

mio allenatore Massimo Magnani che, in questo periodo difficile, mi è stato vicino sia sotto l'aspetto tecnico che personale. Ma un grazie anche a questo meraviglioso pubblico che mi ha incitato per tutta la gara. Il contorno è splendido e il percorso velocissimo, secondo me in futuro alla Maratona di Trieste si potranno fare delle cose grandissime». Basterà avere in gara tanti Bourifa.

Capaci di staccare un Sergio Chiesa tornato alla maratona dopo dodici mesi giusti giusti: l'ultima sua apparizione in una 42 chilometri risale infatti al terzo posto conquistato a Trieste nel 2004. Il secondo gradino del podio lo rende quindi ancora più felice. «C'era molto vento - esclama il secondo bergamasco della corsa triestina - però è comunque bello essere riuscito a finire la corsa dopo un anno che non correvo una maratona. Vorrei dedicare il risultato a Francesco che non c'è più e che per quel poco tempo che c'è stato ci aveva regalato tanta gioia a tutti».

Una gioia da ragazzino che esplode anche sul volto di Eliap Kiplagat Kurgat, diciottenne keniota alla sua prima esperienza assoluta su una 42 chilometri e terzo all'arrivo dopo i due italiani. Nella sua Kaplures, lo attendono un fratellino e una sorellina e qualche soldino di premio da regalare alla sua famiglia. «Il premio lo regalerò alla mia famiglia - sorride l'esile Eliap - ma sono contento di un simile risultato al mio primo tentativo. Visto com'è andata l'esperienza di Trieste, ora vorrei correre un'altra ad ottobre. Chissà che non possa diventare in futuro un maratoneta di grido». Chissà...



Sergio Chiesa si è piazzato al secondo posto.

La favorita (Foresta) non tradisce le aspettative mentre a sorpresa sul podio una triestina (Amici del Tram di Opicina)

Gelpi vince in solitaria, terza la Candiani

TRIESTE Era la favorita numero uno e non ha tradito: la lombarda Rosita Rota Gelpi della Forestale ha vinto la sesta edizione della Maratona d'Europa al femminile. In fuga fin dal via, accompagnata da alcuni partecipanti alla «mezza» sino a metà corsa, ha chiuso solitaria, con un tempo (2h39'28") che non l'ha soddisfatta del tutto. «Fino al 25° chilometro non ho sofferto - spiega la tre volte campionessa italiana di corsa in montagna - ma nel finale ho pagato la stanchezza. Avrei voluto migliorare il tempo registrato nel 2004 a Milano (2h38'39"), purtroppo non è stato così».

Alle spalle della Rota Gelpi ha chiuso, con 2h54'38", la croata Lidja Rajcic, indicata in effetti alla vigilia come antagonista principale dell'atleta italiana. A sorpresa, a completare il podio, è arrivata una triestina: Monica Candiani (Amici del Tram di Opicina), distanziata più di mezz'ora dalla vincitrice (3h13'16" il suo tempo) ma assolutamente raggiante al traguardo. «Non mi sarei mai aspettata un risultato del genere - commenta la trentunenne podista di casa - e la gioia è indescribibile proprio per questo. Si tratta solamente della mia seconda maratona in carriera ma sicuramente non sarà l'ultima: in ottobre vorrei correre a Ve-

nezia e poi dedicarmi ad alcune gare sui 21,097 metri come la «Tre Cime di Lavaredo». Quando ho saputo di esser terza? Me l'hanno comunicato durante la corsa e l'adrenalina derivante mi ha aiutata nel finale». C'è stato dunque un momento difficile lungo la maratona? «Sì, sono andata in crisi nel tratto da Barcola a Trieste a causa del forte vento contrario. Per il resto tutto bene, ho spinto in modo notevole soprattutto nel primo giro». La Maratonina Europea dei Due Castelli consegna al 2005, proprio nel decimo anniversario della stessa, una tripletta targata Friuli Venezia Giulia. Su tutte la friulana Anna Quagliaro (tempo finale: 1h23'37"), tesserata per il Cus Udine e già terza nella prova di triathlon della domenica precedente. A poco meno di quattro minuti di distanza (1h27'09") è arrivata Erika Gradato del Federclub Trieste, in miglioramento rispetto al 2004 quando chiuse quarta. Terzo posto, infine, per Marta Feltre (Sci Club 2 Monfalcone) che, grazie al conclusivo riscontro di 1h30.03, ha bissato il piazzamento di dodici mesi prima. Riconoscimenti sono andati anche a tutti i primi tre classificati nelle varie categorie, distinte a seconda dell'età, sia nella competizione più lunga che in quella più breve.

di Migidio, marocchino-italiano per volontà di Bourifa senior.

Fu il padre del nuovo re dei 42 chilometri triestini,

dergli il doppio passaporto che poi gli ha consentito di vestire la maglia azzurra. Le braccia verso il cielo, la vittoria e il record della

LA CLASSIFICA DELLA MARATONA

1	BETTIOLI SALVATORE	ITA	1:08.33	204	CARMENI GIORGIO	ITA	1:30.56	407	FASOLO ANDREA	ITA	1:37.53	610	PIANIGIANI SILVIO	ITA	1:43.58	813	ZORMAN ADA	ITA	1:49.29	1016	ALBINO VINCENZO	ITA	1:55.56	1219	TURSI BREA	SLO	2:05.48
2	CAPUTO COSIMO	ITA	1:11.35	205	TERAZZANI FERDINANDO	ITA	1:30.59	408	DREBS ROBERTO	ITA	1:37.57	611	BIDOLI MAURO	ITA	1:43.58	814	KUAP SONIA	SLO	1:49.30	1017	KUAP SONIA	SLO	1:55.57	1220	NILICH MARIELOUISE	AUT	2:05.52
3	ROATTI RENZO	ITA	1:12.26	206	BORTOLLOTTI CLAUDIO	ITA	1:31.01	409	FRANCI JERNEY	SLO	1:37.57	612	BUBAN ZELKO	CRO	1:43.59	815	SLAPNIK ANTON	SLO	1:49.31	1018	TONI BOZA	SLO	1:57.04	1221	KRAFFT GABRIELE	AUT	2:05.57
4	LINDER ANDREAS	AUT	1:12.31	207	POGAR ANA	CRO	1:31.01	410	VALERI MARCO	ITA	1:37.59	613	SKRLJ FRANE	SLO	1:43.59	816	FRANZO MARCO	ITA	1:49.32	1019	SISTO DANILO	ITA	1:56.02	1222	ORANI GIORGIO	GBR	2:05.55
5	STAGNITO ANGELO	ITA	1:12.41	208	TIENGO RENZO	ITA	1:31.04	411	DE MARCO CARLO	ITA	1:38.00	614	BORANGA ANDREA	ITA	1:43.59	817	BONIN SANDRO	ITA	1:49.33	1020	PRACCHETTI GRAZIA	ITA	1:56.03	1223	CAVOCHI STEFANIA	ITA	2:06.00
6	MICHELIS MAURO	ITA	1:14.24	209	FRANCOLINI GIUSEPPE	ITA	1:31.04	412	LETTA ANDREA	ITA	1:38.00	615	AFRAN MARINO	CRO	1:44.01	818	FRANCO MARCO	ITA	1:49.34	1021	DESA ROBERTA	ITA	1:56.05	1224	MILTON DENISE	ITA	2:06.04
7	ANTONUTTI EMANUELE	ITA	1:14.40	210	FOGGI ANTONIO	ITA	1:31.07	413	ANDOLFO DARIO	ITA	1:38.03	616	LORO FULVIO	ITA	1:44.04	819	PASTORITTI DARIO	ITA	1:49.34	1022	GHEBZE ALESSANDRO	ITA	1:56.07	1225	LOVATI SILVIA	ITA	2:06.04
8	PERISSUTTI MASSIMO	ITA	1:15.31	211	FOGGI ANTONIO	ITA	1:31.07	414	ANDOLFO DARIO	ITA	1:38.03	617	LORO FULVIO	ITA	1:44.04	820	BRISNELLO ADRIANO	ITA	1:49.36	1023	VENTURA PAOLA	ITA	1:56.08	1226	VILLANI TERRY	ITA	2:06.13
9	DEBORTOLI LEAN	ITA	1:15.40	212	ACCONTERO FURIO	ITA	1:31.13	415	DIE MARIE ANGELO	ITA	1:38.06	618	ROMENI KLAUS	ITA	1:44.06	821	SUTIL NENAD	ITA	1:49.36	1024	LO GATTO GIUSEPPE	ITA	1:56.12	1227	SABIANI DUNIA	CRO	2:06.17
10	DRIGO DAVIDE	ITA	1:16.03	213	FORMENTIN GIORGIO	ITA	1:31.19	416	LETTA ANDREA	ITA	1:38.06	619	LETTA ANDREA	ITA	1:44.07	822	FRANCO STEFANO	ITA	1:49.36	1025	HEIMERL TORALF	AUT	1:56.21	1228	ZIGANTE GIULIANO	ITA	2:06.24
11	DELLA MEA LUCA	ITA	1:16.25	214	BONETTI OSCAR	ITA	1:31.21	417	MESTRON DORIANO	ITA	1:38.08	620	GESUALDI GIOVANNI	ITA	1:44.08	823	DOUG GIOVANNI	ITA	1:49.36	1026	BORTOLAN RENZO	ITA	1:56.24	1229	CESARATTO GIANFRANCO	ITA	2:06.27
12	CORRARI IVAN	CRO	1:16.32	215	OLIVO MARINO	ITA	1:31.21	418	GRIGI JAN	ITA	1:38.15	621	DOUGGIO PAOLO	ITA	1:44.09	824	BIAGI RAUL	ITA	1:49.36	1027	TOMAT EZIO	ITA	1:56.25	1230	FELETTI BRUNO	ITA	2:06.32
13	CATTARINUS ALESSANDRO	ITA	1:16.39	216	NONESSE PATRIZIO	ITA	1:31.22	419	FELICAR EDO	ITA	1:38.16	622	DOUGGIO PAOLO	ITA	1:44.09	825	DANDRI ROBERTO	ITA	1:49.36	1028	HUESMANN BENEDIKT	GER	1:56.36	1231	GRADISEK BRANE	SLO	2:06.34
14	URAN WERNER	ITA	1:16.39	217	OBREZA MARKO	SLO	1:31.27	420	IVANOV ALESSANDRO	ITA	1:38.16	623	DOUGGIO PAOLO	ITA	1:44.09	826	STOFFER MANFRED	AUT	1:49.37	1029	DZANZAN GIANNINO	ITA	1:56.38	1232	VELLANTE FRANCO	ITA	2:06.40
15	PARAZZOLI CARLO GIOVANNI	ITA	1:16.47	218	GIURISSA LORENA	ITA	1:31.27	421	MONASSO LORENZO	ITA	1:38.22	624	AMADUZZI ANPAOLO	ITA	1:44.11	827	FRANCO STEFANO	ITA	1:49.38	1030	DE PASI FRANCESCA	ITA	1:56.38	1233	COZZANI CHIARA	ITA	2:06.46
16	BUTINARI GIORGIO	ITA	1:16.57	219	LIGOTTI GIUSEPPE	ITA	1:31.33	422	MAIORANI DANIEL	ITA	1:38.23	625	VALERI CLAUDIA	ITA	1:44.15	828	FRANCO STEFANO	ITA	1:49.38	1031	MORANDI ANTONIO	ITA	1:56.40	1234	OSBERTHALER WOLFGANG	AUT	2:06.47
17	BABICH FULVIO	ITA	1:17.22	220	TAFFARELLI IVAN	ITA	1:31.35	423	PUNTI ERMES	ITA	1:38.30	626	TOMADONI ALESSANDRO	ITA	1:44.15	829	CRISTIANI MASSIMO	ITA	1:49.38	1032	CHILESE MARCO	ITA	1:56.41	1235	SOIA MAURO	ITA	2:06.47
18	SORRENTINO ROCCO	ITA	1:17.22	221	STASOLI GIUSEPPE	ITA	1:31.36	424	TULLIACH STEFANO	ITA	1:38.33	627	SUDAR KORANA	CRO	1:44.15	830	CRISTIANI MASSIMO	ITA	1:49.38	1033	BLAU ANTON	CRO	1:56.43	1236	SOTGIU FRANCESCO	ITA	2:06.54
19	CIOGGIA FABRIZIO	ITA	1:17.24	222	DECH SILVANO	ITA	1:31.39	425	FRANCO STEFANO	ITA	1:38.33	628	FRANCO STEFANO	ITA	1:44.15	831	CRISTIANI MASSIMO	ITA	1:49.38	1034	DE PASI FRANCESCA	ITA	1:56.43	1237	CECILIENI ROBERTO	ITA	2:06.57
20	STOPAR GIULIANO	ITA	1:17.25	223	DE REYA LUCA	ITA	1:31.40	426	COVA MARCO	ITA	1:38.36	629	CRASNICHI MARCO	ITA	1:44.19	832	FRANCO STEFANO	ITA	1:49.38	1035	PIZZAMIGLIO MICHELE	ITA	1:56.45	1238	UNILAU FABIO	ITA	2:07.04
21	PUDDO DANILO	ITA	1:17.38	224	BAISSERA ANDREA	ITA	1:31.41	427	SAMATELLI FRANCESCO	ITA	1:38.37	630	SUSPIZE ULISSE	ITA	1:44.19	833	FRANCO STEFANO	ITA	1:49.38	1036	LEPRE ROMANO	ITA	1:56.50	1239	POMA SALVATORE	ITA	2:07.08
22	SANZARIN CARLO	ITA	1:18.45	225	VOLTI CHRISTIAN	SLO	1:31.42	428	STARNONI MAURO	ITA	1:38.38	631	GOMOLU MLADEN	CRO	1:44.20	834	THOMAS PATRICIA	ITA	1:50.01	1037	ROSSI BRUNO	ITA	1:56.51	1240	HOHNBERGER ELISABETH	AUT	2:07.09
23	FABRIS MICHELE	ITA	1:18.45	226	FRANCO STEFANO	ITA	1:31.43	429	FRANCO STEFANO	ITA	1:38.38	632	FRANCO STEFANO	ITA	1:44.21	835	FRANCO STEFANO	ITA	1:50.01	1038	REBOLLOCH DANIELE	ITA	1:56.51	1241	GOLO GRILLO SIMONE	ITA	2:07.11
24	BLASINA DARIO	ITA	1:19.04	227	COUDUTI EMILIANO	ITA	1:31.45	430	VILLOTTI TIZIANO	ITA	1:38.39	633	FRANCO STEFANO	ITA	1:44.21	836	FRANCO STEFANO	ITA	1:50.01	1039	MILUKA MONIKA	AUT	1:56.54	1242	ENNERI ROBERTO	ITA	2:07.17
25	PERIN GERNOT	AUT	1:19.10	228	VIGINI CLAUDIO	ITA	1:31.49	431	TAVARS GINA	ITA	1:38.39	634	FRANCO STEFANO	ITA	1:44.21	837	FRANCO STEFANO	ITA	1:50.01	1040	OLEOTTO MICHAEL	ITA	1:57.02	1243	BOSCO FEDERICO	ITA	2:07.17
26	BRANI GABRIELE	ITA	1:19.15	229	COZZI ARIA GUIDO	ITA	1:31.51	432	FRANCO STEFANO	ITA	1:38.40	635	FRANCO STEFANO	ITA	1:44.21	838	FRANCO STEFANO	ITA	1:50.01	1041	FRANCO STEFANO	ITA	1:57.02	1244	MODONUTTI GIULIO	ITA	2:07.27
27	NANCAN STEFANO	ITA	1:19.23	230	FRANCO STEFANO	ITA	1:31.54	433	SCHIRINZI SERGIO	ITA	1:38.41	636	FRANCO STEFANO	ITA	1:44.21	839	FRANCO STEFANO	ITA	1:50.01	1042	FRANCO STEFANO	ITA	1:57.02	1245	FRANCO STEFANO	ITA	2:07.27
28	PLANO ALESSANDRO	ITA	1:19.23	231	ZOPPOLATO PIETRO	ITA	1:31.58	434	FRANCO STEFANO	ITA	1:38.41	637	FRANCO STEFANO	ITA	1:44.21	840	FRANCO STEFANO	ITA	1:50.01	1043	FRANCO STEFANO	ITA	1:57.02	1246	FRANCO STEFANO	ITA	2:07.27
29	POLJANSKI MATEJ	SLO	1:19.24	232	PERINI ANTONIO	ITA	1:32.00	435	FRANCO STEFANO	ITA	1:38.41	638	FRANCO STEFANO	ITA	1:44.21	841	FRANCO STEFANO	ITA	1:50.01	1044	FRANCO STEFANO	ITA	1:57.02	1247	FRANCO STEFANO	ITA	2:07.27
30	CEMIN ARMANDO	ITA	1:19.25	233	FRANCO STEFANO	ITA	1:32.00	436	FRANCO STEFANO	ITA	1:38.41	639	FRANCO STEFANO	ITA	1:44.21	842	FRANCO STEFANO	ITA	1:50.01	1045	FRANCO STEFANO	ITA	1:57.02	1248	FRANCO STEFANO	ITA	2:07.27
31	FRANCO STEFANO	ITA	1:19.25	234	FRANCO STEFANO	ITA	1:32.00	437	FRANCO STEFANO	ITA	1:38.41	640	FRANCO STEFANO	ITA	1:44.21	843	FRANCO STEFANO	ITA	1:50.01	1046	FRANCO STEFANO	ITA	1:57.02	1249	FRANCO STEFANO	ITA	2:07.27
32	FRANCO STEFANO	ITA	1:19.25	235	FRANCO STEFANO	ITA	1:32.00	438	FRANCO STEFANO	ITA	1:38.41	641	FRANCO STEFANO	ITA	1:44.21	844	FRANCO STEFANO	ITA	1:50.01	1047	FRANCO STEFANO	ITA	1:57.02	1250	FRANCO STEFANO	ITA	2:07.27
33	FRANCO STEFANO	ITA	1:19.25	236	FRANCO STEFANO	ITA	1:32.00	439	FRANCO STEFANO	ITA	1:38.41	642	FRANCO STEFANO	ITA	1:44.21	845	FRANCO STEFANO	ITA	1:50.01	1048	FRANCO STEFANO	ITA	1:57.02	1251	FRANCO STEFANO	ITA	2:07.27
34	FRANCO STEFANO	ITA	1:19.25	237	FRANCO STEFANO	ITA	1:32.00	440	FRANCO STEFANO	ITA	1:38.41	643	FRANCO STEFANO	ITA	1:44.21	846	FRANCO STEFANO	ITA	1:50.01	1049	FRANCO STEFANO	ITA	1:57.02	1252	FRANCO STEFANO	ITA	2:07.27
35	FRANCO STEFANO	ITA	1:19.25	238	FRANCO STEFANO	ITA	1:32.00	441	FRANCO STEFANO	ITA	1:38.41	644	FRANCO STEFANO	ITA	1:44.21	847	FRANCO STEFANO	ITA	1:50.01	1050	FRANCO STEFANO	ITA	1:57.02	1253	FRANCO STEFANO	ITA	2:07.27
36	FRANCO STEFANO	ITA	1:19.25	239	FRANCO STEFANO	ITA	1:32.00	442	FRANCO STEFANO	ITA	1:38.41	645	FRANCO STEFANO	ITA	1:44.21	848	FRANCO STEFANO	ITA	1:50.01	1051	FRANCO STEFANO	ITA	1:57.02	1254	FRANCO STEFANO	ITA	2:07.27
37	FRANCO STEFANO	ITA	1:19.25	240	FRANCO STEFANO	ITA	1:32.00	443	FRANCO STEFANO	ITA	1:38.41	646	FRANCO STEFANO	ITA	1:44.21	849	FRANCO STEFANO	ITA	1:50.01	1052	FRANCO STEFANO	ITA	1:57.02	1255	FRANCO STEFANO	ITA	2:07.27
38	FRANCO STEFANO	ITA	1:19.25	241	FRANCO STEFANO	ITA	1:32.00	444	FRANCO STEFANO	ITA	1:38.41	647	FRANCO STEFANO	ITA	1:44.21	850	FRANCO STEFANO	ITA	1:50.01	1053	FRANCO STEFANO	ITA	1:57.02	1256	FRANCO STEFANO	ITA	2:07.27
39	FRANCO STEFANO	ITA	1:19.25	242	FRANCO STEFANO	ITA	1:32.00	445	FRANCO STEFANO	ITA	1:38.41	648	FRANCO STEFANO	ITA	1:44.21	851	FRANCO STEFANO	ITA	1:50.01	1054	FRANCO STEFANO	ITA	1:57.02	1257	FRANCO STEFANO	ITA	2:07.27
40	FRANCO STEFANO	ITA	1:19.25	243	FRANCO STEFANO	ITA	1:32.00	446	FRANCO STEFANO	ITA	1:38.41	649	FRANCO STEFANO	ITA	1:44.21	852	FRANCO STEFANO	ITA	1:50.01	1055	FRANCO STEFANO	ITA	1:57.02	1258	FRANCO STEFANO	ITA	2:07.27
41	FRANCO STEFANO	ITA	1:19.25	244	FRANCO STEFANO	ITA	1:32.00	447	FRANCO STEFANO	ITA	1:38.41	650	FRANCO STEFANO	ITA	1:44.21	853	FRANCO STEFANO	ITA	1:50.01	1056	FRANCO STEFANO	ITA	1:57.02	1259	FRANCO STEFANO	ITA	2:07.27
42	FRANCO STEFANO	ITA	1:19.25	245	FRANCO STEFANO	ITA	1:32.00	448	FRANCO STEFANO	ITA	1:38.41	651	FRANCO STEFANO	ITA	1:44.21	854	FRANCO STEFANO	ITA	1:50.01	1057	FRANCO STEFANO	ITA	1:57.02	1260	FRANCO STEFANO	ITA	2:07.27
43	FRANCO STEFANO	ITA	1:19.25	246	FRANCO STEFANO	ITA	1:32.00	449	FRANCO STEFANO	ITA	1:38.41	652	FRANCO STEFANO	ITA	1:44.21	855	FRANCO STEFANO	ITA	1:50.01	1058	FRANCO STEFANO	ITA	1:57.02	1261	FRANCO STEFANO	ITA	2:07.27
44	FRANCO STEFANO	ITA	1:19.25	247	FRANCO STEFANO	ITA	1:32.00	450	FRANCO STEFANO	ITA	1:38.41	653	FRANCO STEFANO	ITA	1:44.21	856	FRANCO STEFANO	ITA	1:50.01	1059	FRANCO STEFANO	ITA	1:57.02	1262	FRANCO STEFANO	ITA	2:07.27
45	FRANCO STEFANO	ITA	1:19.25	248	FRANCO STEFANO	ITA	1:32.00	451	FRANCO STEFANO	ITA	1:38.41	654	FRANCO STEFANO	ITA	1:44.21	857	FRANCO STEFANO	ITA	1:50.01	1060	FRANCO STEFANO	ITA	1:57.02	1263	FRANCO STEFANO	ITA	2:07.27
46	FRANCO STEFANO	ITA	1:19.25	249	FRANCO STEFANO	ITA	1:32.00	452	FRANCO STEFANO	ITA	1:38.41	655	FRANCO STEFANO	ITA	1:44.21	858	FRANCO STEFANO	ITA	1:50.01	1061	FRANCO STEFANO	ITA	1:57.02	1264	FRANCO STEFANO	ITA	2:07.27
47	FRANCO STEFANO	ITA	1:19.25	250	FRANCO STEFANO	ITA	1:32.00	453	FRANCO STEFANO	ITA																	



Sul podio Roberto Brigo e Giovanni Angeli, i primi due classificati della gara riservata ai diversamente abili. La premiazione è stata effettuata dall'assessore regionale allo sport, Roberto Antonaz.

DIVERSAMENTE ABILI

Una manciata di secondi prima dell'inizio di maratona e maratonina, battezzate dall'ex campione del mondo di boxe Nino Benvenuti (in città già lo scorso lunedì per la serata di gala «La storia dello sport triestino»), è partita da Piazza dell'Unità d'Italia anche la gara riservata agli atleti diversamente abili, tutti a bordo dei cosiddetti «ciclioni». Tra gli uomini si è imposto il patavino Roberto Brigo mentre fra le donne è stata Graziella Calimero a chiudere in prima posizione. Quest'ultima, in passato, è stata capace di imporsi anche nella Maratona di New York. La partecipazione è stata veramente cospicua, con poco meno di una quindicina di iscritti complessivamente.

Di seguito si riportano le graduatorie: Classifica maschile: 1) Roberto Brigo 1h32'50"; 2) Giovanni Angeli 1h38'37"; 3) Mauro Cattai 1h38'37"; 4) Fernando Bego 1h38'38"; 5) Martino Tirolesse 1h44'35"; 6) Cesare Piccini 1h48'43"; 7) Davide Luchini 1h48'44"; 8) Elio Buzzolmi 1h49'50"; 9) Giovanni Pauletto 1h53'13"; 10) Vittorio Collovati 1h59'41"; 11) Cristiano Picco 2h01'28"; 12) Stefano Zignin 2h06'18". Classifica femminile: 1) Graziella Calimero 1h51'00"; 2) Rosanna Menazzi 1h52'00".

Una fase della gara riservata ai diversamente abili. Partiti pochi minuti prima delle altre competizioni, hanno dato vita a una competizione ammirevole e avvincente.



Un confine separa al centro della carreggiata gli agonisti dai non competitivi per una domenica speciale dedicata allo sport

Una grande kermesse con due anime

Dai corridoi per mestiere ai gruppi con i pattini in linea fino alle famiglie con pupo e carrozzella



La variopinta marea umana che si è divertita nella corsetta non competitiva.

TRIESTE C'è qualcosa di importante, quasi un «confine» nella sottile linea bianca che separa, al centro della carreggiata, gli «agonisti» dai «non competitivi». E tutto quello che differenzia chi della corsa ha quasi fatto un mestiere e chi la considera tuttora una maniera inusuale e divertente di passare una domenica. È il «femo fraja», facciamo festa, di quella compagnia di improbabili maschere con bandiera del Senegal, con al traino un carrello carnosale, che si contrappone a cardiofrequenzimetri, integratori, polsini sponsorizzati. E, in ultima analisi, una visione dello sport diversa.

Per questo, nella «Bavisela» non convivono solo tre corse diverse, ma due anime. Quella ilare, ben disposta e disponibile, che passa oltre anche a un'improvvisa grandinata di maggio e ci mette quattro ore per compiere otto chilometri ma passa il traguardo con un sorriso a 32 denti, e l'altra che calcola la velocità del vento e manda maledizioni silenziose verso il Grande Coreografo.

Tra Barcola e piazza Unità, ieri, di tutto di più. Nel mucchio gigante della partenza dei non competitivi, ad esempio, si faceva difficoltà all'inizio a capire perché la maggior parte dei corridori si muovesse regolarmente e una minoranza ondeggiasse vistosamente. No, l'alcol non c'entra. Si trattava semplicemente di estimatori dei pattini in linea, dato peraltro recepibile solo quando il gruppo si è sgranato. Anche tra le «tute arancione», peraltro, c'è chi si prende molto, troppo sul serio. Pare, al riguardo, che uno dei «must» di ieri fosse un corridoio con sul petto le medaglie metaforiche di almeno un paio di maratone di New York che tormentava tutti con varie leggende sull'uso degli integratori. «Ben che vada sono diuretici, mal che vada...». E già con raccapriccianti racconti di incontinenze intestinali durante la corsa e l'assicurazione, detta con assoluta sicurezza, che al-

meno un paio di corridori avevano già dovuto appararsi a Barcola dietro ai famosi oleandri «ugnoli» di Dipiazza.

E a proposito di Comune, le riprese televisive avranno magari aiutato l'immagine della città nel suo assieme, non certo quella delle sue strade. Dall'alto, impetose, le telecamere hanno rimandato tra i Campi Elisi e il viale Miramare un percorso pieno di rammenti e di cedimenti vari ben noto al popolo degli scooteristi. I «non competitivi» non ci hanno fatto caso. Il padre con carrozzella e pupone al seguito, è arrivato lo stesso dopo tre ore, stanco ma felice. Lo storico fotografo che scattava e correva, correva e scattava, anche. E sotto il traguardo di gomma condomini e colleghi di lavoro, compagni di scuola e semplici conoscenti hanno dato vita a certi scatti finali che neanche Carl Lewis... Ne andava del «prestigio» personale fino al prossimo maggio. Quando saranno qui ancora una volta e magari più numerosi, a dar vita alla loro idea di Bavisela.

Servizio fotografico di
Bruni, Lasorte e Tommasini

Si era piazzato nono alle Olimpiadi di Atene

Di Cecco fa il re tra la folla e mette la maglia arancione giocando alla non competitiva



Alberico Di Cecco al traguardo della Bavisela.

TRIESTE La scorsa estate aveva stupito il mondo piazzandosi al nono posto nella Maratona a cinque cerchi di Atene, giusto giusto due mesi orsono Alberico Di Cecco ha confermato tutto il suo valore stravincendo sulle strade di Roma. Primo sotto al Colosseo in 2 ore 8 minuti e 2 secondi, quinto tempo al mondo della stagione, primo italiano del 2005 davanti a Stefano Baldini, campione olimpico e più forte maratoneta azzurro di ogni tempo.

Ai mondiali di Helsinki il 31enne carabinieri sarà tra i favoriti per indossare la maglia iridata, intanto ieri ha vestito una maglietta arancione come gli altri 5500 partecipanti alla non competitiva. Un re in mezzo alla folla di popolo gaudente per l'ennesimo successo della Bavisela. «Non è la prima volta che partecipo ad una non competitiva - spiega Di Cecco - perché mi piace correre in mezzo a tanta gente che si diverte a camminare sulle strade della sua città. E' invece la prima volta che vengo a Trieste: sono due giorni che mi guardo attorno e mi accorgo sempre più di quanto questa città sia splendida. Se poi la riempio di 8000 corridori, il tutto diventa una cosa ancora più bella. Unica nel suo genere».

Unica, come una medaglia ai mondiali di maratona... «Beh, io mi sto preparando nel migliore dei modi - assicura il carabiniere di Chieti - e spero in un buon risultato sia di squadra che individuale. I presupposti per un grande risultato ci sono tutti, anche se gli avversari saranno tanti e di ottimo livello. Io mi presento con il quinto tempo al mondo, quindi voglio partire a testa alta senza temere nessuno e cercando di tirare fuori il meglio di me stesso».

Un po' come accaduto ieri a Miglio Bourifa, che potrebbe ritrovarsi nella stessa squadra di Di Cecco impegnata nella ricerca del titolo mondiale. Le gambe girano per entrambi in proiezione Helsinki, anche in mezzo a 8033 anime che ieri hanno inondato le strade alabardate seppure in un clima...finlandese.

a. r.

Per almeno venti minuti, in fondo a viale Miramare, i podisti sono stati tartassati dai chicchi bianchi di una nuvola di Fantozzi

Sotto la grandine la festa si trasforma in sofferenza

Nessuno ha ceduto, tranne i non competitivi che si sono messi al riparo in attesa che finisse

Bettiol primo alla Due Castelli supera Caputo e anche Rojatti

TRIESTE Il suo nome doveva dare lustro all'albo d'oro della Maratona Europea dei Due Castelli, giunta al suo decimo compleanno in contemporanea con la partecipazione record. Salvatore Bettiol, 44enne di Volpago del Montello, ha dimostrato di sapere correre forse anche più veloce dei bei tempi, quando sul suo collo era stato appeso l'oro della maratona a squadre di Seoul '87, il quinto posto olimpico a Barcellona e il ventesimo ad Atlanta, due maglie tricolori nella maratona, altrettante vittorie a Venezia e i secondi posti di New York e Londra.

Un curriculum da vero e proprio re delle 42 chilometri. Ma ieri Bettiol ha voluto onorare il secondo lustro raggiunto dalla 21,097 chilometri triestina, vincendo la gara in 1h08'33", lasciandosi ben dietro il romano Cosimo Caputo (Sporting Team Roma) che ha corso in 1h11'35" e il friulano dell'Atletica Buja Renzo Rojatti (1h12'28").

Per buona parte della gara Bettiol ha corso subito dietro la pattuglia di testa, dimostrando di avere anco-

ra le gambe di una volta. «A portarmi a Trieste è stato un po' tutto - spiega al termine dell'ennesima fatica il veneto - dai dieci anni della corsa sino al vedere una città bellissima, visto che ultimamente sono sempre in giro per il mondo. Stare in mezzo alla gente che corre è da sempre il mio mondo. Già che c'ero, ho approfittato anche per propagandare un po' la mia corsa, la prima edizione della "10 Miglia del Montello". Il mio percorso di atleta l'ho già fatto, ora lasciamo un po' di spazio ai giovani». Come la sua pupilla Bruna Genovese, salita alla ribalta della maratona azzurra con il recente terzo posto di Boston e con la rinuncia ad indossare la maglia azzurra ad Helsinki.

Un «no» che ha scatenato non poche polemiche nel mondo dell'atletica. «Meglio lasciare perdere - esclama Bettiol - e pensare solo a questa bella giornata di corsa. La Genovese l'allenò da sempre e sta facendo vedere che sa correre. Mi auguro che in futuro si possa togliere qualche bella soddisfazione».



Salvatore Bettiol



TRIESTE Partecipare alla festa del podismo a Trieste, maratona, mezza maratona o non competitiva che sia, è sempre bello. Ma stavolta chi ha fatto i giri più lunghi non l'ha avuta troppo facile. Prima la bora e le nuvole mattutine. Poi, e soprattutto, la grandine. Una grandinata proprio in fondo a viale Miramare, grosso modo dai Topolini fino alla virata. Una specie di nuvola di Fantozzi della quale in centro città neanche si sono accorti, ma che chi se l'è presa sulla testa l'ha sentita, eccome.

Avete mai provato a correre in canottiera e pantaloncino sotto una grandinata? Fafelò, poi ne parliamo. Quei chicchi che prima arrivano radi e debolmente, poi sempre più fitti e con forza. Sulla testa, sulle spalle, sulle gambe, sugli occhi. All'inizio è anche piacevole: una bella rinfrescata ai corpi ac-

caldati, alla pelle arsa. Ma alla lunga quei sassolini sulla pelle diventano insopportabili: lo sforzo, la fatica, la stanchezza rendono insofferenti i podisti, a mano a mano che i chilometri passano. E così almeno venti minuti buoni sotto una copiosa grandinata possono mandare in crisi chi fino a un attimo prima correva tranquillo e senza patemi.

LA SFIDA DELL'ORGOGGIO

La sua idea in origine era quella di fare la Bavisela. È andato sabato sera alla Stazione Marittima per iscriversi, ma Franco «patron» Bandelli è stato inflessibile, non ha ceduto neanche in nome della loro amicizia. «Sold out», tutto esaurito, non c'è più posto neanche sui treni per Miramare.

E allora Franco Scolari, ex direttore generale di Acegas si è vestito d'orgoglio: «Non mi fate fare la Bavisela? O.k., allora faccio la mezza

maratona». Così, d'emblée. Senza neppure una preparazione specifica. Un'impresa un po' folle, che però è stata portata a termine in poco più di tre ore. Mettendosi dietro altre sei persone. «Alcune cose si fanno con la testa - ha detto raggiante dopo il traguardo, in mezzo a due ex assistenti che, dopo averlo sopportato per anni in ufficio, ieri lo hanno supportato da amiche fedeli nell'aspra tenzone - altre col cuore».

dopo la partenza, alla ragguardevole media di 2,8 chilometri l'ora.

Noi oltre le transenne, gli agonisti, siamo invece stati bravi. Abbiamo subito in silenzio i chicchi bianchi che cadevano dal cielo, ci siamo inzaccherati nelle innumerevoli pozzanghere che si sono create in un batter

Alcuni podisti corrono sotto la violenta grandinata caduta dalle parti di Miramare. Per una ventina di minuti la corsa dei concorrenti è stata molto più faticosa.



Franco Scolari con le amiche dopo l'arrivo.

Con quella grandinata...». Le concorrenti arrivate da più lontano sono state due ragazze peruviane, che si sono dilette nella Bavisela. Chissà cosa avranno pensato quando, in Porto Vecchio, sono passate davanti al terminal animali vivi. Le mucche non c'erano, ma hanno lasciato come gentile omaggio alle tre processioni quell'inconfondibile odore di natura. «È il profumo dell'ottimismo», avrebbe detto al suo amico telefonico il poeta Tonino Guerra, se ci fosse stato. Noi l'ottimismo l'abbiamo visto in quel gruppo di non competitivi «a tema», mascherati e vestiti con i colori giamaicani. O quell'altro gruppo, sempre di «baviseli» e in arancione d'ordinanza, che si era portato il chitarrista e ha percorso l'intero tragitto stornellando. E portando al traguardo anche la chitarra.

Matteo Contessa

LA CLASSIFICA DELLA MARATONA



Il gruppetto di testa della maratona. Battocletti fa la lepre, Bourifa resta coperto.



Anche un cagnolino tra i «corridori» alla Bavisela.



Il posto di ristoro in viale Miramare: la prima è Rosita Rota Gelpi, vincitrice tra le donne.

1	BOURIFA MIGIDIO	ITA	2:10.48
2	CHIESA SERGIO	ITA	2:14.00
3	KIPLAGAT KURGAT ELIAP	KEN	2:16.05
4	KIPRUTO DAVID KIPTUM	KEN	2:17.25
5	CHERUI DAVID SIYA	KEN	2:17.36
6	PLESKOSKEI CHEBET ELIAS	KEN	2:20.52
7	PLESKOSKEI WALTER	KEN	2:25.31
8	ENDRIZZI WALTER	ITA	2:25.54
9	TITOLO BRUNO	ITA	2:26.13
10	PANICCIA DANILLO	ITA	2:38.25
11	DI LUCA ANTONIO	ITA	2:39.09
12	ROTA GELPI ROSITA	ITA	2:39.28
13	CORTINOVIS DAMIANO	ITA	2:39.28
14	GRIMAZ MARCO	ITA	2:47.18
15	CAVALLINI FURIO	ITA	2:47.48
16	TOMASSINI MARCELLO	ITA	2:48.38
17	BRADARIC ZELJKO	CRO	2:48.40
18	MORI DAVIDE	ITA	2:50.43
19	MENTO GIUSEPPE	ITA	2:51.46
20	COSULICH DE PECINE GUIDO	ITA	2:51.54
21	PERAZ MARINO	ITA	2:52.17
22	GRISONICH GIANFRANCO	ITA	2:52.53
23	ZUFFERLI IVAN	ITA	2:53.49
24	RAGUSA MASSIMO	ITA	2:54.03
25	CRISTOFOLI MARCELLO	ITA	2:54.04
26	CRISTOFOLI MARCELLO	ITA	2:54.10
27	RAJIC LIDUA	CRO	2:54.38
28	PETRINI MANUEL	SUI	2:57.00
29	RIEDER MARTIN	SUI	2:57.41
30	PAGNOSCIN LUCA	CRO	2:57.49
31	SAGADIN ZORAN	CRO	2:59.17
32	FAHRO RICCARDO	ITA	2:59.47
33	WESELI HERMANN	AUT	2:59.58
34	HERMANN HANNES	AUT	3:00.54
35	MASE ELVIO	ITA	3:01.00
36	RUSIO ALESSANDRO	ITA	3:01.03
37	RUSICH ALESSANDRO	ITA	3:01.21
38	GERMANN GERHARD	SUI	3:02.12
39	CALDO LUCA	ITA	3:02.42
40	INGRAM JONATHAN	GBR	3:03.31
41	DELAS LOZO	CRO	3:04.12
42	VON KOENEL HANSPETER	SUI	3:05.22
43	KLAPEZ JAKOV	CRO	3:05.25
44	MASI SALVATORE GIAM	ITA	3:05.55
45	ZUCCOLO ROGER	ITA	3:07.40
46	PETELIN GIUSEPPE	ITA	3:07.51
47	RUIZZIER SERGIO	ITA	3:08.44
48	BIANCHINI DARIO	ITA	3:09.04
49	TOMASSINI MASSIMO	ITA	3:10.23
50	SILVESTRI VINCENZO	ITA	3:10.47
51	GIACARINI ANDREA	ITA	3:11.12
52	LONGAR FRANJO	CRO	3:11.16
53	MILANESE ANDREA	ITA	3:11.18
54	PINOLI LUCAMARIA	ITA	3:11.31
55	BRIVIN GIANCARLO	ITA	3:11.40
56	COZZARIN FABRIZIO	ITA	3:11.50
57	LANZA FABRIZIO	ITA	3:11.59
58	PETSCHER ANDREAS	AUT	3:12.21
59	FILIPPIN WALTER	ITA	3:12.23
60	PAGANO VINCENZO	ITA	3:12.44
61	FRANCIO LUCA	ITA	3:13.05
62	DE FACCIO IVANO	ITA	3:13.13
63	CANDIANI MONICA	ITA	3:13.16
64	BACHMANN ROLAND	AUT	3:13.26
65	CANTON GIOVANNI	ITA	3:14.19
66	STRAIN FULVIO	ITA	3:15.00
67	CINDIRI KRUNOSLAV	CRO	3:15.02
68	COPELLI MASSIMILIANO	ITA	3:15.14
69	BOZIC ROBERT	SLO	3:15.18
70	PERUSIO TONI	SLO	3:15.33
71	DA ROS GIANPIETRO	SLO	3:15.55
72	IVALA VALTER	ITA	3:16.01
73	PICILLO FRANCESCO	ITA	3:16.04
74	HOWES BILL	GBR	3:16.09
75	SALA GALLINI GIUSEPPE	ITA	3:16.28
76	PASTRELLO SAMUELE	ITA	3:16.30
77	DANIEL NARCISO	ITA	3:16.34
78	COCCO MASSIMO	ITA	3:16.36
79	GAUNA ADRIAN	ITA	3:16.39
80	TOPPAN MORENO	ITA	3:18.14

81	DALL'AGLIO CLAUDIO	ITA	3:18.39
82	SAVIANO GIUSEPPE	ITA	3:18.48
83	SCALAMERA PAOLO	ITA	3:18.52
84	PICILLO PAOLO	ITA	3:19.13
85	BISARO RENATO	ITA	3:19.54
86	VON KOENEL CHRISTOPH	SUI	3:20.00
87	MANIACI GIUSEPPE	ITA	3:20.02
88	STARZ EMILIO	ITA	3:20.19
89	DUSPARA MICO	CRO	3:20.31
90	TRAMPULA MITJA	SLO	3:21.06
91	ZUIN DELFINO	ITA	3:21.09
92	BRILJAK ZELJKO	SLO	3:21.24
93	GRONAU MICHELE	ITA	3:22.08
94	GALLINARO GIORGIO	ITA	3:22.52
95	NICCHI SANTI	ITA	3:22.53
96	BEINTNER MICHAEL	GER	3:23.42
97	TAMPLENIZZA GUIDO	ITA	3:23.43
98	D'OSUALDO GIOVANNI MICHE	ITA	3:23.53
99	BENES DIMITRI	ITA	3:23.56
100	VAZZANA PIETRO	ITA	3:24.09
101	BONDIOLI MASSIMO	ITA	3:25.09
102	VERZIER TULLIO	ITA	3:25.16
103	MASENELLO GIOVANNI	ITA	3:25.18

125	ROMANINI FILIPPO	ITA	3:28.48
126	FORNATARO ANTONIO	ITA	3:29.07
127	WIMBERGER RICHARD	AUT	3:29.10
128	BLAZEKOVIC INOSLAV	CRO	3:29.11
129	BISCHOFF DIETER	SUI	3:29.37
130	SECCO ROBERTO	ITA	3:29.41
131	SECCO ROBERTO	ITA	3:29.43
132	GIORDA MARCELLO	ITA	3:29.43
133	ROTTI MANUELE	ITA	3:30.03
134	GUSTIN GIANFRANCO	ITA	3:30.33
135	DONATI ANDREA	ITA	3:30.48
136	FARKAS NACE	SLO	3:32.18
137	ZIEVERER DENIS	ITA	3:32.43
138	ZIERHOFER STEFAN	AUT	3:33.36
139	KUNZ MARTIN	SUI	3:33.36
140	BRESSAN LORENZO	ITA	3:33.37
141	FURLAN OLIVIERO	ITA	3:33.45
142	AUSIM MAXIMILIAN	AUT	3:34.15
143	FLORALE GIUSEPPE	ITA	3:34.22
144	OLIVO ROBERTO	ITA	3:34.40
145	UNATI SILVANO	ITA	3:34.50
146	ZUCCHERI ALBERTO	ITA	3:34.51
147	PEPERKO IVAN	CRO	3:34.51

169	FERIORA GRAZIANO	ITA	3:39.36
170	STOCCA DARIO	ITA	3:39.38
171	DORIGIO MARCO	ITA	3:39.48
172	URSICH IGOR	SLO	3:39.49
173	STRYKER AMIE	USA	3:40.10
174	FERRANTE MARIO	ITA	3:40.24
175	PISCOPO GIOVANNI	ITA	3:40.25
176	ZGUR FULVIO	ITA	3:40.28
177	FAGIOLI RENZO	ITA	3:40.38
178	CAPRERA PAOLO	ITA	3:40.51
179	PRIMOSSI MAURO	CRO	3:41.02
180	GALLO CHRISTIAN	GER	3:41.42
181	SENDER CARSTEN	ITA	3:41.57
182	BARINA NICOLA	USA	3:42.00
183	PATERNO TORRE	AUT	3:42.02
184	KOHL FRANZ	SLO	3:42.10
185	LEKSE TONI	AUT	3:42.12
186	FRANK GOFFRIED	CRO	3:42.43
187	PUH STEJAN	SLO	3:43.03
188	TEDESKO WALTER	ITA	3:43.11
189	CIRILLI ANTONINO	SUI	3:43.43
190	TONEATTI MARGIT	ITA	3:43.58
191	DORO PIERLUIGI	ITA	3:43.58

213	PIERPAOLI PIETRO	ITA	3:50.01
214	GREGORINIC LADISLAV	CRO	3:50.15
215	TURSIC JANEZ	SLO	3:50.26
216	STOSSI IGOR	ITA	3:50.39
217	KOCK HARALD	AUT	3:50.52
218	PAVLIDIS PAOLO	GRE	3:51.00
219	CALA CATALDO	ITA	3:51.28
220	-	ITA	3:51.31
221	FORNASARI FULVIO	ITA	3:51.41
222	RUPEL WALTER	ITA	3:51.41
223	OLIVO CLAUDIO	ITA	3:51.51
224	POSTIGLIONE CLAUDIO	ITA	3:52.10
225	FORNAI FABRIZIO	ITA	3:52.11
226	-	CAN	3:52.25
227	HOLMEN BRENT	GBR	3:52.31
228	WILSON MARK	CAN	3:52.41
229	HOLMEN INA	ITA	3:52.59
230	CINCO CARLO	NZL	3:53.08
231	MAVOR PENELOPE	ITA	3:53.32
232	COCCATO PAOLA	ITA	3:53.33
233	MORO PIETRO	ITA	3:53.33
234	CATTALAN GRAZIANA	ITA	3:53.34
235	ZAMPIERI LUIGI	ITA	3:53.34

257	KRESAL JOZE	SLO	4:01.54
258	NOVAK PETER	SLO	4:02.02
259	SALSILI MATTEO	ITA	4:02.18
260	ROSSI FRANCESCO	ITA	4:02.28
261	BARRIOS LILIANA	MEX	4:04.15
262	DE IANNI NICOLA	ITA	4:04.30
263	TONIUTTI LUCIO	ITA	4:05.04
264	THOMIROVIC JELENA	CRO	4:05.17
265	FISCHLMAYER JOSEF	AUT	4:06.34
266	FRANKLIN ANN	USA	4:06.37
267	TONUS LORI	ITA	4:06.46
268	BENCI MARINO	ITA	4:07.30
269	FURLAN BORIS	SLO	4:07.44
270	D'ALESSIO LUIGI	ITA	4:07.51
271	RANA MONICA	ITA	4:07.55
272	HENSEL KLAUS-DIETER	GER	4:08.00
273	DUGAN MARIO	ITA	4:09.18
274	SIMONATO ANDREA	ITA	4:09.22
275	DIKLIC MARINA	CRO	4:10.10
276	LUGNANI FRANCO	ITA	4:10.22
277	COPELLI GABRIELE	ITA	4:10.49
278	ROSELLINI ALDO	ITA	4:11.49
279	GIOVANNARDI DAVIDE	ITA	4:12.25
280	GHERSI GIORGIO	ITA	4:12.34
281	LA PRAY PETER	USA	4:12.44
282	CALOGERO ANGELA LUCIA	ITA	4:12.50
283	COK LUCIO	ITA	4:12.50
284	ROMAGNOLI ALESSANDRO	ITA	4:12.52
285	TELIC DRAGO	SLO	4:13.14
286	ASCANI ANNA	ITA	4:13.43
287	KAPETANOVIC IGOR	SLO	4:13.57
288	SAVRON FABIO	ITA	4:14.48
289	HODZIC HUSO	SLO	4:15.03
290	KARCIC MARIO	CRO	4:15.15
291	MUDZA STEVAN	CRO	4:15.28
292	PETHONIO BRUNO	ITA	4:15.36
293	ALIBERTI SARA	ITA	4:16.11
294	PERICH FRANCO	ITA	4:16.11
295	SABBADIN ROBERTO	ITA	4:16.22
296	MEMBER SILVANO	ITA	4:16.33
297	RAINER GERHARD	AUT	4:18.32
298	ALIMONTI DANIELE	ITA	4:18.45
299	BERGOZZA MARCO	ITA	4:18.45
300	JOVIC DUSAN	SLO	4:18.49
301	MONON CLAUDIO	ITA	4:18.50
302	DIMONTE MARIO	ITA	4:19.12
303	FRANCHETTO LUCIANO	ITA	4:19.48
304	SAVIANO RAFFAELE	ITA	4:20.27
305	PEDELLA VINCENZO	CRO	4:20.38
306	MESEC DAMIR	AUT	4:21.31
307	HUTER JOHANN	ITA	4:23.01
308	JONES JULIA	USA	4:23.03
309	BENVENUTI EDDY	ITA	4:23.26
310	SAVIC MIOMIR	CRO	4:23.41
311	GIACOBBE MAURIZIO	ITA	4:24.22
312	VIOLA PAOLO	ITA	4:24.40
313	CALANDRA ANTONIO	ITA	4:25.08
314	BELLINI MASSIMILIANO	ITA	4:25.16
315	QUIROZ BUELAS ALEX GUILLERMO	COL	4:26.02
316	GIUSTO VALERIO	ITA	4:26.07
317	PONTANA FEDERICO	ITA	4:26.13
318	GRECO MARIA RAFFAEL	ITA	4:27.18
319	MODULO GIANPAOLO	ITA	4:28.26
320	BUTTI ALESSANDRA	ITA	4:28.47
321	VRHOVEC BRANKO	CRO	4:29.16
322	CHINELLATO GIANNI	ITA	4:30.00
323	STURM DENISE	ITA	4:30.34
324	SAVIANO ANDREA	ITA	4:30.34
325	MORGAN KELLY	USA	4:30.51
326	GIANNONE GAETANO	ITA	4:30.57
327	STERNIN CLAUDIO	ITA	4:30.59
328	MAZZERI LUCIANO	ITA	4:30.59
329	SILVESTRI EZIO	ITA	4:30.59
330	GLAVAS DARKO	SLO	4:31.10
331	WOTTON JULIE	GBR	4:31.10
332	DONATO DANIELE	ITA	4:30.57
333	LICCARDI MARIO	ITA	4:30.57
334	STERNI GABRIELLA	ITA	4:30.57
335	FIL ELENA	ITA	4:30.57
336	DANIELETTI MASSIMILIANO	ITA	4:30.57
337	CADORIN EDI	ITA	4:30.57
338	DEFASE ALDO UBALDO	ITA	4:30.57

ALBO D'ORO

MARATONA D'EUROPA

2000	Michael Kite	Kenya	2.13.22
2001	Irina Sklyavenko	Ucraina	2.44.33
2002	Roberto Barbi	Italia	2.11.19
2003	Franca Fiacconi	Italia	2.29.58
2004	Henry Cherono	Kenya	2.11.36
2005	Franca Fiacconi	Italia	2.28.59
2006	Ibrahim Mitei Kipkurui	Kenya	2.11.26
2007	Maria Cocchetti	Italia	2.33.50
2008	Philip Tanui	Kenya	2.12.33
2009	Tina Maria Ramos	Spagna	2.40.41
2010	Migidio Bourifa	Italia	2.10.48
2011	Rosita Rota Gelpi	Italia	2.39.28

MARATONINA EUROPEA DEI DUE CASTELLI

1996	Drago Paripovic	Croazia	1.05.29
1997	Silvia Vivod	Slovenia	1.18.55
1998	Josephat Kiprono	Kenya	1.02.13
1999	Anastasia Dantchinova	Russia	1.12.41
2000	Philip Rugut	Kenya	1.00.58
2001	Margaret Okayo	Kenya	1.12.01
2002	Philip Rugut	Kenya	1.00.05
2003	Margaret Okayo	Kenya	1.10.04
2004	Marco Coos	Italia	1.10.47
2005	Silvana Trampuz	Italia	1.15.01
2006	Giuseppe Pagano	Italia	1